



LO SCARPONE

Notiziario
mensile
12/2001

CAI, SI GIRÀ!

**Escono i film
sulle Grigne
e il Monviso**

PROGETTO CAI/CAF

**Cartoguida
Vanoise
Gran Paradiso**

AMBIENTE

**Appennino,
una nuova
area protetta**

COOPERAZIONE

**Aiutiamo
gli amici
della Bosnia**

LETTURE

**Con Salgari
tra i misteri
del Tibet**

BUONE NOTIZIE

**Risanati
i ghiacci
dello Stelvio**

ESCURSIONISMO

**Una riuscita
Settimana
nazionale**

GUIDE ALPINE

**Macugnaga
ricorda
Zurbriggen**

*Cassin visto
da Guido Daniele*



Natale 2001. A pag. 5 gli auguri di un grande...

CAPOCORDATA

Soccorso gratuito. O no?

Sul notiziario n. 5 (pag. 15) Armando Poli (presidente del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (CNSAS) alla domanda "Il soccorso resta comunque gratuito a tutti gli effetti, anche quando si tratta di togliere dai guai un alpinista incauto, incolume e in buona salute?" risponde: "Il socio CAI è sempre e comunque coperto in caso di soccorso in montagna". In realtà il socio che abbia la sventura di essere soccorso - senza aver bisogno di cure mediche - sulle montagne della Valle d'Aosta, avrebbe la sorpresa di pagare una parte consistente. E' successo agli scriventi (tutti soci CAI) in occasione di un intervento avvenuto sul Gran Pais (vallone di St. Barthlemy) il 25 gennaio (costo del soccorso: £ 2.262.000, di cui £ 780.000 rimborsate dal CAI e £ 1.482.000 pagate da noi). Alla nostra richiesta di spiegazioni, il Soccorso alpino valdostano ci ha detto che il nostro era un caso normale: il fatto è dovuto alla differenza tra il (basso) massimale garantito dall'assicurazione del CAI per la diaria dovuta ai tecnici del soccorso, e la (ben più alta) diaria corrisposta dal Soccorso valdostano ai propri tecnici. Pensiamo sia doveroso dare una corretta informazione: il soccorso alpino - almeno per chi viene soccorso in Valle d'Aosta senza essere portato in ospedale - non è completamente gratuito per i soci.

Stefano Ghirardo, Filippo Pesando, Nadino Zoppo (Ivrea)

La differenza di trattamento dipende da una norma regionale che stabilisce le indennità dei soccorritori, tutti professionisti nella Vallée. Il problema, a quanto è possibile anticipare, verrà definito al termine di una trattativa in corso con una compagnia di assicurazione. Oggi i

Completezza

Ai soci che si rammaricano perché i loro scritti hanno subito ridimensionamenti, la redazione non può che ribadire di avere posto come sempre la massima attenzione perché il pensiero di tutti venga rispettato e perché il senso degli scritti non evapori con gli eventuali tagli. Davanti alla mole di informazioni e di opinioni che fino all'ultimo istante prima della chiusura tipografica si contendono uno spazio (quasi sempre più che dovuto), spesso non c'è purtroppo altra scelta se non quella d'intervenire armati di forbici e nel caso migliore di lima. Ciò nell'interesse del pluralismo delle idee e per far sì che il nostro Scarpone non perda una sua peculiare caratteristica: quella della completezza.

costi del soccorso in montagna sono effettivamente elevati e va ribadito che il Club Alpino Italiano si fa carico delle spese di soccorso ai suoi iscritti in tutta Europa, compresa la Svizzera dove il servizio non gode di sostegno economico pubblico come viceversa in parte avviene in Italia con il 118.

Giacomoni c'era

"Al fine di evitare che i soci del Convegno TN-AA pensino che anziché partecipare ai lavori il loro presidente se ne vada a spasso, voglio precisare che a tutti i lavori del Consiglio centrale di Verzuolo era presente anche il sottoscritto", ci scrive Franco Giacomoni. Per un'imperdonabile distrazione del redattore dello Scarpone, il suo nome non figurava nella cronaca pubblicata a pagina 5 del notiziario di novembre.

Le quote delle Grigne

Riferendomi al problema delle quote delle Grigne (Lo Scarpone 10/2001, pag. 2) ritengo interessante segnalare che dalla revisione sistematica dell'altimetria delle Alpi Orobie (Annuario CAI BG, p. 184) è emerso che, in corrispondenza con i punti geodetici e trigonometrici, le quote della Carta tecnica regionale risultano generalmente più elevate di qualche decimetro rispetto a quelle delle Tavole IGM; negli altri punti, le quote GTR risultano in generale notevolmente meno elevate di quelle IGM.

Ercole Martina, Sezione di Bergamo

"Miro"

Casimiro Ferrari era originario di Rancio, il rione di Lecco che sorge alle pendici della Corna di Medale, e non di Balabio come erroneamente riportato sullo Scarpone 10/2001. La segnalazione è di un socio di Lecco che ringraziamo.

La resistenza delle corde

Ho letto a pag. 11 sul numero di settembre dello Scarpone un'informazione circa la riduzione di resistenza delle corde di arrampicata su spigolo. Voglio evidenziare che tale pericolo sussiste a maggior ragione sulle vie ferrate dove oltre alla roccia sono gli ancoraggi e la stessa fune metallica a rappresentare punti di sollecitazione anomala per le corde e dove i fattori di caduta sono più elevati.

Silvano Solazzi, Verona

Senso civico

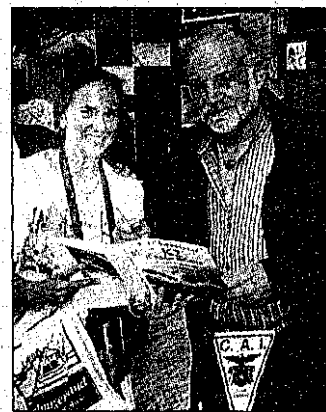
A proposito di una lettera recentemente pubblicata in questa rubrica, i componenti della cordata che il 22 luglio saliva al Cimone della Bagozza precisano che la scarica di sassi che ha ferito un alpinista è stata in realtà un evento naturale. Conclu-

sa la salita, gli alpinisti di tale cordata non si sono poi volatilizzati ma si sono informati su quanto accaduto da persone che hanno assistito al recupero, le quali hanno riferito sulla non gravità dell'incidente. Non sono dunque in alcun modo giustificate, e di questo occorre compiacersi, le accuse di scarso senso civico con cui erano stati bollati in queste pagine.

E come guida il grande Kurt

Un irresistibile richiamo ha esercitato sul Gruppo marciatori del CAI di Livorno la mostra "Der Berg Ruft!" (il richiamo della montagna, appunto). Della visita compiuta ad Altenmarkt (Austria) dove in novembre si è chiusa la grande rassegna riferisce Silvana Malevolti Redi, responsabile del gruppo. "Un'esperienza eccitante e coinvolgente", viene definita la visita dalla nostra consocia, "con una sensazione di spazio aperto e di libertà".

La soddisfazione è stata accresciuta dalla presenza come guida del gruppo livornese di Kurt Diemberger, il grande alpinista che della mostra è uno dei realizzatori e che alla rassegna ha dedicato un'esauriente analisi in ottobre nelle pagine dello Scarpone. Nella foto Kurt, con l'amabile Silvana e con il gagliardetto del Club alpino di Livorno.



Segnaletica insufficiente

Qualche vecchio segno rosso sbiadito seguito da un numero inverosimile di bolli gialli, e poi ancora gialli con un bollino rosso; infine una quantità di paline e segni sulle rocce accompagnati da avvisi pubblicitari di rifugi con relativi menu. E' la segnalazione della classica traversata Piani di Bobbio-Bocchetta dei Camosci-Zuccone Campelli-Artavaggio, con ritorno ai Piani di Bobbio per il Sentiero degli Stradini. Quest'ultimo tratto è particolarmente invitante per comitive e famiglie con bambini, tuttavia nella parte centrale presenta tratti molto esposti con catene e gradini artificiali che richiedono un minimo di pratica. La mia proposta? Si pongano su entrambi gli imbocchi del sentiero dei cartelli che segnalino le difficoltà con il simbolo, utilizzato su analoghi percorsi in Svizzera, che indica un bambino imbragato e tenuto al "guinzaglio" da un adulto.

*Giorgio Castello
Socio CAI dal 1955*

Anno 71 n. 12 - Dicembre 2001

Direttore responsabile: Teresa Valseola

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

In redazione: Giulia Martini (assistente di amministrazione)
e-mail: redazione@cal.it

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 10001 - 20110 Milano

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L.20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

• Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telenor.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing srl - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

taglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Paolini. La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Componenti del Comitato di Presidenza

Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Angelo Brambilla Lucio Calderone,

Silvio Calvi, Elio Caola, Francesco Carrer,

Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Roberto Frasca, Walter Frigo, Giovanni Leva,

Gianfranco Lucchese, Ruggiero Montesi, Enrico Palucchi,

Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Albino Scarinzi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vaccà,

Costantino Zancelli

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini, Oreste Malatesta, Roberto Paolletti, Giovanni Polloniato,

Enrico Felice Porazzi, Antonio Zinelli, Giuseppe Franco Zunino

Proibiviri

Carlo Ancona, Luigi Annabaldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Pella

P.R.O.S.P.E.T.T.I.V.E

Il Club accademico e il professionismo

Se ne è parlato al convegno nazionale

di Mario Bramanti

Settantacinque alpinisti accademici appartenenti ai tre storici gruppi (occidentale, centrale, orientale), ovviamente con una sensibile prevalenza dei centrali, hanno partecipato il 6 e 7 ottobre all'annuale convegno del Club Alpino Accademico Italiano ospitato presso il Centro Polifunzionale di Filorera, in Valmasino. Notata con grande piacere la presenza di Riccardo Cassin con il suo sguardo incredibilmente vivo, la sua parola chiara e determinata. Tema del convegno: "L'Accademico e il professionismo in montagna". Il presidente generale Corradino Rabbi propone, dopo il saluto agli intervenuti, un momento di raccoglimento a ricordo dei soci defunti Casimiro Ferrari, Fritz Gansser e Tiberio Quecchia. Il presidente del Collegio delle guide alpine italiane Alberto Re, a suo tempo socio dell'Accademico, auspica in un messaggio che la discussione dia "la possibilità di superare la barriera che divide ancora dilettanti e professionisti cogliendo l'occasione per unire le forze in difesa della montagna, da parte di tutti coloro che sono cresciuti con gli stessi ideali e la stessa passione". In un promemoria dei tre past president letto da Vasco Taldo, in veste di presidente del gruppo organizzatore, è fissato lo spirito squisitamente dilettantistico che ha ispirato, dalla fondazione, il sodalizio, con l'auspicio che non abbiano a entrare elementi di professionismo. Nella relazione di Giacomo Stefani e

Augusto Azzoni viene dapprima evidenziata la differenza di approccio e di spirito tra chi pratica alpinismo di altissimo livello per sola e semplice passione e chi utilizza la capacità derivante dalla passione per trarne qualche vantaggio economico e chi infine adotta la montagna come mezzo preponderante di sussistenza, praticando cioè il mestiere di guida alpina.

Nel dettaglio, l'alpinismo praticato per professione può articolarsi nelle seguenti forme:

- Guide di estrazione montanara o valligiana, per le quali l'accompagnamento di persone in montagna deriva da necessità e da naturale condizione.

- Guide "cittadine" che hanno concepito la pratica di questa professione come alternativa attraente o conveniente, o come evasione ai comuni mestieri che il vivere sociale può offrire.

- Dilettanti che campano di conferenze e/o pubblicazioni derivate dalla propria esperienza di alpinismo ad alto livello.

- Altri dilettanti, sovvenzionati da fabbricanti o commercianti di articoli e attrezzature, per reclamizzare i vari prodotti o per l'apertura di nuove vie di salita.

Una nutrita serie di interventi (30 circa) arricchisce la questione di ricchi, diversificati, suggestivi contenuti e mi piace notare come il dibattito non si sia cristallizzato su una discussione del tipo "possono entrare le guide o no?", ma abbia spaziato tra le molte, moltissime maniere di praticare un alpinismo di qualità.

Istruttori: una mozione del Consiglio centrale

Il Consiglio Centrale del CAI riunito a Milano il 27 ottobre 2001, in riferimento all'incidente verificatosi al Sass di Stria nel giugno scorso, esprime piena solidarietà nei confronti dei famigliari della vittima e, venuto a conoscenza delle dichiarazioni apparse su alcuni organi di stampa all'indomani dell'incidente stesso,

stigmatizza

e respinge con forza l'atto di accusa in esse contenuto, che coinvolge indiscriminatamente e in maniera ingiustificata l'intero Corpo Istruttori del CAI,

ribadisce

l'elevato livello di qualità e di rigore su cui si fonda la preparazione degli Istruttori stessi, riconfermando la piena fiducia nell'intera struttura delle Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo del CAI

impegna gli Organi del CAI

ad assumere in futuro, con tempestività, ogni idonea iniziativa rivolta a tutelare il buon nome e la professionalità degli Istruttori del CAI.

Milano, 27 ottobre 2001

- ▶ • Quella dei padri fondatori dell'Accademico, che partendo da una condizione sociale assolutamente privilegiata per possibilità e istruzione unita a notevoli qualità fisiche e vocazione all'ardimento, seppero dedicarsi e conseguire risultati eccelsi, sentendo la necessità di collegarsi, idealmente e concretamente in gruppo.
- Quella di successive generazioni di intellettuali e di operai che per andare in montagna sempre di più e sempre meglio vi dedicarono tutte le energie del tempo libero.
- Quella di chi, costretto e favorito dalla situazione logistica, ha elevato la pratica dell'alpinismo alla dignità di un lavoro, o la prosaicità di un lavoro alla nobiltà dell'alpinismo.
- Quella di chi dosa sapientemente l'uno e l'altro modo, generando la miglior soddisfazione per se e per gli altri.
- Quella di chi, senza molti pensieri, cavalca a proprio vantaggio la situazione privilegiando il tornaconto e l'immagine. Ritorna, riproposto con forza, il concetto che il prestigio del sodalizio risiede nel livello di qualità dell'alpinismo praticato e nel carattere dilettantistico al quale esso deve rispondere; la constatazione della difficoltà di far sentire la propria voce a livello generale in un contesto sempre più diviso in cento rivoli; l'opportunità di concentrare l'attenzione su pochi elementi qualificanti e di alto profilo (aumentare la diffusione dell'Annuario/Bollettino, tanto ben fatto quanto poco conosciuto, incrementare il numero di soci accademici facenti parte del corpo degli istruttori nazionali nelle varie scuole di alpinismo). "Il rispetto e il prestigio di cui tuttora godiamo sono legati proprio al rigore anche nell'ammissione di nuovi soci che permette di mantenere un livello qualitativo costantemente elevato e quindi di restare interlocutore privilegiato e affidabile del CAI e altri organismi analoghi per problemi di alpinismo", spiega Stefani nella sua relazione. Incontestabile risulta alla fine l'incompatibilità teorica e pratica tra l'Accademico e il professionismo. Non sembra in generale essere accolto con favore l'ingresso delle guide alpine nel corpo sociale. Maggiore disponibilità invece per quei soci che avendo arricchito il sodalizio con la loro presenza si sono dedicati in seguito e per differenti ragioni al professionismo. Forse, ma questa è una mia impressione personale, la maggior parte dei presenti preferirebbe che l'argomento venisse accantonato, e si affrontassero in futuro altri temi: ben concreti, s'intende, tuttavia più appassionanti e forieri di emozione. Quali l'amore e la pratica dell'alpinismo di alto livello sanno certamente proporre.

Mario Bramanti
CAAI, Gruppo centrale

Tante grazie! Uno spazio dedicato alle cose che funzionano

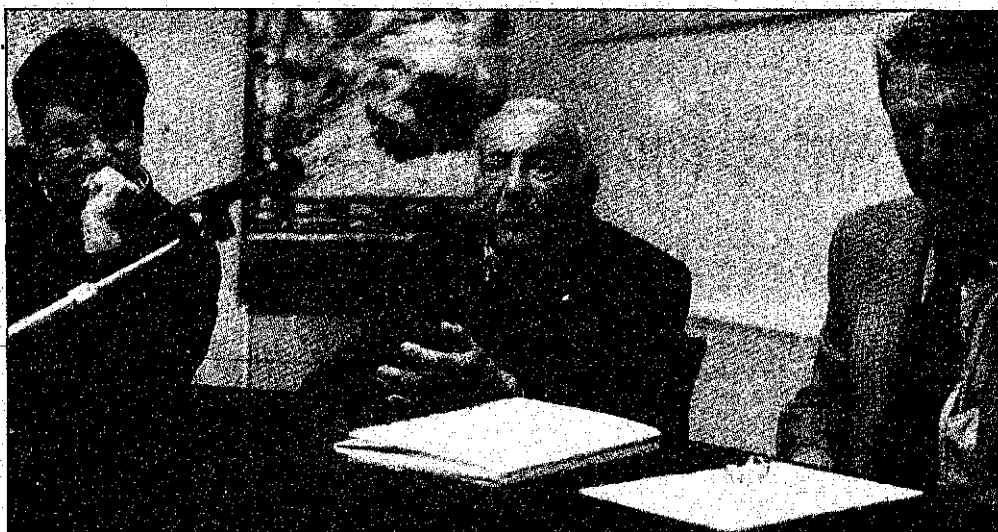
Gi avviciniamo a Natale e gli "altri" giornali sono in genere così pieni di brutte notizie. Ecco allora una serie di messaggi tutti in positivo, dedicati alle cose che funzionano. In prima linea risultano i tecnici del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, il cui comportamento è sempre indicato come esemplare sotto l'aspetto della preparazione tecnica non meno che delle doti di umanità di cui sono prodighe le "tute rosse". Una cartolina dalla Garfagnana con il Gruppo delle Parie è arrivata in redazione con francobolli "ordinari" e con le firme di Livio e Adriana Butori, coniugi e soci del CAI di Lucca. Il loro ringraziamento è rivolto all'Elsoccorso di Pieve di Cadore per averli tolti da quei seri nei pressi del rifugio Torrani al Civetta. Una forte nevicata e la presenza del vento aveva messo in difficoltà i coniugi Butori. Tutto bene, per fortuna.

- Graziano Bardella, oltre a essersi fatto apprezzare per la buona cucina si è dimostrato di una gentilezza squisita per cui sarà ineluttabile per i soci Valsecchi, Biraghi e Santinon il ricordo di una giornata passata nel "suo" rifugio Buzzone (Intrio), da cui la vista spazia sulle Grigne e sul Rosa.
- Augusto Massucci della Sezione di Tivoli dopo avere partecipato alla "maravigliosa avventura escursionistica del trenotrekking" ringrazia per la calorosissima accoglienza, la disponibilità, l'organizzazione e l'amicizia dimostrata dagli amici delle sezioni di Terni, Antròdaco, L'Aquila, Sulmona, Popoli, Pescara, Castel di Sangro e Isernia. E un particolare ringraziamento rivolge a Eligio Boscacci di Antròdaco, Antonio Carnevale di Sulmona, Gianni D'Attilio di Pescara e Ludovico e Antonio Falasca di Carovilli (IS).
- Nando Gatti a nome di un gruppo di amici brianzoli si congratula con la Sezione di Sondrio per la cura con cui viene conservato il Rifugio Mambretti, "accogliente, ordinato e pulito, una rarità tra i rifugi della zona".
- Ella Torratà (GISM - CAI Milano) ringrazia la signora Dina Compagnoni prodiga di spiegazioni sul sentiero 23 in Val Zebù, un percorso suggestivo e in parte cancellato da un'alluvione. A Fantele, una frazione della Valfurva, non solo la signora ha offerto preziosi consigli agli escursionisti, ma ha offerto loro ospitalità e un ottimo caffè assai gradito in una giornata di pioggia.
- Vittorio Pacati di Bressanone segnala l'efficienza, la pulizia e la perfetta funzionalità notata "in occasione di una sua fugace permanenza nei rifugi A. Baroni, Coca e Curò nel mese di settembre" e ringrazia i rispettivi gestori con particolare riferimento a Maria Mazzocchi e al marito Antonio Moraschini.
- Gestore e "bravo cuoco" del rifugio Nani Tagliaferri (Orobio), Francesco Tagliaferri è elogiato da Alessandro Nocenti del CAI di Bergamo per la sollecitudine con cui ha lasciato in agosto la "sua" cucina per andare incontro a un gruppo di escursionisti partiti dal rifugio Curò e in difficoltà per il cattivo tempo. Presi per mano e rincuorati, i soci sono felicemente approdati in questo accogliente rifugio che è anche oggetto di vive felicitazioni da parte di Vittorio Nicolini di Rovereto (Trento). "Voglio spendere alcune righe", scrive Nicolini, "sulla cordialità e premurosità del rifugista e dei suoi collaboratori, sull'allegria che costoro sanno infondere all'ospite, sul cibo squisito che viene preparato. È stata originale e commovente la bevuta dal basgnot quando a sera, fra un canto e l'altro, si diventa tutti amici finché il sonno ci coglie".
- Maurizio Beconcini di Cere (BG) ringrazia il gestore del Rifugio Baroni al Brunone per la cortesia con cui si è adoperato, con un suo collaboratore e con suo cognato, per aiutarlo a ritrovare i bastoncini telescopici e per avergliene prestati un paio per la salita alla cima del Redorta.
- Luigi Ceriani e il Gruppo "Nani" della Sezione di Olgiate Olona ringraziano Silvano, gestore del Rifugio Mongioie in Alta Val Tanaro, e i suoi collaboratori Ezio, Andrea, Angelo e la "fantastica" signora Quinta per la calorosa ospitalità, l'ottima cucina e l'infinita disponibilità dimostrate in occasione della Settimana estiva di Alpinismo giovanile.
- Roberto Finardi con la moglie Ada ringrazia gli escursionisti che lo hanno soccorso sul sentiero sotto i Torrioni Magnaghi, dove era caduto malamente, persone rimaste anonime nel trambusto del trasporto a valle.
- I soci di Arezzo segnalano la disponibilità e la competenza dei soci ternani, "sperimentata" in occasione di una escursione sui Monti Martani.
- Il socio Riccardo Croci residente a Monaco di Baviera si complimenta con Lo Scarpone dove "tutto riflette un alpinismo vivo, non ripiegato su se stesso, aperto alle nuove esperienze". Grazie, caro Riccardo, dalla redazione. E grazie di cuore a tutti quanti, tra i lettori, ci hanno scritto offrendoci preziosi suggerimenti per migliorare il giornale nella veste e nei contenuti.

È stato come se, in una grigia giornata novembrina, i calcari delle Grigne si stagliassero dalle finestre di via Petrella, sede centrale del CAI. Quei mirabolanti "paracarri" su cui si sono temprate generazioni di alpinisti non potevano essere rappresentati in modo più appropriato, quasi si fossero di colpo materializzati tra le case di ringhiera. Nel salone riservato alle riunioni del Consiglio centrale è stato infatti Riccardo Cassin a riportare l'attenzione e la memoria sui suoi amatissimi calcari, a tenere banco ancora una volta per presentare due libri che portano l'impronta della sua straordinaria personalità maturata sulle montagne del Lecchese: "Cassin, vita di un alpinista attraverso il '900" curato dall'amico giornalista Daniele Redaelli e dal figlio dell'alpinista Guido, e "Capocordata" con la prefazione di Fosco Maraini e l'opera attenta di Matteo Serafin. In entrambi i casi si tratta di due libri che, grazie alle edizioni Vivalda, sono destinati a entrare nella storia della letteratura alpinistica e dell'alpinismo tout court.

Ad accoglierli nella moderna e funzionale "Casa" del Club Alpino Italiano che sempre più si aprirà a eventi culturali di grande spessore, c'era l'8 novembre il direttore generale del CAI Paola Peila che ha anche introdotto, accanto al direttore di "Alp" Marco Albino Ferrari, all'assessore allo Sport della Provincia di Lecco Virginio Brivio, al presidente del CAI di Lecco Paolo Boghi, una conferenza stampa affollata di giornalisti ma anche di rappresentanti dell'alpinismo di ieri e di oggi, con alla testa il veterano Tino Albani e il giovane fuoriclasse, pure lecchese, Marco Anghileri, e con Rolly Marchi, esemplare narratore dell'alpinismo classico e della "buona neve".

Dall'alto delle sue regali 92 primavere Cassin ha dato a tutti una risposta, anche quando si è trattato di rievocare pagine di storia in apparenza controverse, dalla milizia in camicia nera nel Manipolo Rocciatori di Lecco, alla guerra di Liberazione quando non esitò a schierarsi con i partigiani nella lotta per la libertà. Una storia, quella di Cassin, approdato a Lecco povero e orfano dalla natia San Vito al Tagliamento e poi diventato una personalità tra le più illustri dell'imprenditoria locale, che potrebbe benissimo configurarsi come materiale didattico, con i celebri film sulle spedizioni



Cassin e le "sue". Grigne illuminano via Petrella

Blitz del grande lecchese alla Sede centrale



Qui a fianco il cordialissimo incontro tra Cassin e il direttore generale del CAI Paola Peila. Sopra, un momento della conferenza stampa alla Sede centrale. Accanto a Cassin suo figlio Guido (a destra) e il giornalista Daniele Redaelli. In basso, il messaggio augurale che il grande alpinista lecchese ha dedicato ai lettori dello Scarpone in vista di un Natale che tutti vorrebbero più che mai all'insegna della pace.

al Gahserbrum IV e al McKinley, con le tante immagini d'epoca, ed essere distribuita nelle scuole a cura del Ministero della Pubblica Istruzione (e, perché no? del CAI) come già si fa con la "Storia di un italiano" di Alberto Sordi.

Ma l'incontro in via Petrella ha rappresentato anche un'occasione preziosa per portare a conoscenza altre due notevoli iniziative legate alla montagna lecchese: il numero speciale di "Alp" dedicato in dicembre proprio alle Grigne; e il CD Rom realizzato da Novantiqua Multimedia (www.novantiqua.it) e presentato da Paolo Tentori e da Cesare Perego, presidente della Comunità montana dell'Alto Lario (tel 0341.240724); con un'emozionante serie di passeggiate virtuali sulle cime dei monti che fanno corona alla bella cittadina lacustre illustrate anche in una splendida multivisione curata da Marco Sclaris. □

Agli amici del CAI e soprattutto ai giovani che rappresentano il futuro della nostra associazione, i migliori auguri per un Natale all'insegna della pace e della speranza

A. Corini



Attività di ricerca, ora c'è il manuale

In seguito all'interesse dimostrato da numerose sezioni per l'attività di ricerca "Terre Alte" è stato predisposto un agile "manualetto" che illustra in modo essenziale i criteri a cui attenersi per un'efficace conduzione di campagne di ricerca sul "segnò" dell'uomo in territorio montano. L'opuscolo è curato dai responsabili nazionali del Gruppo Terre Alte e sarà distribuito a tutte le sezioni del CAI per dare risposta concreta alle richieste di informazione e sostegno che arrivano da più parti e per avviare tali attività a livello nazionale. Lo si può richiedere per iscritto al Gruppo Terre Alte, Sede centrale, via Petrella 19 a Milano.

Cagliari, numerose schede di rilevamento

Il 28 aprile si è svolto il secondo incontro di aggiornamento per operatori "Terre Alte" della Sezione di Cagliari, con la partecipazione di Oscar Casanova in rappresentanza del Gruppo Terre Alte della Sede centrale. In giugno è stata ultimata la ricerca nell'area campione individuata dal gruppo di lavoro sezione con la compilazione di numerose schede di rilevamento, alcune delle quali relative a manufatti inediti e di grande interesse. La sezione sta procedendo al riordino del materiale per poterlo pubblicare. L'attività ha suscitato interesse presso l'Università di Cagliari che sta attualmente valutando la possibilità di inserire la attività "Terre Alte" nei suoi programmi di studio.

Scavi alla Rocca della Brina (Lunigiana)

Il Gruppo Terre Alte della Sezione di Sarzana, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze archeologiche della Università di Pisa, ha attivato una campagna di scavi riguardanti la "rocca della Brina", importante testimonianza medievale del sentiero storico "Terre Alte" della Via Francigena. Le ricognizioni stanno portando alla luce inediti aspetti riguardanti l'antico popolamento medievale della bassa Lunigiana.

Sarzana, escursioni culturali

Nell'ambito delle attività di studio e ricerca condotte dal Gruppo Terre Alte della Sezione di Sarzana sono state organizzate le seguenti "escursioni tematiche": 18/2: Val Fontanabuona, con visita ad antiche miniere abbandonate, vecchie cave di ardésia e basiliche medievali; 25/3: in val di Vara tra antichi mulini, fornaci, rocche e santuari appenninici; 20/5: lungo la via Francigena, tra Tuvo e Gropodalosio (zona del passo della Cisa); 10/6: in val di Vara, nella zona dei Valletti e attorno al monte Verruga; 9-11/7: sulle orme dell'Uomo del Similaun (documentata tramite riprese fotografiche aggregate all'archivio "centrale" del Gruppo); 27-29/8: Valcamonica, nel Tredenus e nel parco di Naquane alla "scoperta" degli antichi artisti preistorici.

Nuovo gruppo alla Sezione di Isernia

Presso la Sezione di Isernia è stato ufficialmente istituito un Gruppo Terre Alte che riunisce numerosi soci interessati alla conoscenza delle testimonianze e della vita dell'uomo nelle montagne molisane dalla antichità ai tempi recenti. I referenti sono: Bruno Palangio per la zona della Montagnola, Ludovico Falasca e Stefano Sferra per l'alto Molise, Michele Conti per l'altissimo Molise, Tonino Loprevite per il Matese Isernino, Maria Ottaviano e Domenico De Simone per il Venafrano e Fabio Neri per le Mainarde. Coordinano i volontari i soci Tonino Loprevite, Arianna De Rose ed Antonella de Julis. Il gruppo ha già ultimato un primo censimento delle evidenze connesse alle manifestazioni popolari della fede religiosa presenti in provincia di Isernia, e su tali temi sono stati individuati numerosi itinerari escursionistici, dieci dei quali saranno oggetto di una pubblicazione. I sentieri "Terre Alte" individuati riguardano le seguenti aree: Prematese, Matese, Mainarde, Montagnola Molisana, Alto e Altissimo Molise. Gli esiti delle ricerche in Molise sono visitabili all'indirizzo: <http://web.tiscalinet.it/sferra/cai/itinerari.htm>

Il convegno a Castel San Vincenzo (Isernia)

Nel suggestivo scenario della conca montana di San Vincenzo si è tenuto il 6 maggio a Castel San Vincenzo (Isernia) il convegno "Terre Alte" sul tema della religiosità delle cime che, come è noto, rappresenta uno degli aspetti più interessanti dell'attività "Terre Alte" dal momento che sin dalla più remota antichità l'uomo si è avvicinato alle montagne anche spinto da "stimoli" religiosi. Il convegno si è accompagnato all'inaugurazione del Sentiero "Terre

Alte" per l'antico eremo rupestre di San Michele, arroccato in una zona di grande suggestione e raggiungibile grazie a un arduo sentiero riaperto dal gruppo "Terre Alte" del CAI Molisano. Hanno partecipato Giuliano Cervi e Oscar Casanova in rappresentanza del gruppo Terre Alte centrale, Michele Conti presidente della Sezione di Isernia, Federico Marazzi dell'Istituto Universitario Benincasa di Napoli, Lodovico Brancaccio, preside della Facoltà di Scienze ambientali dell'Università del Molise ed Alessandro Aceto del Parco Nazionale d'Abruzzo.

Appennino, l'architettura in pietra a secco

Un seminario nazionale sul tema dei tholos appenninici e dell'architettura in pietra a secco e a cupola (tholos) tipici del contesto agricolo e pastorale altomontano dell'Appennino meridionale si è svolto a Capracotta in settembre. I numerosi relatori hanno portato a confronto le diverse esperienze dando un importante contributo al dibattito internazionale inerente questo particolare tema della architettura rurale montana. Il gruppo Terre Alte centrale ha in programma la pubblicazione di questi contributi scientifici, di cui ulteriori dettagli saranno riportati nel prossimo notiziario dedicato alle "Terre Alte", in queste pagine. È stato anche predisposto uno speciale annullo postale.

Il Gruppo e gli Operatori naturalistici

Il gruppo Terre Alte ha partecipato anche quest'anno con propri esperti al Corso nazionale per operatori naturalistici del CAI, organizzato all'Aquila in settembre dal Comitato Scientifico Centrale. Edoardo Micati ha illustrato gli aspetti salienti dell'insediamento storico in zona alto appenninica (Gran Sasso e Maiella), mentre la mostra itinerante "Terre Alte" curata in zona da Carlo Duncan ha permesso di visualizzare con efficacia alcuni dei temi proposti.

Convegno e mostra a Vittorio Veneto

Un convegno sulla montagna come laboratorio dell'educazione ambientale, organizzato in occasione del 75° anniversario della fondazione della Sezione del CAI di Vittorio Veneto, ha avuto tra i suoi temi dominanti il contributo che la attività del gruppo Terre Alte può fornire al mondo della scuola, tema che è stato illustrato in modo approfondito dal prof Ugo Mattana dell'Università di Padova, mentre la mostra itinerante è stata utilizzata come efficace strumento di approfondimento della didattica ambientale.

Le caselle nell'area albenganese

Presso la sede del CAI di Loano è stato presentato in gennaio il progetto di censimento delle "caselle" (antiche costruzioni in pietra a secco) presenti nell'area ingauna e nel Loanese. L'iniziativa, proposta dal LASA (Laboratorio di Antropologia storica e sociale delle Alpi Marittime) e patrocinata dal gruppo Terre Alte, nasce dalla necessità di catalogare tali testimonianze prima che l'abbandono del territorio le conducano a un degrado irreversibile. Alla ricerca, coordinata dal dottor Lamberti del Laboratorio, partecipano le sezioni del CAI di Loano e di Albenga.

Un premio della Sezione di Corsico

Il premio annuale che la Sezione del CAI di Corsico dedica a quanti si sono particolarmente distinti nel campo della conoscenza e esplorazione dei territori montani è stato quest'anno assegnato al gruppo Terre Alte centrale. Ha ritirato il premio il presidente Giuliano Cervi che ha sottolineato come simili iniziative costituiscano motivo di grande soddisfazione per tutti coloro che si impegnano nella attività "Terre Alte" dimostrando, una volta di più, l'attenzione che la "base sociale" del CAI ha nei confronti del progetto.

Feltre: il paesaggio dell'abbandono

Il CAI di Feltre, in collaborazione con la Fondazione Fiorot di Conegliano, ha proposto il Progetto Terre Alte ad alcune scuole del pedemonte prealpino trevigiano, ricevendo l'adesione di sei scuole e dieci classi della provincia per un totale di 150 alunni e studenti di scuole medie ed elementari. La attività prevedeva due momenti distinti: alcuni incontri in aula seguiti poi dall'escursione nel territorio affinché la curiosità degli alunni divenisse il veicolo per far conoscere la realtà di una dimensione culturale in parte svanita.

Altre notizie nei prossimi numeri dello Scarpone.

Favorita dalle eccellenti condizioni atmosferiche, la 4a Settimana nazionale dell'Escursionismo promossa dal CAI e dal Touring Club e organizzata dalla Commissione centrale per l'Escursionismo in collaborazione con la Sezione "Michele Bacci" di Viareggio ha offerto a molti escursionisti l'opportunità di conoscere le Apuane, montagne dalle caratteristiche molto peculiari, che raccontano di immani fatiche e di impossibili sfide. I monti del marmo sono stati il terreno ideale per un "trekking maturo e consapevole" di sei giorni che ben si sposa con la filosofia CAI-TCI, da sempre in prima linea nella valorizzazione e nella tutela degli aspetti paesaggistico-culturali del territorio. La settimana è iniziata il 13 ottobre con l'incontro di 90 alunni delle scuole medie, guide ambientali e dirigenti del Parco Alpi Apuane e del Club Alpino Italiano nella città di Serravezza. Sono intervenuti all'inaugurazione il presidente del Parco Grazi e, per il CAI, il consigliere centrale Filippo Di Donato. Nelle giornate seguenti un nutrito gruppo di escursionisti provenienti da molte regioni italiane, soci CAI e TCI e appassionati di montagna, hanno visitato i rifugi del CAI e incontrato gli abitanti dei paesi festeggiando con loro attorno a tavoli imbanditi e assistendo a proiezioni di diapositive e a tavole rotonde su "L'escursionismo sulle Alpi Apuane, l'ambiente, le risorse, le proposte, le speranze". Una bella esperienza che ci deve insegnare molto per il futuro. Durante le escursioni il gruppo CAI della sentieristica ha proposto prove tecniche di segnaletica orizzontale e verticale e

Apuane: una Settimana all'insegna dell'amicizia

CAI e TCI, perfetta intesa sui sentieri

manutenzione del fondo del sentiero. Un meeting interessante e ben organizzato al Centro congressi Principe di Piemonte ha concluso l'incontro con interventi di Tarcisio Deflorian, Angelo Nerli, Vittorio Agliadoro, Enrico Sala, Giovanni Sosi, Enrico Medda.

Per finire si sono riuniti gli accompagnatori, in occasione del 6° Congresso nazionale, in presenza del presidente generale del CAI Gabriele Bianchi. Coordinati da Costantino Zanotelli si sono alternati al microfono del Centro congressi Principe di Piemonte Gianfranco Garuzzo, Tarcisio Deflorian, Vittorio Agliadoro, Filippo Cecconi, Carlo Alberto Mattio, il vicepresidente generale Annibale Salsa, Rossella Martelloni, Massimo Ginesi, Gian Marco Richiardone, Carlo Bellagamba, Roberto Serafin, che ha presentato il numero speciale per i 70 anni del notiziario Lo Scarpone, e gli alpinisti accademici Kurt Diemberger e Fausto De Stefani.

L'organizzazione locale della Sezione di Viareggio ringrazia tutti gli enti, i comuni, le province, le sezioni che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

Angelo Bertacche
Presidente Sezione di Viareggio



Fausto De Stefani si rivolge agli escursionisti

Il secondo Trenotrekking nazionale: in 250 da Terni a Isernia

Con la festosa accoglienza degli abitanti alletata dalla banda degli alpini e una tavola rotonda sul tema: "Il potenziamento delle ferrovie per le popolazioni montane", organizzata dalla Sezione di Isernia, si è concluso a Carovilli, ridente borgo molisano nei pressi del tratturo Celano-Foggia, il Trenotrekking Terni-Isernia che dal 13 al 22 settembre ha visto impegnati complessivamente 250 escursionisti. Sviluppatosi lungo lo straordinario asse ferroviario Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona-Carpinone-Isernia, noto agli appassionati di "cose ferroviarie" per l'arditezza del tracciato che si estende per quasi 300 km in un territorio prevalentemente montuoso a tratti aspro e selvaggio, con una simpatica digressione sulla Ferrovia Sangritana, il trenotrekking ha attraversato zone ricche di significative emergenze paesaggistiche, storiche e culturali.

Dalla suggestiva e prorompente Cascata delle Marmore al panoramico Terminillo, dagli ubertosi castagneti di Antrodoco all'atmosfera senza tempo del lago Rascino, dai nobili palazzi dell'Aquila all'antica Sulmona, dal possente Monte Porrara ai celeberrimi Altipiani d'Abruzzo, dalle vestigia romane della selvaggia Alta Valle del Sangro ai tratturi, muti testimoni di grandi transumanze. Il tutto dominato all'orizzonte dai profili del Terminillo, del Gran Sasso e Monti della Laga, della Maiella e Monte Morrone, delle Mairarde e Monti della Meta, montagne regine

dell'Appennino Centrale, oltre le quali si poteva percepire la linea di costa e l'Adriatico. Queste, in estrema sintesi, le emozioni vissute dai partecipanti che per otto giorni hanno percorso quel territorio secondo l'ormai collaudata formula del "trenoescursionismo", alternando alle tappe escursionistiche i trasferimenti in treno.

Promosso dalla Commissione centrale per l'Escursionismo, dopo la prima positiva esperienza da Siena ad Assisi in occasione del Giubileo 2000, il trenotrekking si è concretizzato grazie alla determinante collaborazione delle sezioni di Castel di Sangro, Isernia, L'Aquila, Pescara, Popoli, Rieti, Sulmona, Terni e della Sottosezione di Antrodoco, che hanno messo a disposizione le specifiche conoscenze dei rispettivi territori e la meritoria opera dei propri accompagnatori, organizzando altresì, con grande spirito di ospitalità, posti di ristoro lungo il percorso ed iniziative di accoglienza al termine di ogni tappa. Un particolare ringraziamento quindi per la loro generosità ed efficienza.

Da segnalare infine l'ampia partecipazione degli escursionisti e l'unanime gradimento per questo modo di "fare escursionismo": indicatori positivi che fanno prevedere, anche per il prossimo anno, la realizzazione di un'analoga iniziativa.

Gianfranco Garuzzo
Presidente Commissione centrale per l'Escursionismo

Con **Salgari** alla scoperta del "misterioso Tibet"

"Il Dalai Lama non è visibile pel vile popolo"



La spedizione inglese, organizzata dal governo anglo-indiano per imporre al misterioso Tibet, quasi mai violato da secoli da alcun piede europeo, una specie di protettorato, ha richiamato in questi giorni più che mai l'attenzione dell'Europa e soprattutto ha messo in vivo orgasma il colosso russo. Lhasa, la città dei Buddha viventi, la città misteriosa, meta di tutti i viaggiatori, la città inviolabile, ha veduto per la prima volta entrare le truppe anglo-indiane, guidate dall'intrepido generale McDonald e dal colonnello Younghusband, senza che i suoi celebri templi cadessero e senza che la collera di Buddha si scatenasse e sterminasse gli audaci invasori. Che cos'è innanzitutto quel paese misterioso, si chiederanno, non senza ragione, i nostri lettori? Ecco: è uno dei più vasti regni dell'Asia centrale, confinante con la China, che da secoli esercita una certa influenza, anzi una specie di protettorato più nominale che effettivo però, e coll'India inglese, ma che nell'istesso tempo è anche il meno conosciuto perché i tibetani, gelosissimi guardiani dei loro territorii, hanno sempre impedito ai viaggiatori europei d'inoltrarvisi. Infatti, fino a oggi, non ostante i molti tentativi fatti, nessuno è mai riuscito a porre piede in Lhasa, anzi nemmeno a vederla da lontano.

L'ostilità degli abitanti

Le immense montagne che separano il Tibet dall'India, le più alte del mondo, essendo formate dalle catene dell'Himalaya e i deserti che le dividono dalla Mongolia, nonché gli immensi altipiani nevosi, hanno reso sempre difficilissime quelle esplorazioni, senza contare l'ostilità degli abitanti. Dire quale superficie abbia il Tibet sarebbe impossibile, ignorandosi le sue vere frontiere. Che abbia una vastità immensa, forse pari e fors'anche di più della penisola indostana, è probabile, ma non si crede che abbia una popolazione superiore ai nove o ai dieci milioni di abitanti. Pochissime sono le sue città, e tutte meschine, all'infuori di Lhasa, la capitale, sede del Buddha vivente o meglio del Gran Lama, personaggio considerato come divino, che riceve l'adorazione di una moltitudine di devoti, i quali per vederlo e portargli regali intraprendono dei viaggi immensi attraverso i più spaventosi deserti del mondo. Il Tibet è infatti considerato come terra santa. E', si può dire, la Palestina degli asiatici. Tutto è sacro in quel paese, perché tutto appare meraviglioso ai pellegrini che dall'India e dalla lontana Mongolia ogni anno si recano a Lhasa ad adorare il Buddha vivente.

La spaccatura d'una rupe qualunque non può essere stata fatta per i tibetani che da qualche dio, non per opera della natura; una piramide qualunque d'argilla, eretta dalla mano dell'uomo, deve aver servito come punto d'appoggio a qualche famoso Lama, morto per spiccare la volata in cielo; perfino i fossili delle rocce sono santi; che più, perfino le montagne. E sono trecento cinquanta quelle che si ergono sugli immensi altipiani tibetani, corteggio d'altrettanti déi intorno alla divinità principale, il Niugun-tangla, l'eterna piramide nevosa, dai cui fianchi sgorgano i fiumi più famosi che solcano l'India.

Quella immensa montagna è la Tisa dei tibetani e il Kailas degli indiani, dinanzi a cui tutti si prostrano sette volte e alzano le mani sette volte verso il cielo, perché sia per gli uni che per gli altri essa è la prima dimora del Mohadeo ossia del Gran Dio, il

Molti alpinisti hanno cominciato ad arrampicare ai primi del Novecento proprio per cercare l'avventura che avevano sognato leggendo Emilio Salgari (1862-1911).

Nell'impossibilità di raggiungere i mari del Sud o gli altri luoghi descritti nei romanzi più letti dai giovani di tutto il mondo, era proprio la montagna, e magari quella alle porte di casa, l'ambiente più accessibile dove cimentarsi con la natura selvaggia ed inventarsi peripezie e difficoltà. Ora quei leggendari scritti tornano alla luce nella collana "I tascabili" diretta da Mirella Tenderini per il Centro Documentazione Alpina. Il libro, "Storie di montagna" (160 pagine, 19.000 lire), in questi giorni sugli scaffali delle librerie, è curato da Felice Pozzo, appassionato studioso di Salgari ed egli stesso scrittore di libri di esplorazione. Il brano proposto (Il misterioso Tibet) apparve nel 1904, siglato R. G. sulla rivista genovese "Per terra e per mare" diretta dallo stesso Salgari. Scopo dell'articolo era anche quello di pubblicizzare il contemporaneo romanzo salgariano "I figli dell'aria" ambientato nel "misterioso Tibet". Buona lettura.

primo e più fiero di quell'Olimpio alla cima del quale i popoli, ad ognuna delle loro tappe verso l'occidente, hanno veduto risplendere la luce abbagliante della loro divinità; quella montagna è il Meru degli antichi indiani, il pistillo del simbolico loto che rappresenta, secondo le leggende indiane, il mondo. E' su quei fianchi scoscesi che fu costruito il primo monastero buddista, a cui ogni anno traggono milioni di pellegrini attraverso nevi, frane, dirupi, burroni spazzati dalle valanghe, ed è su quelle caverne, aperte nei suoi fianchi, che escono i quattro grossi fiumi: il Satlegi, l'Indo, il Gange ed il Tsangbo, tutti possenti corsi d'acqua e sacri. (...)

Lhasa, come abbiamo detto, è la capitale e quindi la più importante città del Tibet, dove risiede il Dalai Lama, che rappresenta sulla terra Buddha, che porta il nome di Perla dei sapienti e di Perla dei vincitori, che è il protettore e il custode della religione, il reggente che è incaricato del governo del paese. Il Dalai Lama risiede in un magnifico monastero che è sorretto da centinaia di colonne dorate, ma non è visibile pel vile popolo. Vive insieme ai suoi lamas, occupando tutto il tempo a mangiare, a bere the e acquavite calda, in attesa che la morte lo colga per tornare subito a rivivere, perché quel personaggio straordinario è immortale. Appena morto, la sua anima - dicono i lamas - passa in quella di un bambino trasmettendovi i suoi lumi e la sua volontà.

Quei furbacchioni dei lama

Non si sa mai chi sia, perciò bisogna cercarlo quel fanciullo prodigioso. Quindi appena il gran pontefice muore, si mandano spedizioni in tutte le parti del Tibet a scovarlo. Quella non è una faccenda facile ma i lamas, che devono essere dei grandi furbi, vi riescono dopo un certo tempo. Probabilmente lo hanno scelto prima e anche istruito per far credere ai fedeli che in questo risiede veramente l'anima del defunto Dalai Lama. Appena trovato, lo si conduce con grandi onori nel grande monastero di Terpalang dove deve rimanere sino al giorno dell'assunzione al pontificato.

Emilio Salgari

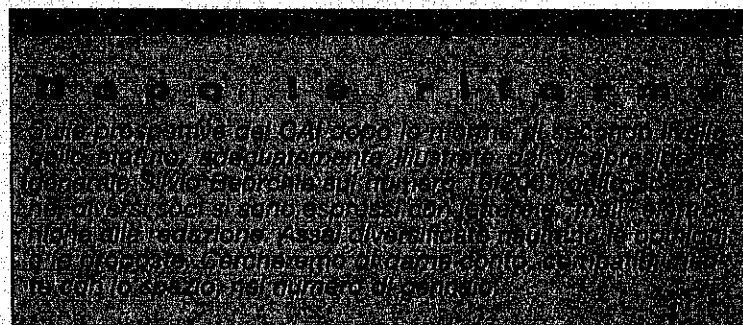
Due illustri candidature

Silvia e Gino soci onorari?

All'Assemblea che nel 2002 si svolgerà in Valtellina, il past presidente Roberto De Martin avrà l'incarico di presentare ai delegati del CAI una straordinaria coppia di candidati all'onorificenza di soci onorari, Silvia Metzeltin e Gino Buscaini, da quarant'anni una delle cordate di punta dell'alpinismo italiano nel mondo. Secondo la prassi, la candidatura è stata proposta al Consiglio centrale da Valeriano Bistoletti ricordando che la significativa attività alpinistica, sia individuale sia di coppia, di Silvia e Gino, si è svolta sempre senza contributi esterni né sponsorizzazioni. Ai Buscaini sono andati in precedenza importanti riconoscimenti internazionali quali il Memorial Alberto 1°, conferito alla Metzeltin (prima donna inserita nel Club Alpino Accademico Italiano) per il suo impegno nello sviluppo dell'alpinismo femminile. Bistoletti ha rammentato che Silvia e Gino sono gli unici italiani a essere soci dei quattro club alpini di élite europei. CAAI, GHM (Francia), Alpin Club (Inghilterra) e OeAK (Austria).

Racchette, limiti operativi e competenze

La crescente diffusione dell'escursionismo invernale con racchette da neve ha ispirato un documento approvato dal Consiglio centrale del CAI nella riunione di Verzuolo del 22 settembre sui limiti operativi e le competenze connesse alla gestione di gruppi. Il documento pone come obiettivo finale la realizzazione di un accordo di collaborazione fra le scuole di sci alpinismo, sci di fondo escursionistico, Servizio Valanghe italiano, Commissione di escursionismo e Commissione di alpinismo giovanile per l'organizzazione e la gestione dei corsi di formazione e di aggiornamento per qualificati CAI che intendono impegnarsi nell'attività di gestione di gruppi in ambienti invernali. Il documento, che è possibile richiedere alla sede centrale, precisa che per i qualificati CAI che hanno già frequentato con esito positivo uno o più corsi SVI dovrà essere riconosciuta, a sanatoria, la piena operatività. Premesso che, a differenza di quello estivo, l'ambiente invernale rappresenta un maggior fattore di pericolosità ed è quindi necessario avere particolare esperienza a proposito delle caratteristiche climatiche e delle condizioni del manto nevoso, il Consiglio centrale precisa comunque l'opportunità della frequentazione di itinerari "evidenti e riconoscibili, su facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità". Sul delicato argomento si era in precedenza espressa la nona Assemblea ISFE VFG in giugno a Castel Franco Veneto fissando nuove dimensioni, ruoli e prospettive in un documento che invita alla massima intransigenza per tutti gli aspetti che riguardano la sicurezza.



Delegazione siciliana, nuovo presidente

Riunita presso la Sezione di Catania, l'assemblea elettiva delle sezioni CAI della Sicilia per il rinnovo degli organi regionali ha eletto alla presidenza della Delegazione regionale Mario Vaccarella, presidente della Sezione di Petralia Sottana, che succede a Giovanni Mento. La sede della Delegazione si è trasferita presso il CAI di Petralia Sottana (PA), con sede amministrativa a Palermo, via Roma, 443 (tel. 091.322689). Oltre all'attività istituzionale del CAI, la delegazione è ente gestore di riserve naturali per conto della Regione siciliana, attività che viene effettuata con personale dipendente e strutture per la tutela e fruizione delle aree interessate.

Speleoaggiornamento per Accompagnatori AG

Sabato 27 e domenica 28 ottobre si è svolto un aggiornamento speleo per gli Accompagnatori AG del VFG sul Carso Triestino, in collaborazione con la Commissione Speleo VFG, la Società Alpina delle Giulie e con il Gruppo Speleologico di Macerata. Base logistica è stato l'Ostello di Trieste, nel Parco di Miramare. Dopo una breve introduzione sui fenomeni carsici di superficie (a cura di Barbara Grillo), i ragazzi sono stati accompagnati dalla stessa Barbara e da Giorgina Michellini. Nel pomeriggio visita guidata allo Speleo Vivarium, "grotta urbana" dove sono esposte le varie forme di flora e fauna delle cavità carsiche, tra le quali primeggia il famoso proteo e dove i bambini (e i grandi) possono trovare una risposta agli interrogativi, ai timori, alle fantasie e ai miti immaginari legati alle tenebre delle caverne. È stata una sorta di introduzione per la visita domenicale alle Grotte del Gigante (l'antro turistico più grande al mondo) e alla Grotta Doria, un percorso ipogeo, a circa 35 metri

Le Apuane dipinte di Emilio Cavani

Nell'ambito delle manifestazioni previste per la "4a settimana nazionale dell'escursionismo" svoltasi in ottobre in Versilia, si è tenuta una mostra di pittura di Emilio Cavani dal titolo: "Alpi Apuane in spazio reale". La mostra, patrocinata dalla Sezione CAI di Castelnuovo Garfagnana e dall'Ente Parco Alpi Apuane, è stata presentata presso la Sala Viani del Centro Congressi Principe di Piemonte. Dal 7 al 16 dicembre si sposterà a Castelnuovo Garfagnana presso la Sala Ariostesca e, con le immagini di Cavani, verrà realizzato a cura del Parco Alpi Apuane un poster e un calendario per il 2002. Cavani è un artista "garfagnino" innamorato della sua terra. La maggior parte delle sue opere riguarda infatti la suggestiva bastionata delle Alpi Apuane. Per questo, oltre che celebrare il proprio socio, la Sezione di Castelnuovo ha inteso dare spazio a un artista che ha illustrato il suggestivo gruppo montuoso non soltanto sotto l'aspetto paesaggistico ma assumendolo come parametro della trasformazione che il territorio ha vissuto negli ultimi anni, spesso non senza traumi. La pittura di Cavani è una espressione artistica frutto della più assoluta spontaneità. Cavani, classe 1939, non ama infatti nascondersi dietro interpretazioni fumose e mediate dalla realtà ma preferisce affrontare direttamente ciò che gli sta davanti con cuore semplice. Cime, pareti rocciose e verdi praterie vallive cariche di atmosfera e suggestione raccontano di luoghi conosciuti e amati: le Panie, il Procinto, il Pisanino, il Pizzo d'Uccello e altri ancora. L'acrilico e la tecnica mista appaiono le più adatte per dare al visitatore il misterioso fascino di un mondo che l'artista mostra di amare sopra ogni cosa. Sono per lo più quadri di piccole dimensioni: quelli che Cavani può portare nello zaino assieme al necessario per dipingere ogni prospettiva del gruppo.

Luigi Rava

▶ sotto gli antichi pascoli carsici. Dopo le escursioni, presso la sede della Società Alpina delle Giulie, si è svolto l'incontro con gli amici del Gruppo Grotte della Sezione di Macerata: Paola Nicolini e Alfredo Campagnoli. (Celeste Boscolo)

A Genova...tempo di scuola

E' con viva soddisfazione che la Sottosezione di Sampierdarena "C. Battisti" comunica la costituzione della Scuola di escursionismo "CAI Sampierdarena", nell'intento di insegnare ai soci la pratica e gli aspetti culturali dell'escursionismo, di favorirne la diffusione in maniera consapevole e improntata alla massima sicurezza, di rafforzare la dignità e il riconoscimento dell'escursionismo rispetto ai "fratelli maggiori" (alpinismo, scialpinismo, alpinismo giovanile). In settembre ha avuto il battesimo il 1° Corso di escursionismo ambientale con una significativa affluenza di partecipanti. Nel mese di gennaio avrà inizio l'11° Corso di escursionismo base e avanzato che si concluderà il 25 giugno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23, o all'indirizzo: caisampierdarena@inwind.it.

Camminaitalia nella terra dei Maori

Avventuratosi in febbraio nell'emisfero australe, toccando prima l'Australia e poi la Nuova Zelanda, l'amico Pasetta di Barrea (AQ, Tel fax 0864.88101, email pasettanet@tiscalinet.it) racconta di avere incontrato nella cittadina di Morton l'82 enne Peter Toulmin, veterano e vice-presidente del "Rangitikei Tramping Club N.Z.", e Rod, segretario della Sezione di Morton. Costoro, dopo essersi messi a sua completa disposizione accompagnandolo sui vulcani del "Tongariro National Park", gli hanno offerto trasporto e ospitalità. Nel promettergli di allargare i rapporti con il CAI hanno reso felice Pasetta, nipote dell'ultimo luparo del Parco Nazionale d'Abruzzo e poeta, dicendogli che in un futuro non molto lontano sarebbero venuti sulle "sue" montagne del Parco Nazionale d'Abruzzo. "Forse furono gentili con me", scrive Pasetta, "perché affascinati dalla mia spontaneità, dal mio estroso ed esuberante comportamento, dal modo di come raccontai del CAI, delle nostre montagne e soprattutto della grande gioia di aver partecipato alle due edi-

C o r s i 2 0 0 2

• Un corso propedeutico per aspiranti istruttori di sci di fondo escursionistico e di aggiornamento sulla tecnica e didattica dello sci di fondo, dello sci alpino e del fuori pista sono organizzati a OVINDOLI (AQ) il 2-3/2 e il 9-10/2 dalla CoRSFE CMI. Informazioni e moduli per l'iscrizione presso CoRSFE CMI, tel. e fax: 06.7690.1612.

• La Corsfe veneto-friulana-giuliana, organizza per il 7-8-9/12, al lago di Misurina, un incontro al quale parteciperanno anche gli aspiranti provenienti da diversi convegni (VFG, LPV, LOM, TER, TAA); un momento d'incontro e di confronto fra varie scuole e realtà di provenienza al fine di conferire maggiore omogeneità di preparazione e migliore uniformità didattica con lo scopo di affrontare con più sicurezza il previsto esame nazionale finale.

zioni del Camminaitalia e dei tanti episodi accaduti durante queste avventure. Una cosa è certa, il Camminaitalia continua a camminare anche nella terra dei Maori, non sulle loro strade ma nelle loro menti".

Lecco: i Gamma cambiano casa

Il recapito del Gruppo alpinistico lecchese Gamma e della Sezione UOEI è ora in corso Promessi Sposi 25N/1, 23900 Lecco/Acquate LC, tel e fax 0341.494772, <http://www.emnet.it/hpg/gamma>. Email: gamma@enet.it

Porretta T., la mulattiera riscoperta

In una sala gremitissima della Pro Loco di Ponte della Venturina è stata presentata l'estate scorsa la carta della "Mulattiera Granaglione", percorso escursionistico che collega Porretta Terme a Pracchia, attraverso le borgate del territorio comunale di Granaglione e della Comunità montana alta e media Valle del Reno. L'antico percorso è stato riscoperto unendo tratti in disuso da decenni, ripuliti e ben segnalati dai soci della Sezione CAI di Porretta Terme - Alto Appennino Bolognese, che hanno provveduto nel contempo a ripristinare un buon numero di "Maestà" o edicole votive. La carta, tradotta in tre lingue da Enzo e Federica Mellini, è stata realizzata su progetto di Romano Mellini e comprende, oltre all'indicazione dell'intero percorso, la descrizione delle borgate corredata da disegni di Paola Bacchi. Per l'intera escursione, in entrambi i sensi, occorrono 13 ore. Le difficoltà sono elementari e i dislivelli non eccessivi; inoltre è possibile distribuirla in più tappe usufruendo di camping (Borgo Capanne) e ostelli (Granaglione, Casa Calistri e Molino Pallone) disseminati lungo il percorso o nelle vicinanze. Ma attenzione ai "Mei", raccomandano i realizzatori del percorso. I "Mei" sono folletti non cattivi ma molto intraprendenti che le leggende locali hanno collocato fra gli abitatori silenziosi dei boschi. Attenzione quindi a non farsi ... colpire dai dispetti di questi folletti. Per raggiungere Porretta Terme o Pracchia è possibile usufruire di mezzi pubblici come il treno (linea Bologna-Pistoia) e di vari bus di linea. La carta della "Mulattiera Granaglione" può essere richiesta al Comune di Granaglione oppure alla Sezione CAI di Porretta Terme - Alto Appennino bolognese. (L.R.)

Una voce dalla "preistoria"

Da Piero Carlesi, già direttore generale del CAI e "nella preistoria" redattore dello Scarpone, riceviamo questa messa a punto che ben volentieri pubblichiamo.

Ho ricevuto Lo Scarpone di novembre e mi ha fatto molto piacere il ricordo dei 70 anni; auguri. A questa testata non posso che essere particolarmente affezionato, visto che nella preistoria è stata mia creatura! Mi è però spiaciuto non vedere citati nell'ambito della storia del periodico due professionisti che hanno dato lustro al giornale per averlo di fatto diretto per anni, dandogli una impronta personale. Mi riferisco in primis ad Aurelio Garobbio, mio maestro di giornalismo, che affiancò Gaspare Pasini negli ultimi anni della sua vita (a metà degli anni Sessanta) e lo diresse di fatto fino a tutto il 1972 anche quando la proprietà passò all'editoriale Rogi di Guido Monzino. Essendo io a quell'epoca il "giovane di studio" di Garobbio, che accompagnavo ogni 15 giorni nel palazzo della SAME di piazza Cavour (dove si stampava La Notte) per impaginare le colonne di piombo ancora calde che uscivano dalla linotype e per correggere le bozze, posso affermare che in quegli anni Lo Scarpone era creatura di Garobbio (e tutti gli alpinisti di allora se lo ricordano, da Cassin a Gogna, da Rusconi ad Aste, Maestri, ecc) che cercò di far crescere, fra l'altro, un piccolo stuolo di giovani giornalisti-scrittori, da Franco Brevini a Claudio Cima, dal sottoscritto a Carlo Possa, da Marcello Andreotti a Tarcisio Pedrotti. Quando poi Garobbio, quasi settantenne, preferì dedicarsi ai suoi libri, l'editoriale Rogi affidò l'incarico di redattore unico a Bruno Maria Villa, giornalista professionista (poi passato al gruppo RCS) che resse le pagine del periodico fino alla clamorosa chiusura del dicembre 1973 decisa da Monzino.

Piero Carlesi

La SAT per il Perù

La terza edizione del Circuito SAT delle corse in montagna, brillantemente conclusa-

si in novembre con la partecipazione di gran parte delle 55 sezioni provinciali e con l'assegnazione del trofeo alla squadra di Civezzano, ha avuto anche un simpatico risvolto: gli organizzatori hanno offerto 10.000 lire d'iscrizione per ogni atleta che ha partecipato alle nove prove in programma a favore della costruzione, peraltro già avviata, del rifugio Don Bosco in Perù. Il contributo di 10 milioni e 700 mila lire è stato consegnato dal coordinatore del circuito Giorgio Giacomelli a Valerio Gardoni dell'Operazione Mato Grosso. Nella serata conclusiva condotta da Sandro Tamanini sono intervenuti Aldo Chemelli, Luca Tamanini e Franco Giacomoni che con Giacomelli sono gli animatori dell'iniziativa.

L'Aquila: monografia sul Gran Sasso

S'intola "Il Gran Sasso e gli uomini" il numero monografico del celebre bollettino della Sezione dell'Aquila (via Sassa 34, tel 0862.242342) diretto da Emidio De Carlo e realizzato con la consulenza storica generale di Alessandro Clementi. Centocinquanta sono le pagine in carta patinata, illustratissime con una serie di saggi sugli insediamenti dalla preistoria e protostoria ai giorni nostri. D'obbligo ricordare che dopo il 1874, anno in cui venne fondata la sezione del Club Alpino Italiano, il Gran Sasso non fu più considerato soltanto come luogo di sfruttamento dei pascoli, ma come oggetto di esplorazione e di studio.

Comitato scientifico: un libro sull'Antelao

Il Comitato scientifico veneto friulano giuliano ha curato la pubblicazione del libro "Sentiero naturalistico-glaciologico dell'Antelao" (104 p. illustrate). Il volume è disponibile a titolo gratuito e può essere richiesto a Ugo Scortegagna c/o Libreria Riviera, via Nazionale 79, 30034 MIRA (VE). Basta allegare alla richiesta, in busta chiusa, tre francobolli di posta prioritaria (L. 3.600 - 1,86 Euro). Copie limitate. L'offerta è valida fino 31 gennaio.

Trieste: speleologia e "aquilotti"

Il Gruppo alpinismo giovanile dell'Associazione XXX Ottobre ha organizzato fino al 2 dicembre il secondo corso di speleologia, di base e avanzato, "Aquilotti in grotta" il cui scopo è stato di condurre i ragazzi alla scoperta di quel mondo sotterraneo, affascinante e misterioso, fornendo loro le conoscenze necessarie per apprezzarlo e frequentarlo in sicurezza.

Un libro per i ragazzi di De Stefani

Sarà devoluto al progetto Scuola in Nepal sostenuto dall'alpinista accademico Fausto De Stefani (vedere Lo Scarpone n1/2001) il ricavato dalle vendite di "Settant'anni di alpinismo mantovano con il CAI", il nuovo volume curato dal presidente della sezione Nello Zaniboni. Il volume, da qualche giorno realtà dopo una lunga gestazione, consente di prendere conoscenza della storia della sezione, dell'evoluzione delle attività sezionali, dei grandi personaggi mantovani dell'alpinismo quali i fratelli Masè Dari, Ettore Zapparoli, Piero Dallamano, lo stesso De Stefani, Alcide Prati e altri ancora. Il libro è in vendita a 25.000 lire presso la sezione (Sottoportico dei Lattonai 1, 46100 Mantova, tel e fax 0376.328728).

Prestigioso riconoscimento ad Annibale Rota

L'Unione operaia escursionisti italiani (UOEI) di Lecco comunica che l'annuale premio "Interesse attivo per la natura in montagna" è stato assegnato ad Annibale Rota, ingegnere di Mandello, consigliere centrale del CAI, la cui passione per la montagna "si è resa concreta nelle sue opere librerie e fotografiche, proposte con raro impegno divulgativo in molte sedi qualificate fino al livello universitario".

Escursionismo: per una politica più incisiva

Al fine di promuovere una più incisiva politica a favore dell'escursionismo, gli accompagnatori riuniti a Viareggio il 20 e 21

I I C A I i n r e t e

Servizio valanghe. Rinnovato nella grafica moderna e lineare, facilmente consultabile, il sito del Servizio Valanghe Italiano, commissione tecnica del CAI, offre una panoramica dei problemi di nivologia negli ultimi cinque anni, consulenze di tipo legale, informazioni sportive e didattiche, articoli professionali. Digitare www.cai-svi.it. Chi ha a cuore i problemi della sicurezza nell'ambito della montagna invernale può utilmente digitare anche www.montagnasicura.it.

Appennino da scoprire. Le Delegazione Molise del CAI e le sezioni di Avellino, Guardiagrele e Salerno presentano nella rete Internet proposte e iniziative per conoscere la montagna. Passo dopo passo, accompagnati da esperti del CAI, è possibile scoprire il valore dei monti dell'Appennino e l'importanza del suo ambiente, dei paesi, delle aree protette e delle tradizionali attività dell'uomo. Ecco come collegarsi. Delegazione Molise: <http://www.caimolise.it> con l'e-mail: info@caimolise.it - Sezione di Avellino: <http://digilander.iol.it/caiavellino> con l'e-mail: caiavellino@libero.it - Sezione di Guardiagrele: <http://utenti.tripod.it/caiguardiagrele> con l'e-mail: Sezione di Salerno: <http://www.caisalerno.it> con l'e-mail: decio@tin.it

Posta elettronica. Con la collaborazione di tutte le sezioni che intendono migliorare la loro comunicazione all'interno e all'esterno del CAI, è in corso un aggiornamento dell'elenco di indirizzi di posta elettronica pubblicato sullo Scarpone di aprile e anche dei siti web delle varie sezioni. Ricordiamo che l'indirizzo a cui mandare segnalazioni, variazioni e ogni altra notizia destinata (spazio permettendo) alla pubblicazione sul Notiziario e sulla Rivista è redazione@cai.it.

ottobre per il 6° Convegno nazionale hanno sottoposto all'attenzione della dirigenza del CAI quattro mozioni. Riguardano rispettivamente l'approvazione della nuova edizione del "Regolamento degli AE" di cui sollecitano l'approvazione; l'esonero delle sezioni impegnate nella manutenzione dei sentieri dal pagamento del premio assicurativo previsto per tali interventi; la costituzione nell'ambito del Club Arc Alpin di un gruppo di lavoro sulla sentieristica; la riproposta da parte del CAI di un nuovo testo di legge nazionale per il recupero e la valorizzazione della sentieristica.

Il 1° Convegno dei Filatelici di Montagna

Ospitato dal Comune di Belluno nell'ambito della rassegna "Oltre le vette", si è svolto il 21 ottobre il primo Convegno del Gruppo filatelici di montagna costituitosi presso la Sezione di Auronzo, e che al momento conta 51 soci appartenenti a diverse sezioni sparse tra Veneto, Trentino, Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio e Sardegna. Il GFM si propone di creare un'ideale rete di collegamento tra i soci CAI filatelici, destinata a fare fluire le conoscenze filateliche, l'amicizia e l'amore per la montagna. Per informazioni rivolgersi a Glauco Granatelli (tel 041.942672, email: ggrana@tin.it), Francesco Comba (tel 0437.930443, email: cescomilena@libero.it). □

Per chi ha già esperienza di ferrate e sa usare piccozza e ramponi:

Ferrata Tridentina-Pisciadù (Sella) in invernale. Un brivido in più!

Durata: uno/due giorni. A partire dal 21 dicembre.

Kurt Walde - Guida Alpina

Brunico e Corvara

Tel: 335 213842 e-mail: mountain_soul@roimail.net

L'ultimo scorcio del 2001 ci porta due nuovi appuntamenti con la grande opera filmica del CAI: i filmati sulle Alpi della Lombardia e sulle Alpi del Piemonte realizzati da Folco Quilici. Come di consueto, l'uscita dei documentari si accompagna a passaggi televisivi su "Geo & Geo" e a due edizioni home video dedicate dal famoso regista ai soci del CAI. Anche questa volta i documentari sono frutto dell'impegno congiunto di Quilici e del Club Alpino Italiano ai quali si sono uniti la RAI Radiotelevisione Italiana e le regioni interessate. L'opera, ideata e voluta dal CAI, ha potuto contare sull'apporto culturale, organizzativo e alpinistico dei nostri esperti. I quali, come nei precedenti filmati, hanno affiancato il regista in tutti i momenti della realizzazione: nella scelta delle aree più rappresentative, nella formulazione degli itinerari aerei e terrestri lungo i quali sono state raccolte piacevoli immagini, nella scelta di riprese alpinistiche che in Lombardia hanno avuto come

oggetto arrampicate in Grigna, a cura di Pino Brambilla, in falesia sul Sasso Remenno, ascensioni su roccia sullo spigolo Vinci del Pizzo Cengalo, e sci alpinistiche su Punta San Matteo. In Piemonte le riprese alpinistiche hanno potuto contare sull'esperienza organizzativa dell'accademico Italo Zandonella Callegher e sull'alta professionalità del "mago" della cinepresa in parete Wolfgang Thomaseth, coadiuvato in Lombardia da Heinrich Gruber e in Piemonte da Hans Peter Eisendle. Nell'impegnativo lavoro, durante il quale è stato necessario

Dalle Grigne al Monviso la cinepresa di Quilici

Continua l'"opera filmica" del CAI



Quattro alpinisti impegnati nelle riprese: da sinistra Enrica Badino, Wolfgang Thomaseth, Hans Peter Eisendle, Manlio Motto. Foto di Italo Zandonella.

stringere più volte i denti per superare imprevedibili difficoltà meteorologiche, tecniche e organizzative, il team CAI-Quilici ha potuto contare, quando necessario, sull'apporto del Convegno delle sezioni lombarde, del Convegno Ligure Piemontese Valdostano e di numerose sezioni. A questo proposito ricordiamo la collaborazione delle sezioni di Sondrio, Bergamo, Lecco, Edolo, Varallo, Cuneo, dell'AGAI e della VII Stazione del CNSAS. In altro momento, quando disporremo dello spazio per documentare più nel dettaglio la realizzazione di cia-

scun filmato, ricorderemo meglio la preziosa collaborazione ricevuta da istituzioni e delle strutture periferiche del CAI. Con questi due filmati l'opera è giunta in vista del traguardo. Per completare la serie di otto documentari mancano ora solo quelli delle Alpi della Valle d'Aosta e della Liguria, che i promotori progettano di terminare entro la metà del prossimo anno, cioè in tempo per consentire al Club Alpino Italiano di arricchire con questa prestigiosa realizzazione l'insieme delle iniziative in programma per celebrare l'Anno delle Montagne. (B.D.)

Sondrio: vince un film sulla natura del Kenya

Divulgare le tematiche naturalistico-ambientali e i problemi relativi alla conservazione è stato lo scopo anche quest'anno, dal 15 al 20 ottobre della 15a Mostra internazionale dei documentari nei parchi, un bel Festival cinematografico che da alcuni anni vede a Sondrio l'attiva partecipazione del CAI, socio fondatore insieme con il Comune, nell'associazione che gestisce tale manifestazione. Tra le novità c'è l'ingresso nell'organizzazione di un terzo socio pubblico: il Bim, consorzio dei comuni del bacino imbrifero dell'Adda, che ha dato più forza ancora alla rassegna sostenuta anche dai contributi intelligenti di aziende come AEM, Banca Popolare di Sondrio e Levissima.

La settimana è trascorsa in un clima cordiale e assai amichevole cui hanno fatto contorno i numerosi ospiti internazionali, registi e ricercatori, uomini d'arte e di cultura. Il sindaco Alcide Molteni e l'assessore alla Cultura Ada Valli, nella veste anche di presidente della manifestazione, sono stati esemplari ospiti e organizzatori. Le serate, nell'elegante cornice del teatro Pedretti, hanno sempre registrato un pubblico folto e attento, e, soprattutto, molti giovani; le altre manifestazioni si sono succedute in vari nobili palazzi cittadini, fra mostre e convegni; inoltre grazie alla disponibilità della Sezione di Sondrio del CAI e in particolare di Nicola Martelli, sono state messe in calendario alcune escursioni sui monti valtellinesi a beneficio degli ospiti. Da segnalare, nella suggestiva Sala Besta, gli interventi di vari studiosi sul ritorno dei grandi predatori sulle Alpi e

l'incontro sulle grandi trasformazioni in atto sulle Alpi, cui ha partecipato, oltre a Bob Davis, ambientalista scozzese, e a Guglielmina Diolaiuti, dell'Università di Milano, il vicepresidente generale del CAI Annibale Salsa. La giuria internazionale guidata da Adrian Warren ha visto la partecipazione di Bruno Delisi (CAI), Roberto Pancirolli (Fondazione Cariplo), Enzo Venini (Parco dello Stelvio), e inoltre Gilberto Gandolfi, Alain Mazubert, Moataz Nasr e Miroslav Toncick. In chiusura, gli ospiti e gli addetti ai lavori hanno potuto seguire l'inaugurazione, nei giardini pubblici, del bronzo dedicato a Carlo Donegani, illustre ingegnere bresciano al servizio dell'imperial regio governo del Lombardo-veneto, che fece molto per le strade di Valtellina e Valchiavenna. La serata di premiazione al Pedretti, alla presenza, per la Sede centrale del CAI di Stefano Tirinzoni, di fresca nomina come componente del Comitato di presidenza, ha visto l'incoronazione del film "Mzima. I luoghi degli ippopotami" di Mark Deeble e Victoria Stone, prodotto dalla Gran Bretagna. Verdetto condiviso da tutti i critici e gli addetti ai lavori: un documentario girato con grande intelligenza e professionalità nel Parco nazionale Tsava nel Kenya. Il premio del pubblico è andato al film "Lapponia, terra del sole di mezzanotte" di produzione svedese; quello degli studenti al film "Il delta del Danubio" di Paul Reddish, di produzione australiana; il premio del Parco nazionale dello Stelvio al film "Ai limiti della vita" di produzione neozelandese.

Piero Carlesi

APPUNTAMENTI

Vita e cultura del CAI

• MACUGNAGA, 8/12

MEMORIE DI UNA GUIDA ALPINA. Presentazione del volume "Dalle Alpi alle Ande" di Mattia Zurbriggen (I Licheni, Vivalda ed). Kongresshaus, ore 21, a cura di Vivalda Editori, CAI e Comune di Macugnaga.

• ARTEGNA (Udine), 14/12

CONFERENZA DI MARCO ANGHILERI. Nuovo Teatro, piazza Marnico, a cura della Sottosezione "Monte Quarnan".

• GENOVA, 14/12

SCI ALPINISMO HIMALAYANO. Conferenza di Giorgio Daidola all'Auditorium dell'Acquario, ore 21. La serata conclude la rassegna culturale "L'uomo e la montagna" a cura del CAI Genovese (Sezioni Ligure, ULE e rispettive sottosezioni) con la partecipazione di Simone Moro, Scuola di Speleologia di Bolzaneto, Lucia Gilardi, Eugenio Andrighetto, Cesare Balbis, Franco Michieli, Marco Berta e Grazia Franzoni (le sale hanno registrato sempre il "tutto esaurito"). Nel corso della serata presentazione delle attività e dei corsi della scuola nazionale di scialpinismo della Sezione Ligure che inizia così il 40° anno di attività.

• BERGAMO, 14/12

CONFERENZA di Tonia Sironi (Eco Himal), ore 20,30, presso il Centro Culturale S. Bartolomeo a cura della Commissione culturale del CAI Bergamo e della Sottosezione di Ponte S. Pietro.

• MIRANO (VE), dall'1/12

MEMORIAL "ALBERTO AZZOLINI". A vent'anni dalla scomparsa, il CAI di Mirano ricorda la figura del naturalista, guardia parco del Gran

Paradiso, premio

Airone d'oro del 1982 a cui la sezione è intitolata.

Sabato 1/12 alle ore 17 presso l'Auditorium di Villa Errera inaugurazione mostra fotografica e del libro di montagna, natura ed educazione ambientale (fino al 9/12). Martedì 4/12 alle ore 20,45, proiezione di alcuni filmati e, venerdì 7/12 diapofilm "Frammenti d'Infinito, incanto delle Dolomiti" a cura di Maurizio Sartoretto.

• MIRANO (VE), 14/12

ALPINISTI DIABETICI SUL KILIMANJARO. Conferenza di Vittorio Casiraghi, accademico del CAI. Ore 21 teatro Villa Belvedere. A cura della Sezione di Mirano "Alberto Azzolini".

• GENOVA, 29/1

L'UOMO E LA MONTAGNA. Inaugurazione rassegna Sottosezione Bolzaneto (Sezione Ligure). In programma "Il Castello della Pietra in Valle Vobbia" relatori A. Schiavi e A. Repetto. Seguiranno: 19/2 "Alpinismo senza chiodi", Andrea Parodi; 12/3 "Riti terapeutici nella tradizione contadina ligure", L. Venzano; 16/4 4° Premio "Riccardo Tarroni", riconoscimento annuale all'alpinista genovese che si è maggiormente distinto con salite sull'arco alpino o sulle montagne extraeuropee; seguirà l'incontro con l'alpinista Armando Antola; 21/5 "L'uomo selvatico", Annibale Salsa; 24/9 "Fungo, amore ambiguo", T. Mologni; 29/10 "Il Parco dell'Aveto, un'aula di tremila ettari", A. Girani; 26/11 Premiazione del 12° Concorso fotografico, Temi: a) L'uomo e la montagna; b) Il Sentiero naturalistico dei Laghi del Gorzente; c) Libero; org. P. Bordo, F. Grasso. Info: cai.bolzaneto@libero.it; tel. e fax 010.740.

Eventi, incontri, rassegne

• OSTANA (CN), fino al 16/12

FOTOGRAFIE ALPINE DIGITALI di Angelo Schwarz titolare della cattedra di Fotografia all'Accademia Albertina di Torino. Sede della mostra: Valentin, 12030 Ostana CN, tel. 347/4667585. Orario: sabato e domenica dalle ore 14,30 alle ore 19.

• MILANO, 3/12 e oltre

NATURA E CULTURA DALLE VALLI AL CENTRO ASTERIA (v.le G. Da Cermenate 2, tel. 02.8460919). Ciclo di conferenze in cooperazione con Assorifugi e con la collaborazione del mensile "Montebianco". In programma Valbrenbana e Valseriana (3/12), valli lecchesi e comasche (21/1), Valtellina e Valchiavenna (25/2), Pavese e Varesotto (25/3). Premi al pubblico e degustazioni di prodotti tipici delle vallate.

• MONSELICE (PD), 7/12

I VIAGGI DELL'UOMO, incontro con Franco Miotto (7/12). A cura del club Quota Otto Metri di Monselice (PD). Presso l'Auditorium J.F.Kennedy in via A. De Gasperi con inizio alle ore 21,15.

• COURMAYEUR (AO), 15/12

RIAPERTURA TRAFORO Monte Bianco stabilita dai ministri dei trasporti italiano e francese.

• VIOTE (TN), 14 e 15/12

DONNE DI MONTAGNA, pari opportunità, gestione politica. Convegno a cura del Centro di ecologia Alpina (tel. 0461.564577).

• TREVILLE DI CASTELFR. V., 15/12

ALASKA, ULTIMA FRONTIERA. Conferenza di Giancarlo Gazzola. Ore 21, Cooperativa "Il Girasole". Tel 0423.482451.

• VALLE DI DAONE (TN), 17-20/1

Coppa del Mondo di arrampicata su ghiaccio. Una nuova parete sarà montata in uno spazio più ampio rispetto a quello della prima edizione.

• MONTE PORA (BG), 20/1

A PE' COI CIASPE. Camminata non competitiva con le racchette da neve aperta a tutti, a cura della Sottosezione CAI "C. Medici". Possibilità di noleggiare le racchette, info tel 0346.60039, fax 0346.62714. hattrp: www.presolana.it

**Dicembre
e oltre**

Sint
ROC

Strutture artificiali
per arrampicata

**OFFERTA DI NATALITÀ
LE 52 PRESE SERIE
LEGRAND
SOLO £. 405.000**

SINT ROC s.n.c.

Via Fomaci, 27/b
38062 Arco (TN)
Tel. 0464.518427
Fax 0464.519650
e-mail: sintroc@sintroc.com

VENDITA PRESE ARTIFICIALI
PER CORRISPONDENZA



Richiedete il catalogo o
visitate il negozio virtuale
www.sintroc.com

Nella Pasqua del '97 decidemmo di andare in Bosnia per constatare di persona la possibilità di riattivare una qualsiasi forma di "turismo" in quel tormentato paese. Allora, molti ci diedero dei matti. Ma certo qualcuno ricorderà il nostro reportage su queste pagine, in cui descrivevamo la voglia dei bosniaci di ritornare a una vita normale, la bella accoglienza che ci riservarono i responsabili di tutti gli enti sportivi contattati e in particolare i massimi dirigenti del Club alpino bosniaco. Quell'articolo fu l'occasione per lanciare una proposta di aiuto verso un ente che aveva enormemente sofferto nei suoi uomini e nel suo patrimonio durante i lunghi anni di guerra: rifugi distrutti, personale disperso, attrezzature scomparse, biblioteche bruciate. Il CAI Centrale e in particolare il presidente e il segretario generale si mostrarono subito interessati. Ugualmente parecchie case editrici di libri e carte di montagna. Purtroppo assai meno lo furono molte sezioni del nostro sodalizio nonché le fabbriche o i negozi di materiale sportivo da noi contattate.

Comunque del materiale a suo tempo parti e fu consegnato, per quel che ne sappiamo, a Sarajevo. A noi restava una ricca dotazione di libri e carte che ci erano stati inviati (ci pare giusto nominarli) dal CDA, dalla Vivalda, dalla Rivista del Trekking e dalla Kompas. E allo-

Manuali e **attrezzi** per tornare a sognare

Contributi del CAI agli amici della Bosnia

ra, dato che quest'anno la nostra meta erano le montagne della Croazia, perché non spingersi ancora più a sud: a Mostar e a Sarajevo? In tal modo avremmo preso due piccioni con una fava: consegnare il materiale e vedere se e cosa era cambiato in Bosnia.

Perché, diciamolo francamente, passata la guerra, l'interesse dei media è letteralmente precipitato, quasi che i danni di tre anni di conflitto si riparino da soli.

Questa volta siamo entrati in Bosnia attraversando l'Erzegovina a maggioranza croata, una delle poche zone di questo nuovo stato restate relativamente al riparo dalla guerra. Difatti qui sembra di essere in Brianza: distributori di benzina, ristoranti, case nuove, ville, fabbriche dappertutto. E naturalmente nuove chiese su ogni collina: i croati affermano la loro nazionalità anche in questo modo.

Entrati in Mostar abbiamo trovato una città assai diversa da quella che ricordavamo. Intendiamoci, molte strutture sono ancora c'istrutte, alcune vie hanno le case

ridotte a dei gruviera, ma la presenza dei militari internazionali della SFOR (qui ci dicono francesi, spagnoli, tedeschi e tunisini) è ridotta e assai poco appariscente. I blindati, che nelle notti del '97 presidiavano ogni crocicchio, sono sostituiti dalle nuove auto della polizia croato-musulmana. Ma è nella città vecchia che si vedono i maggiori cambiamenti.

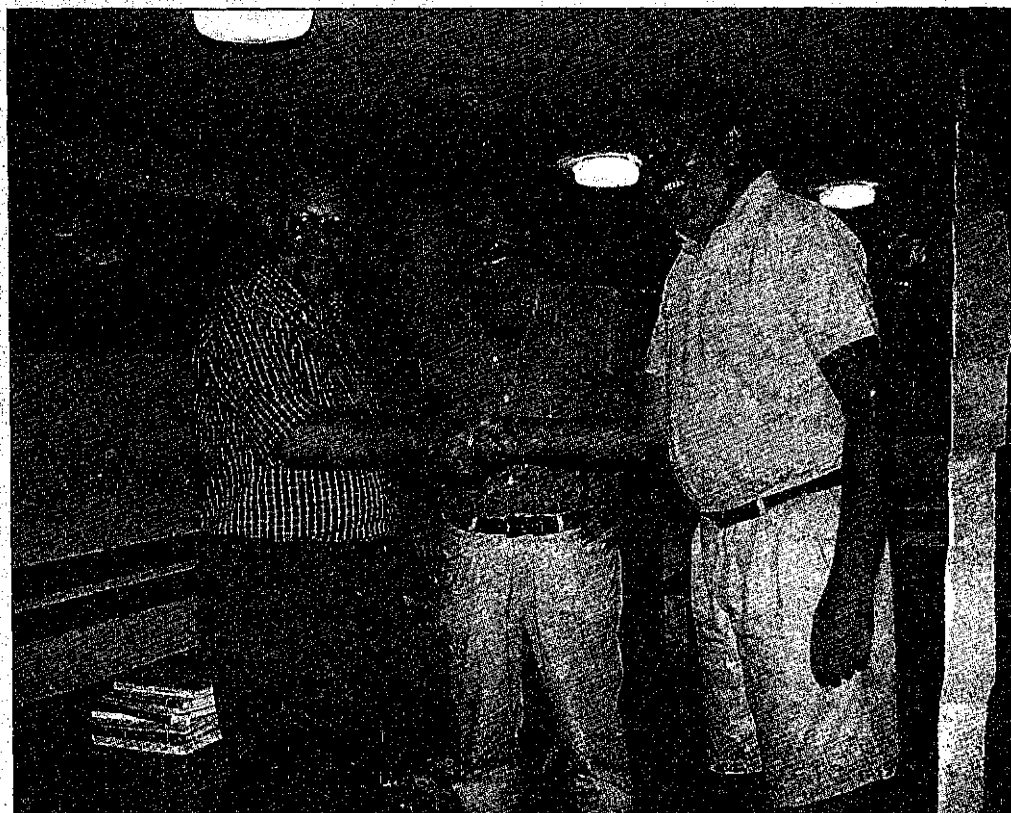
Certo l'antico ponte è ancora in via di ricostruzione - pare da italiani e da turchi - ma tutt'attorno è un pullulare di negozietti di sapore balcanico, ristoranti, pasticcerie. La sera le strade sono zeppe, come i bar, di una gioventù assolutamente europea, che ben si comprende abbia una gran voglia di divertirsi.

E in questa città in via di ricostruzione abbiamo consegnato il nostro materiale a una sezione del PZBE che, pur quasi distrutta e dispersa dalla guerra, sta riuscendo a ricostruire le proprie attività. Inoltre Mostar è la capitale dell'Erzegovina, nonché una splendida città circondata da bellissime montagne!

E' doveroso ricordare che, poco prima di partire, la Sede centrale del CAI ci aveva consegnato la serie completa dei nostri preziosi manuali, certo utili a chi sta cercando di rimettere in piedi nuove scuole alpinistiche ed escursionistiche, e una serie di nuove tute da istruttore. Qualcuno osserverà che tutto il nostro materiale è ovviamente in lingua italiana. "Nema problema" si direbbe in Bosnia. La Dalmazia è a pochi chilometri, Mostar è sempre stata frequentata da turisti italiani e la nostra lingua è alquanto diffusa, o almeno compresa.

E così la sera del 10 agosto, di fronte alla sede della Sezione di Mostar del locale Club alpino, abbiamo scaricato dalla nostra auto pacchi su pacchi. I soci presenti non si aspettavano tanto materiale e mano a mano la loro meraviglia e il loro sorriso aumentavano. Le tute poi, adatte specie ai giovani, hanno suscitato un vero entusiasmo. Al termine della consegna, fatta nel modo più informale, il presidente era commosso. Non avrebbe mai immaginato che il CAI e gli editori italiani inviassero tanto a Mostar e si è sentito in dovere di invitare una rappresentanza di nostri escursionisti per conoscere le loro montagne.

Eliana e Nemo Canetta



Da sinistra Nemo Canetta, Mili Bijavica e il presidente della Sezione del Club Alpino di Mostar Nedim Efica. Per informazioni rivolgersi oltre che ai Canetta (CAI Milano) a Bijavica, tel 00387.36.552197/551887, fax 36.580625.

Conoscere la neve, saper leggere il terreno, essere in grado di osservare i fenomeni naturali, conoscere le regole fondamentali di comportamento e imparare a effettuare un corretto autosoccorso sono gli obiettivi dei corsi del Servizio Valanghe Italiano (per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sede centrale, tel. 02.2057231 chiedendo della signora Emanuela o consultare il sito internet www.cai-svi.it). Ecco i sette corsi nel dettaglio: 1) *Neve e valanghe per scialpinisti* 1a p, 12-13/1 a Passo Rolle; 2) *Neve e valanghe per scialpinisti*, 2a p in Val Formazza; 3) *Istruttori neve e valanghe*, 12-13/1 a Brentonico, 2-3/2 a Rhemes; 4) *Capigita di scialpinismo*, 27/1 a Isola (Madesimo); 5) *Capigita scialpinismo*, 2-3/3 a Monteorsaro (Appennino reggiano); 6) *Autosoccorso in valanga*, 16-17/3 a Limone Piemonte; 7) *Topografia*, 25-26/5 a Passo Rolle. In questa pagina il coupon per iscriversi ai primi due corsi.

Capigita di scialpinismo

Questo corso è rivolto a tutti coloro che svolgono mansioni di conduzione di gite sci alpinistiche sociali e non, che vogliono approfondire le tematiche relative alla neve e alle valanghe, alla responsabilità e all'autosoccorso. Le iscrizioni sono limitate a 25 partecipanti.

Direttore: INSA Stefano Bolis

Data e località: 26 - 27/1. Isola di Medesimo (SO). Alb. Mangusta (tel. 0343.53095) - www.albergomangusta.it (mezza pensione £. 78.000 + eventuale pranzo al sacco di 12.000).

Argomenti, Neve e valanghe, preparazione della gita, comportamento sul terreno, autosoccorso e ricerca con ARVA, fattore umano, responsabilità.

Attrezzatura. Normale dotazione per gite di sci alpinismo a livello BS, ARVA. Quota. È fissata in £.85.000 (soci CAI) o £.100.000 (non soci) quale contributo per le spese organizzative. Il pagamento dovrà pervenire alla Segreteria SVI entro il 31/12 e potrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419/9 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca CARIPLO Sede Tesoreria Enti - Milano ABI 6070 CAB 1600. Il modulo di iscrizione è reperibile anche presso il sito web dello SVI o può essere richiesto agli indirizzi sottoindicati.

Informazioni: Stefano Bolis tel. 339/6348073 bolis.al@tin.it

CAI - SVI Sede Centrale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Tel. 02.2057231, Fax 02.205723201 Sig.ra Emanuela

Su Internet al sito: www.cai-svi.it / e-mail: cai-svi@cai-svi.it

Impariamo a riconoscere il manto nevoso

I nuovi corsi aperti a tutti i soci del CAI

Neve e valanghe per sci alpini-sti (corso avanzato)

Il corso si svolgerà il 16 e 17/2 in Val Formazza ed è aperto a tutti coloro che abbiano frequentato almeno un corso del CAI o, comunque, siano in grado di effettuare una gita di difficoltà medio-facile e che desiderino apprendere e approfondire quelle nozioni teorico-pratiche riguardanti l'argomento NEVE E VALANGHE. L'attrezzatura è quella normale di sci alpinismo compresa di arva, pala e sonda. Le iscrizioni sono limitate a 30 partecipanti. (chiusura iscrizioni 5/2)

Contenuti. Il manto nevoso e la sua resistenza, distacco di lastroni di neve, valutazione del pericolo di valanghe, ARVA analogici, ARVA digitali e loro metodo di ricerca.

La domanda va effettuata compilando il modulo apposito (eventualmente chiedendolo alla segreteria SVI del CAI centrale a Milano 02.20.57.23.205, sig.ra

Emanuela o per fax 02.20.57.23.201) corredata dalla copia del bonifico dell'avvenuto versamento della quota di iscrizione, ed inviata per posta al SVI-CAI sede legale-via petrella, 19 - 20124 MILANO, o per fax..

La quota è di £ 85.000 (Euro 43,90) per i soci CAI e di £ 100.000 (Euro 51,65) per i non soci e va versata a mezzo bonifico alla: Banca CARIPLO-Sede Tesoreria Enti-Milano-n.c/c419/9-ABI6070 CAB1600. Il costo della pensione completa presso l'albergo La Pernice Bianca a Cascata del Toce Formazza è di £ 80.000. (Euro 41,32) Il ritrovo è per sabato 16 febbraio alle ore 9 presso l'albergo. Per chi volesse raggiungere l'albergo venerdì deve provvedere a prenotare, tel. 0324.63200 cell.3357682841

Informazioni presso Rolando Pistono (direttore corso) tel. 0341.579304 dopo le ore 18, oppure e-mail rolandopistono@tiscalinet.it

SERVIZIO VALANGHE ITALIANO - SCUOLA CENTRALE MODULO D'ISCRIZIONE

CORSO PER CAPIGITA DI SCIALPINISMO

26 - 27 gennaio - Isola di Medesimo (SO)

CORSO AVANZATO NEVE E VALANGHE PER SCI ALPINISTI

16 - 17 febbraio - Val Formazza

Cognome _____ Nome _____

Codice fiscale (se si richiede ricevuta) _____

Data di nascita _____

Via _____

CAP e città _____

Tel. _____ e-mail _____

Titolo SVI _____

Altri titoli CAI _____

Sezione CAI _____

Scuola CAI _____

Dichiaro di aver provveduto ad effettuare il pagamento della quota di partecipazione di £.85.000 (soci CAI) o £.100.000 (non soci CAI) a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419/9 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca CARIPLO Sede Tesoreria Enti - Milano ABI 6070 CAB 1600 causale Corso di scialpinismo per capigita 2002.

Data _____ Firma _____



Circolare n. 22/2001

Oggetto: Conversione in EURO del "Tariffario 2001"

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI
Alle commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine
Agli ispettori Zonali Rifugi e Bivacchi del CAI

Pubblichiamo in questa pagina il prospetto con la conversione in Euro del Tariffario 2001 relativo soltanto al periodo (per l'Esercizio 2002) dall'1/1/02 al 31/5/02 indicante i prezzi relativi a: pernottamenti, riscaldamento e consumazioni, rinviando, per quanto attiene alle norme da osservare, alla Circolare dell'OTC Rifugi n. 17/2000 apparsa su "Lo Scarpone" n. 12/2000. Non è fatto obbligo di redigere tale prospetto su nuovo stampato, ma inserendo le nuove tariffe espresse in Euro sullo stampato vecchio o allegando semplicemente il nuovo. Per quanto attiene al "Tariffario 2002" (che andrà in vigore dal 1° giugno del prossimo anno) verrà a breve comunicato il nuovo prezzario con apposita circolare e le Sezioni disporranno del nuovo stampato.

Milano, 15 ottobre 2001

**Il Presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Piergiorgio Repetto)**

Alla corte del "re di pietra"

Un'occasione d'incontro che resterà scolpita nei ricordi della grande famiglia del CAI è stata la giornata del 23 settembre al rifugio Quintino Sella ai piedi del Monviso, per il clima festoso oltre che per il tempo inclemente. Qui sotto un'immagine che ci è particolarmente cara. Nel rinnovato rifugio la guida alpina Hervé Tranchero (con la barba) fa gli onori di casa nella sua veste di gestore. Alla sua sinistra, nell'ordine, il presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine Pier Gior-

gio Repetto e Lodovico Sella, presidente della Fondazione dedicata a Vittorio Sella e nipote del grande Quintino. Entrambi, sfidando il maltempo, non hanno voluto mancare all'appuntamento. Come era stato sottolineato in queste pagine il mese scorso, un omaggio agli alpinisti caduti sul "re di pietra" ha concluso la manifestazione con l'accompagnamento dei suoni e dei canti di un'orchestrina che ha intonato "Signore delle cime" mentre in valle, a Crissolo, una Messa è stata officiata da don Luigi Destre. □



IL TARIFFARIO IN EURO PER I RIFUGI DEL CAI GLI IMPORTI MASSIMI APPLICABILI A DISCREZIONE DELLE SEZIONI

	CAT. A/B		CAT. C		CAT. D		CAT. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	8,26	16,53	7,75	15,49	8,26	16,53	10,33	20,66	12,91	23,24
Posto emergenza	=	=	2,58	5,16	2,58	5,16	3,62	7,23	=	=
Riscaldamento (R.G.R. Art. 17)										
Supplemento solo sul pernottamento (a persona)	1,55	3,36	1,55	3,36	1,55	3,36	2,07	3,87	=	=
Consumazioni										
The	1,29	1,81	1,29	1,81	1,29	1,81	1,55	2,32	1,81	2,84
Minestrone di verdure con pasta o pastasciutta	3,87	5,16	3,87	5,16	3,87	5,16	4,39	6,20	5,16	6,71
Acqua minerale (0,5l./1,5l.)	1,03/1,81	1,19/1,96	1,29/2,07	1,55/2,32	1,29/2,07	1,55/2,32	1,55/2,32	1,81/2,58	2,07/3,10	2,32/3,36
Piatto unico alpinistico del giorno	9,30	10,33	9,30	10,33	9,81	10,85	10,33	11,36	=	=

Chiarimenti. Gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili a discrezione delle Sezioni. Per i servizi non in elenco deve essere applicato ai Soci lo sconto del 10% estensibile ad ogni consumazione e portata disponibile. Le Sezioni sono invitate a fornire un servizio di ristorazione semplice. I non Soci che intendono consumare anche parzialmente cibi propri sono tenuti al pagamento di Lire 3000 (Euro 1,55) quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti. Per questo servizio non deve essere richiesto ai soci alcun contributo.

E' obbligo l'uso del sacco-tenzuolo personale in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono dotarsi di questo accessorio determinante per le condizioni igieniche dei nostri rifugi.

Osservazioni. Sono esclusi dall'applicazione del tariffario i rifugi Baita Gimont, Baita Omegna, Monte Bianco, Livrio, Sem/E. Cavalletti, C. Porta, Passo Sella, Plan De Coronnes, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza (circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056 del 27/6/96), per i quali la Commissione ha invitato Sezioni e gestori «affinché ai soci gli importi relativi ai servizi siano mantenuti entro i valori compatibili con le finalità del Club Alpino Italiano».

- Eventuali reclami devono essere indirizzati alla Sezione titolare/responsabile del rifugio.
- Tutte le Sezioni devono consegnare ai propri gestori il Tariffario con indicato l'anno in corso completato delle tariffe. In riferimento ad alcuni casi dove è stata riscontrata la presenza del tariffario modificato sulla copia di anni precedenti alla stagione in corso, la Sezione sarà ritenuta inosservante con l'immediata sospensione di eventuali contributi per la manutenzione. Richieste di stampati relativi al tariffario devono essere rivolte a questa Commissione.
- Si provvede a rammentare che nei rifugi Regina Margherita e G. Gniffetti deve essere versata una quota supplementare sul pernottamento di L. 5.000 (Euro 2,58) quale contributo alle spese di trasporto reflui a valle.

Dalle sezioni

- Il rifugio Maniago dell'omonima sezione, sito in Val Zemola, comune di Erto e Casso (PN), dispone d'impianto telefonico fisso la cui utenza corrisponde al numero 0427.879144.
- La Sezione di Varallo invita coloro che intendono collaborare per l'anno 2002 alla conduzione dei rifugi in Valesia-Monte Rosa a presentare domanda con relativo curriculum entro il 20/12. Per il rifugio Carestia in Val Vogna verranno prese in esame anche offerte di gestione in appalto. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del CAI Varallo, via C. Durio 14, tel 016351530.
- La sottosezione GEAT di Torino comunica che il bivacco Franco Nebbia nei pressi del lago di Lusenedy, a quota 2590 m, è stato rimosso e dopo le opportune riparazioni verrà collocato in altra località. Nella zona (Val St Barthelemy, AO) esiste comunque il rifugio incustodito Luca Rebulaz, sempre aperto.

In rete

- Di facile consultazione anche grazie a una grafica brillante ed essenziale e a numerosi (e preziosi) link, il sito www.rifugi-bivacchi.com consente di avere informazioni aggiornate su 385 rifugi e bivacchi della Lombardia ed è destinato, nelle intenzioni dei realizzatori, a svilupparsi su tutto il territorio alpino e appenninico.
- E' attivo presso la Sede centrale l'indirizzo commissionerifugi@cai.it per comunicazioni riservate alla Commissione Rifugi e Opere Alpine.

La lettera

A proposito dei rifugi svizzeri presi a modello (Lo Scarpone n 8, "Dite le vostra!") ho trascorso due notti nei dormitori del Moenchjochhutte dovendo affrontare le vette della Jungfrau e del Moench, ammassato a pettine come sardine sugli striminziti spazi sui tavolacci, naturalmente prenotati. Non avevo mai visto simili dormitori collettivi (disposti su due livelli, modello carcere duro ottocentesco) situati al terzo e ultimo piano del rifugio. Ero ulteriormente a disagio quando cercavo di raggiungere gli unici due gabinetti chimici situati esternamente, nauseabondi e inadeguati alla capienza effettiva del rifugio, occupati in permanenza. Dopo tante parole credo che si debba prima di tutto assicurare all'alpinista un confortevole sonno notturno. Dopo si trovino i miglioramenti. No, non roviniamo i nostri bei rifugi! Non vorrei essere costretto in futuro a ritrovarmi ancora come nel dormitorio svizzero.

Paolo Salvador, Pisogne (BS)

I nuovi Operatori nazionali naturalisti del Comitato Scientifico Centrale

Il tema dell'uomo e della natura nel massiccio del Gran Sasso è stato il tema del corso di aggiornamento per Operatori nazionali naturalisti organizzato dal Comitato scientifico centrale dal 6 al 9 settembre nell'area aquilana con il fine di rinsaldare le motivazioni ideali e culturali degli operatori e di accrescere la preparazione tramite la conoscenza e lo studio di ambienti e fenomeni naturali diversi, favorendo in tal modo l'acquisizione di una più estesa competenza e versatilità nell'organizzazione dei corsi naturalistici sezionali o intersezionali a essi demandata. Tutto ciò assumerà, a mio avviso, ulteriore valenza con la prevista istituzione dell'Università della Montagna che ritengo attribuire un'importanza assai rilevante all'incremento della conoscenza dell'ambiente alpino anche nelle sedi periferiche del nostro sodalizio.

Organizzato da Carlo Dancan (operatore naturalistico del CAI Latina), Annalisa Berzi (CAI Firenze) e presidente del Comitato Scientifico TER) e Massimo Pecci (CAI Roma e C.S.C.) e diretto da Claudio Smiraglia (presidente del C.S.C.), il corso ha registrato la presenza di 21 operatori nazionali provenienti da 10 regioni d'Italia e di un nutrito gruppo di uditori (fra cui numerosi soci del CAI dell'Aquila), per un totale di quasi 40 partecipanti. Per il CSC erano presenti, oltre a Pecci e Smiraglia, Giuliano De Menech (CAI Treviso), Guido Peano (CAI Cuneo) e Ugo Scortegagna (CAI Milano). Dalla bella sede del CAI dell'Aquila il corso si è trasferito a Poggio Picanze, ove sono state tenute le lezioni in aula e donde sono partite le escursioni didattiche destinate a una diretta conoscenza del massiccio del Gran Sasso, delle importanti installazioni scientifiche ivi ospitate e dei siti di interesse storico e culturale. L'attività didattica è stata supportata da un'ampia dotazione di dispense e di materiale documentativo. Premesso che i lavori sono stati favoriti da quattro giornate di tempo splendido, debbo precisare che i limiti dello spazio disponibile mi costringono a una presentazione molto sintetica di relazioni, argomenti e siti visitati, meritevoli di una citazione assai più dettagliata. Giovedì 6, dopo il benvenuto del Presidente del CAI dell'Aquila, Aldo Napoleone, e dell'Assessore al Territorio della Regione Abruzzo, Pierluigi Caputi, sono intervenuti i dirigenti dei parchi nazionali del Gran Sasso-Monti della Laga (Dario Febbo), d'Abruzzo (Sergio Rozzi) e della Marella (Nicola Cimini) che hanno esposto caratteristiche territoriali, funzioni e problematiche manifestando altresì grande interesse e apprezzamento per le tematiche del corso e le attività del CAI nel settore della didattica naturalistica. Sono seguite le relazioni di Alessandro Bettini (INFN) sul Laboratorio nazionale del Gran Sasso, di Stefania Pezzopane (APE) sul Progetto Appennino Parco d'Europa e di Annibale Mottana (presidente dell'INRM) sull'attività dell'Istituto nazionale per la Ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna. A Poggio Picanze è stato poi presentato il programma dettagliato del corso.

Venerdì 7 l'escursione sul versante aquilano del Gran Sasso guidata da Massimo Pecci riguardava l'"Inquadramento geologico e geomorfologico del massiccio", con successivo raggiungimento di Campo Imperatore, della Sella di Monte Aquila e del Rifugio Duca degli Abruzzi. Si sono poi visitati l'Osservatorio astronomico di Campo Imperatore, destinato in particolare allo studio delle emissioni astrali di radiazioni infrarosse (relatore Antonio di Muzio), i Laboratori nazionali del Gran Sasso (Istituto nazionale di Fisica nucleare), situati a grande profondità nel cuore del massiccio in vicinanza del traforo autostradale. Roberta Antolini ed Enrico Bernieri (fisici dell'INFN), hanno fatto il punto sulle ricerche ivi effettuate (studio dei neutrini di emissione stellare) e sulle installazioni scientifiche d'avanguardia. La giornata si è conclusa a Poggio Picanze con due interventi: "Lo studio dell'ambiente carsico ipogeo" di Guido Peano (con presentazione del laboratorio sotterraneo della Grotta di Bossea) e "Presenze umane e trasformazione del paesaggio montano" di Edoardo Micati (Comitato scientifico del CAI di Pescara e G.T.A.).

Sabato 8 si è svolta, con partenza da Prati di Tivo (versante teramano del Gran Sasso), un'escursione al Ghiacciaio del Calderone guidata da Claudio Smiraglia e dalla guida alpina Enrico De Luca. Leo Adamoli (geologo) è intervenuto sulla "Geologia dell'area del Gran Sasso", mentre a Pietracameia, nella sala direzionale del Parco del Gran Sasso, Osvaldo Locasoliulli ha parlato di "Reintroduzione faunistica nel Parco Nazionale del Gran Sasso-Laga", Giovanni Galetti (Comitato scientifico del CAI Pescara) di "Flora alpina nei parchi d'Abruzzo", Roberto Tonelli (Comitato scientifico del CAI Pescara) di "Meteorologia in montagna". La giornata si è conclusa a Poggio Picanze, dopo la consueta ottima cena, con l'intervento di Domenico Alessandri su "Speleologia nell'area del Gran Sasso" e di Sergio Gilioli (Gruppo speleologico del CAI dell'Aquila).

Domenica 9 infine, all'antica Rocca di Calascio, suggestivo complesso di notevole interesse storico e architettonico e ottimo punto di osservazione sul caratteristico paesaggio, è intervenuto Vincenzo Abbate (operatore naturalistico) su "Storia dell'alpinismo sul Gran Sasso". Il corso si è poi concluso a Poggio Picanze con la vidimazione dei libretti degli operatori e una serie di calorosi arrivederci. La riuscita dell'iniziativa, grazie all'efficiente organizzazione e direzione, alla valenza dei contenuti, alla generale volontà di partecipazione e di collaborazione e all'atmosfera di cordialità ed amicizia, è stata, a mio avviso, ottimale e di assai favorevole auspicio per il nuovo corso di formazione degli operatori naturalistici nazionali fissato al Passo del Pordoi dal 4 al 10 settembre 2002.

Guido Peano
Comitato scientifico centrale e CAI Cuneo

Tutto era incominciato nel 1991 allorché, nell'ambito delle operazioni di Aquila Verde, si realizzò una campagna di ispezione a 15 rifugi nelle nostre Alpi per verificarne i criteri di gestione e le condizioni ambientali dei dintorni. Agli occhi degli operatori, tra i quali eravamo Mario Pinoli ed io, si presentarono le realtà più disparate, frutto delle gestioni più o meno attente negli anni, ma anche delle maggiori difficoltà per le quote più alte o per le grandi frequentazioni.

In particolare furono il Rifugio Livrio e la zona del Ghiacciaio dello Stelvio a determinare la nostra più grande meraviglia, sì da attribuirgli il peggiore dei voti. Le cause principali delle scandalose condizioni in cui versava quel territorio erano certamente lo sfruttamento storico della zona (dagli anni '30) e il boom dello sci estivo degli anni '60, unitamente alla cultura del disinteresse per l'ambiente che allora andava per la maggiore. Nell'inverno 1991-1992 il settimanale L'Espresso pubblicò i risultati delle nostre indagini provocando giustificate reazioni. Le guardie forestali della provincia di Bolzano, sul cui terreno insiste la maggior parte del territorio sciistico, furono le prime a rendersi conto, a livello amministrativo, del problema. Grazie anche alla tenacia sul campo della guardia Claudia Gilli (in seguito dagli addetti simpaticamente soprannominata "Mastro Lindo") iniziò nel 1996 una serie di campagne estive che, con notevole impiego di mezzi e uomini, riportò gli immediati dintorni del Rifugio Livrio a condizioni più decenti. Fu bonificato, con discesa spettacolare e manovre assai tecniche, il canale che precipita sul Ghiacciaio del Madaccio, praticamente divenuto per molti anni la discarica principale del rifugio. Grandi difficoltà si ebbero a ripulire le morene a causa dell'accesso lungo e scomodo dai tornanti dello Stelvio. La gestione del rifugio collaborò assai attivamente ai lavori fornendo uomini e mezzi; i volontari del CAI Bergamo si dedicarono invece ai versanti di detrito direttamente sottostanti al rifugio raccogliendo a mano grandi quantità di rifiuti.

Nello stesso tempo si giocava la grande partita degli scarichi provenienti dagli alberghi e dal Rifugio Livrio. Con grosso sacrificio ed impegno fu realizzato un colossale impianto di smaltimento, fino al depuratore del

Stelvio: contro il degrado la battaglia continua

A colpi di piccone l'operazione Cocolino

Passo dello Stelvio: l'aspetto più spettacolare è la condotta aerea che collega il Rifugio Livrio all'Albergo Thoeni e sorvola le piste di sci.

L'estate del 2001 doveva essere decisiva. Nell'ambito dell'iniziativa "Save the Glaciers", sponsorizzata dal marchio Cocolino, i tecnici di Montana avevano individuato le molte zone ancora non toccate dalle successive bonifiche, specialmente le aree nella provincia di Sondrio. Con delicata manovra diplomatica riuscimmo a far collaborare tutti i soggetti interessati, la Banca Popolare di Sondrio (proprietaria della scuola e degli alberghi Pirovano), la SIFAS (gli impianti di risalita), l'associazione degli albergatori, il Parco Nazionale dello Stelvio, il Comune di Bormio (che ci ha pagato lo smaltimento), le guardie forestali di Bolzano, il CAI. Proprio quest'ultimo, specialmente nella persona dell'ex presidente del CAI Bergamo, Silvio Calvi, e l'attuale gestore del Rifugio Livrio, Mario Deicas, sono stati i primi nostri alleati.

Le operazioni hanno avuto inizio il 3 settembre e sono proseguite fino al 14. Con una simpatica squadra di 4 tecnici bormini diretti da Marco Rezzoli, Luca De Franco ed io abbiamo avviato e realizzato lo smantellamento di uno skilift abbandonato dagli anni '70. Un lavoro improbo: quasi sempre i pali di metallo erano così immersi nella neve dura e nel ghiaccio da trovarli solo per induzione. Grandi scavi caratterizzavano le giornate e a volte ci ridevamo addosso tanto ci sentivamo piccoli di fronte al compito che ci eravamo dato. Il costante brutto tempo non ci aiutava certo e gli elicotteri

poterono evacuare il materiale con grande difficoltà. Tre enormi tubi di fogna, non più attivi da tempo, vennero sgombrati e portati a smaltimento dagli operai della funivia.

Il 15 e 16 settembre ci furono le due giornate finali in cui almeno 300 persone si sparpagliarono per le

Platigliole alla ricerca dei rifiuti: c'erano i dirigenti marketing di Cocolino, molti dipendenti della Lever Fabergé, molti consumatori che avevano vinto il concorso per la partecipazione a quelle giornate; ma c'erano anche i maestri di sci di Bormio con una cinquantina di scatenati ragazzini dello Ski Club e naturalmente anche alcune guide alpine per tenere a bada tutto quel movimento.

A conclusione della bonifica, ecco le cifre: 11,2 tonnellate di materiale ferroso, 3.250 kg di zinco, 1.300 kg di cavi elettrici (rame e gomma), 100 kg di materiale plastico, 5 tonnellate di tubi di fogna, 2.250 kg di legno (bruciato sul luogo), 1.950 kg nelle due giornate di raccolta pubblica (altro legno, vecchie lattine, vetro e plastica). Totale 25.050 kg + 23.400 kg di cemento armato (da demolizione basamenti) polverizzato e lasciato in luogo.

Ma queste cifre non traggano in inganno: il lavoro non è finito anche se forse si incomincia a vedere la conclusione.

"Save the Glaciers" non si è occupato solo di pulizie (o di "cleaning", come si usa dire). I risultati dell'audit condotto allo Stelvio dalla società Montana negli anni 1999 e 2000 hanno evidenziato chiaramente che qui, come in altri siti ove si sviluppano attività di turismo, la gestione complessiva dell'area potrebbe essere inquadrata in un Sistema di Gestione Ambientale. Cioè, per il ghiacciaio e le attività ivi svolte possono essere definite delle procedure di gestione di tutte le azioni a potenziale rischio di interferenza ambientale. Ovvero stabilire criteri precisi, funzioni e responsabilità operative per le attività di manutenzione degli impianti, di gestione dei mezzi, di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi, di cura e conservazione del manto nevoso. Tale sistema di procedure codificate deve essere poi implementato dagli operatori delle varie società gestrici impianti, alberghi e mezzi e periodicamente controllato.

Il programma dell'applicazione dev'essere graduale nel tempo, in modo da rateizzare il più possibile l'impegno per una gestione del tutto moderna tramite obiettivi di volta in volta piccoli o grandi, ma sempre concreti. Non deve esserci spazio per grandi programmi che sconfinino nell'utopia.

Alessandro Gogna

"Almeno 300 persone si sparpagliarono alla ricerca dei rifiuti. C'erano anche gli scatenati ragazzini dello Ski Club", racconta Gogna

Mauro Corona a moderare un dibattito? Come Agostino 'o pazzo a dirigere il traffico, si potrebbe pensare. Invece è peggio, specie se si è raccomandato al nostro di provocare, di polemizzare. Il grintoso alpinista-scrittore-scultore di Erto il suo lavoro lo fa fino in fondo, da assaltatore, mettendo un po' in difficoltà gente che si chiama Kurt Diemberger, Mauro "Bubu" Bole, Erri De Luca, scrittore e alpinista, Ario Sciolari, guida di San Vito di Cadore reduce da una traversata solitaria di cinque mesi nel grande nord norvegese. Ne viene fuori una serata stimolante, in bilico sul paradosso. Divertente, soprattutto, se messa a confronto con tanti ponzamenti seriosi e impettiti.

Siamo a Belluno, a "Oltre le Vette" appuntamento ricorrente, quest'anno con oltre 13.000 spettatori, oltre 1.500 contatti al sito Internet, la bellezza di 8 mostre e di 31 eventi, uno dei quali è stato appunto la tavola rotonda: "Alpinismo oggi: passione o pubblicità?"

"Con cinque mesi di inattività, più le spese, non ci stavo dentro. Ma l'importante è stato trovarmi solo, andare avanti annusando l'aria, come i miei cani", spiega l'avventuroso Ario. "Se voglio sopravvivere di alpinismo, certi percorsi sono inevitabili. E poi tenersi le cose per sé è puro egoismo", si difende il fuoriclasse triestino Bubu.

"Volete condividere? Ma la morosa non la prestate: se è passione, dev'essere segreta e gelosa. Il fatto è che oggi si insegue la notorietà. Per restare a galla, perché si ha paura della vita come della morte!", incalza Mauro Corona.

Kurt, pelle d'orso, non avverte nemmeno

Quando l'alpinista si vende l'anima

Un animato dibattito a "Oltre le vette"

le punzecchiature: "Quando ho fatto l'Eigerwand mi sono sentito furbissimo perché avevo venduto le foto per 500 marchi, meno delle spese, e il Club alpino tedesco mi ha messo sotto processo. Di una cosa sono certo: sull'Eiger non ci sono andato per quelle foto e per quei soldi".

"Il più grande degli alpinisti rischia la pelle per guadagnare come un calciatore di C 1. Nessuna attività sportiva ha motivazioni così poco legate al "ritorno" di fama e di soldi", gli fa eco Erri De Luca, recente autore del best seller "Montedidio". "Conta spostare i propri limiti, che per i grandi sono quelli di tutti. In parete ti affacci sul tuo vuoto interiore, oltre che su quello fisico. E nessun movente secondo può giustificare la tua presenza lì: ti sei cacciato nel vicolo cieco della tua passione".

Mauro Corona non molla. Se c'è la passione non occorre andare a contrattare, se si vuole l'impresa bastano i monti di casa: si può fare il Duranno di notte, in inverno, in calzoncini.

"Che poi l'impresa la fa con le sue missioni umanitarie un medico come Gino Strada, non i nostri eroi con satellitare e telecamera al seguito".

Si interrompe a tratti per spiegare che non ce l'ha con nessuno, ma deve stuzzi-

care. Ammette che certe sirene le ha sentite ("Sono la prima puttana della Valcellina, ho rischiato di ammazzarmi per un paio di scarpe"). Dice che comprende il gusto della notorietà e il narcisismo portati dalla natura umana, purché non vengano gabellati per passione.

Cerca di mediare Kurt: "In montagna ciascuno fa come crede, ma mi lasciano perplesso quelli con il cronometro. Se l'alpinismo è passione amorosa, è come se uno dicesse: con la morosa me la sono cavata in cinque minuti invece che in un'ora".

Il dibattito procede a singhiozzo, con Mauro che spiazza sempre gli interlocutori perché, da polemistà incaricato, si sente di dover ribaltare tutte le tesi, o quasi. Un po' ci gioca, e il suo provocare è una sarabanda pirotecnica di serietà e ironia (anche autoironia) che alla fine fa emergere una riflessione sulla libertà (così almeno è parso all'estensore di queste note): l'alpinismo è amore gratuito, dato di libertà: se fa tanto di entrare negli ingranaggi del consumismo e dello star system rischia di perdere l'anima.

Il fatto è che lui ha avuto dalla vita la benedizione-dannazione di aver svolto gran parte della sua attività alpinistica in un posto dimenticato da Dio e dagli uomini. Con purezza virginale perché nell'Eden maledetto di Erto il serpente degli sponsor e delle amplificazioni pubblicitarie per anni non si è fatto vedere.

Di Mauro però una cosa va detta, anche per giustificare le spruzzate corrosive. A metà ottobre, per "Vajont, lo hanno cercato "Porta a porta" e il "Maurizio Costanzo show". Ma lui aveva preso l'impegno per un filmato celebrativo sulla prima salita del Campanile di Val Montanaia. Da una parte una platea di milioni di italiani, e magari la possibilità di chiedere un "gettone" da paga mensile di metalmeccanico, dall'altra la salita totalmente gratuita (anzi, quattro o cinque salite, complessivamente), di un monte già personalmente scalato circa centocinquanta volte.

Per un fatto di passione (e forse di ripulsa verso qualcosa), Mauro ha declinato più o meno garbatamente gli inviti di Vespa e Costanzo. Alla luce di ciò, crediamo possa permettersi i suoi eccessi da Savonarola. Se poi sono veramente eccessi.

Luciano Santin

Una nuova divisa per gli istruttori del CAI

A tutti gli istruttori e direttori di scuole di alpinismo scialpinismo e arrampicata è rivolta questa comunicazione della Commissione scuole di alpinismo e scialpinismo

Nell'ambito del progetto di valorizzazione della figura dell'istruttore del Club Alpino Italiano, la CNSASA propone a tutte le scuole e ai loro istruttori l'acquisto di una giacca, quale divisa ufficiale, da indossare come capo di rappresentanza durante lo svolgimento delle nostre attività. Questa giacca non vuole essere l'ulteriore proposta di una ditta fornitrice di abbigliamento, ma un modo concreto per rendere visibile ai frequentatori della montagna le scuole, gli istruttori e le nostre attività. Esiste la possibilità di abbinare alla giacca un ottimo pantalone per la scalata. La proposta è rivolta anche agli istruttori sezionali. Dopo una accurata indagine presso i fornitori di abbigliamento alpinistico è stata scelta un'azienda svedese considerata la più importante produttrice di abbigliamento per la montagna nel nord Europa. A tutti gli istruttori verrà inviata la procedura di acquisto. In particolare la nuova divisa si compone principalmente della giacca (windstopper, windstop e stretch, cordura) e di un pantalone in optional e sarà prodotta per tutti gli istruttori nazionali, regionali e sezionali. Sulla divisa sarà riportato il logo CAI, accompagnato dalla scritta "Istruttore" per i nazionali e regionali, mentre per i sezionali è previsto solo il logo. Ogni persona potrà porre lo stemma di metallo di specialità. Verrà infine identificato un simbolo da porre sulla giacca per distinguere nazionale da regionale. Considerata l'importanza di tale iniziativa spero che venga presa nella giusta considerazione.

Luciano Bosso
Presidente CNSASA

Quell'onesto, irascibile **Mattia**

Macugnaga ricorda Zurbriggen

Con la traduzione dall'inglese di Riccardo Cerri e con la prefazione di Teresio Valsesia, l'autobiografia della celebre guida di Macugnaga Mattia Zurbriggen (1856-1917) è nelle librerie a oltre un secolo dalla prima uscita, come è stato riferito in queste pagine nella rubrica "Freschi di stampa". "Dalle Alpi alle Ande", questo il titolo, è un documento assai importante per penetrare nell'elegante contesto dei viaggiatori inglesi, clienti-alpinisti della grande (e a quanto pare irascibile) guida. Il libro che viene presentato sabato 8 dicembre alla Kongresshaus di Macugnaga alle ore 21 a cura di Vivalda Editori, del CAI di Macugnaga e del Comune della celeberrima località ai piedi del Monte Rosa, è considerato un caso di "distrazione editoriale". Dopo la sua pubblicazione a Londra nel 1899, non uscì mai in Italia. Zurbriggen partecipò a varie spedizioni extraeuropee sul Baltoro, in Nuova Zelanda, in Tien Shan, in Karakorum. Nel 1896 conquistò da solo la vetta dell'Aconcagua, la più alta delle due Americhe. Una lapide in italiano, spagnolo e tedesco lo ricorda nel centenario della prima ascensione a Plaza de Mulas, collocata congiuntamente dai club

alpini di Macugnaga e di Saas Fee, dove Zurbriggen è nato. Un'altra epigrafe è al Passo del Moro. "Un autentico precursore delle guide moderne", lo definisce Valsesia, suo concittadino. "Professionista scrupoloso, scelse con cautela i clienti e fece della prudenza la sua filosofia operativa. Le verifiche effettuate mediante le cronache dei suoi "padroni" confermano l'obiettività dei suoi racconti anche se nel libro gli va perdonata qualche iperbole".

Fotografia alpina. Avanza il digitale

Una mostra di fotografie digitali, aperta fino al 16/12 presso la "Scuola di fotografia alpina" a Ostana in valle Po, mette a fuoco le possibilità concrete di resa dei nuovi strumenti. Le fotografie sono state realizzate espressamente fra il 1996 e il 2001 con cinque diverse fotocamere digitali amatoriali. I soggetti sono tutti legati alla montagna, dai panorami alle foto di arrampicata. Sono presenti diversi formati (da 756x504 pixel a 2004x1536) e anche esempi di ingrandimenti dei file originali fino a 36x27 cm. Tutte le foto sono state realizzate dallo storico e critico della fotografia Angelo Schwarz titolare della cattedra di Fotografia all'Accademia Albertina di Torino. Sede della mostra: Valentin, 12030 Ostana CN, tel. 347/4667585. Orario: sabato e domenica dalle ore 14,30 alle ore 19.

Lecco. Liberata la Grignetta

Perché il Genio civile rimuovesse alcune reti paramassi nel canalone Caimi (un affronto all'alpinismo e un grave impedimento agli eventuali soccorritori) era nato nel 2000 a Lecco un Comitato "Grignetta libera" e due parlamentari, Lamberto Riva e Roberto Castelli, oggi ministro guardasigilli, avevano dato il loro impegno (Lo Scarpone 9/2000, pag. 23). Ora le reti paramassi non ci sono più e la Grignetta è tornata libera. Un bel sollievo anche per la nostra redazione (che era stata invitata a una conferenza stampa dai toni apocalittici) nell'apprenderlo dalle pagine di "Orobic"; il bellissimo mensile diretto da Pino Capellini.

Pulizie. La Marmolada ringrazia

Per festeggiare i quarant'anni di attività l'industriale bellunese Leonardo Del Vecchio (Luxottica) ha offerto "in regalo" a residenti e turisti una bonifica integrale del ghiacciaio della Marmolada assediato dai rifiuti, accollandosi le spese. Ci sono altri industriali desiderosi di emularlo? I ghiacciai delle Alpi offrono solo l'imbarazzo della scelta, come ben sanno i soci del Club Alpino Italiano che hanno sovente saputo sbrigarsela da soli nelle operazioni di bonifica, e senza battere la grancassa dei media. Nella mappatura, nella schedatura e nella pulizia dell'immonda discarica della Marmolada si sono prodigati a lungo (Lo Scarpone n. 8/2000, pag. 17) in passato i soci veneti ottenendo a quanto hanno riferito i quotidiani anche un finanziamento di 100 milioni dalla Provincia. La superficie e i crepacci "ospitavano" (e in parte ancora "ospitano") oli combustibili, pezzi di teleferica, letti, brande, cordami e vari rifiuti "turistici".

Università. Stage sul territorio

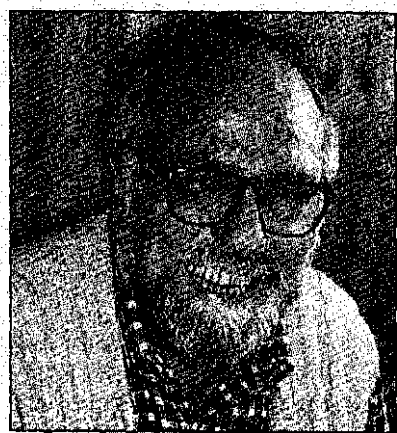
Carlo Dossi, socio della Sezione di Ballabio del CAI e presidente del consiglio dei Corsi di laurea in Scienze ambientali dell'Università dell'Insubria (Como), segnala che si sono svolti con notevole interesse e partecipazione gli stage riservati a studenti del 1° e 2° anno dei corsi di laurea in Scienze ambientali ai rifugi Gerli-Porro e al Mambretti dove gli studenti hanno potuto correlare le problematiche chimiche del campionamento e dell'analisi sul campo di acque superficiali, ghiaccio e neve, agli aspetti geomorfologici e geografici del territorio. Un terzo stage in Valle d'Aosta è stato dedicato a uno studio introduttivo sulle caratteristiche delle forme e dei depositi quaternari e alla valutazione del rischio geologico-ambientale nelle località colpite dall'alluvione del 2000.

Premi letterari

"Carlo Mauri" alla sesta edizione. Dovranno pervenire entro il 31/1 alla segreteria organizzativa (Renato Frigerio, via Valsecchi 114, 23900 Lecco/Oreda LC, tel e fax 0341 494772) gli scritti inediti (da 10 a 20 cartelle dattiloscritte) partecipanti alla 6a edizione del premio di narrativa dedicato al grande alpinista ed esploratore Carlo Mauri e organizzato dall'UOEL e dal Gruppo Gamma di Lecco. Oggetto del premio sono in base al regolamento "relazioni e racconti di qualsiasi esperienza, vissuta anche interiormente, nel campo analogo a quello delle imprese a suo tempo realizzate da Carlo Mauri e abbracciati pertanto i settori dell'alpinismo, dell'esplorazione, della navigazione avventurosa, delle diverse esperienze in montagna". È intanto stato presentato a Lecco il volume "Montagna dentro" che raccoglie gli affascinanti racconti vincitori delle prime cinque edizioni.

Gambrinus a Nuovi Sentieri. La casa editrice Nuovi Sentieri si è aggiudicata il Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" per il settore montagna con il volume "Civetta, la soglia dell'impossibile" di Vincenzo Del Bianco. Sulla premiazione avvenuta il 17 novembre a San Polo di Piave si tornerà più diffusamente in queste pagine.

Torna il "Valcanover". L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, con i fondi messi a disposizione da Maria Giovanna e Francesco Valcanover, istituisce il premio biennale "Alessandro Valcanover" per lavori editi o inediti (anche audiovisivi) che devono riguardare la vita sociale, l'economia, la disciplina giuridica del territorio montano. Gli elaborati, in tre copie nel caso di opere editte, dovranno essere mandati a mezzo raccomandata, unitamente alla domanda di ammissione al concorso (su carta semplice), alla Segreteria dell'Istituto (30124 Venezia, campo 6, S. Stefano 2945, tel 041 2407711, fax 041 5210598, email ivsia@unive.it) non oltre il 20 febbraio.



Luis Vonmetz, 10 anni al vertice

Una ventina d'anni fa si è chiusa per lui la stagione delle grandi scalate nelle Dolomiti, talvolta legato alla corda dell'amico Reinhold Messner (memorabili le prime ascensioni sulla Sud della Marmolada e sulla Nord del Pelmo). E per Luis Vonmetz, imprenditore di Bolzano, si è aperta un'altra stagione affrontata con non minore impegno: un'intensa attività negli organi direttivi del Sudtirol Alpenverein, il club alpino degli italiani di lingua tedesca. Un'attività che lo ha condotto in vetta al sodalizio di cui è socio dal '46. Dietro le lenti da miope, l'aria di Vonmetz è severa e al tempo stesso furbetta, e l'eterno sigaro tra le labbra contribuisce a farne un personaggio di stampo un po' antico. Ma il sorriso di Herr Luis è gioviale, montanaro, e la risata è sempre quella di un ragazzo. Così lo conoscono i delegati del CAI che puntualmente lo incontrano alle assemblee del sodalizio di cui è ospite assiduo e più che gradito. Non c'è che da rallegrarsi dunque che quest'anno Vonmetz abbia festeggiato il decennale al vertice del AVS, rieletto all'unanimità per il prossimo triennio. La sua conferma è anche il sigillo posto a un'attività esemplare. Dopo un'esperienza nei gruppi giovanili, per nove anni Vonmetz ha fatto parte del gruppo Alta Montagna, ma probabilmente l'esperienza che più lo ha coinvolto riguarda la guida della commissione per la tutela dell'ambiente. "Benché la nostra regione si presenti come un modello di conservazione del territorio, i problemi non sono indifferenti. Basti pensare all'invasione dei comprensori sciistici. E dobbiamo perfino fare i conti con il dilagare in quota dei campi di golf", dice preoccupato Vonmetz. Buon lavoro, anzi, in bocca al lupo, Herr presidente!

Lombardia. Montagne sotto controllo

Sistemi periferici View Points per le riprese video, completi di unità di interfaccia verso la rete dati, verranno installati per la sorveglianza dell'arco alpino della Regione Lombardia in base al progetto di monitoraggio del territorio denominato "Web Cams". Ne dà notizia il sito www.megaitalia.it precisando che l'incarico "è stato affidato a Mega Italia dalla Struttura Emergenze, Nivometeorologico e Incendi boschivi della Direzione generale Opere pubbliche, Politiche per la casa e Protezione civile della Regione Lombardia". In base al comunicato dell'azienda sono previste "una quindicina di centrali di videoripresa poste in aree strategiche del territorio montuoso, attraverso le quali sarà possibile rilevare e prevedere situazioni di rischio nelle località montane e documentare le condizioni meteorologiche".

Spedizioni. Un'indagine di MW

Sul ruolo, l'utilità, i comportamenti degli ufficiali di collegamento (Liaison Officers) in Asia Mountain Wilderness International sta preparando uno speciale dossier. Pertanto prega i componenti delle spedizioni alpinistiche che negli ultimi due anni hanno compiuto ascensioni in Nepal, Pakistan, India e Cina di inviare i loro franchi commenti (garantito l'anonimato). In particolare MW è interessata a sapere se l'ufficiale di collegamento: a) era un civile o un militare, b) aveva una pregressa esperienza alpinistica, c) aveva già accompagnato gruppi come Liaison Officer, d) ha raggiunto effettivamente il campo base, e) è salito ai campi alti, f) è rimasto al campo base per tutto il tempo dell'ascensione, g) ha fatto pressioni per ottenere regalie non dovute, h) si è lasciato corrompere, i) ha esercitato un efficace controllo sui comportamenti ecologici del gruppo. Le informazioni corredate dal nome della spedizione, dalla meta, dall'anno, possono essere trasmesse a Mountain Wilderness sul sito mount_wild_intl@virgilio.it. It oppure inviate per posta a Office, via Nepoi 13, 00191 Roma.

Ghiaccio. Ramponi mondiali in Val Daone

Si disputerà dal 17 al 20 gennaio, nella splendida Valle di Daone, la prova di Coppa del Mondo di arrampicata su ghiaccio. La competizione sarà abbinata al meeting "Pareti di Cristallo" che radunerà nella valle del Trentino, dove l'arrampicata su ghiaccio è lo sport più praticato, i migliori scalatori del mondo.

Corsi. Perfezionamento medici di montagna

Nona edizione per il Corso di perfezionamento di medicina di montagna attivato dall'Università di Padova. Il corso si propone di fornire, a quanto informa il direttore Corrado Angelini, un costante aggiornamento ai medici che operano in montagna o che partecipano a spedizioni e trekking in alta quota. Nel bando, che è possibile richiedere al Dipartimento di Scienze neurologiche e psichiatriche, via Giustiniani 5, 35128 Padova, tel 049.8213610/1943 (sig.ra Magda Cassol), viene precisato che l'impegno richiesto è di 100 ore e che l'attività didattica si svolgerà nei periodi 18-23/2 e 24-29/6. La tassa d'iscrizione è di 428.500 lire (221,30 euro).

Calendari. Alpinismo nel mondo

L'Associazione delle Sezioni Vicentine ha pubblicato il Calendario 2002 sulla propria storia alpinistica extraeuropea. Quaranta immagini a colori raccontano le imprese compiute da Gino Soldà e da Renato Casarotto e le scalate più recenti che hanno portato il vicentino Mario Vielmo in vetta a tre ottomila (Dhaulagiri, Manaslu, Cho Oyu). Numerose sono le prime ascensioni di montagne inviolate: il Kang Guru di 7.010 m in Nepal, poi tre seimila nel Chiantar e le vette del Karambar in Pakistan. Il calendario formato cm 48x22, costa 12.000 lire (spese postali comprese). Inviare l'importo al CAI Marostica, via Mazzini 10, 36063 Marostica (VI). Info: Tarcisio Bellò 0444.357495, e-mail: tarcisiobello@libero.it

BUREAU

DES GUIDES

BUREAU DES GUIDES CON LE GUIDE ALPINE IN AMBIO NATURALE

19100 MAROSTICA (VI) - TEL. 0446/357495

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

10121 ROMA - TEL. 06/47811111

Non basta evidentemente possedere una telecamerina palmare, compagna ormai diffusa di ogni escursione. Per realizzare un discreto documentario, sia pure a livello amatoriale, bisogna conoscere i rudimenti della tecnica e andare un po' a fondo anche nella storia di questa affascinante attività. Il compito di divulgarne i punti salienti se lo è assunto Carlo Alberto Pinelli, accademico del CAI, che in questo caso si presenta come uno dei maggiori registi-documentaristi italiani. Alla sua penna e alla sua provata cultura nello specifico si deve infatti "L'ABC del documentario" (Dino Audino ed., Roma, 144 pagine, 25.200 lire, 13 euro). "Il libro è rivolto ai neofiti, agli studenti e a tutti quei dilettanti che vogliono restare tali, ma allo stesso tempo desiderano migliorare la qualità delle loro produzioni", precisa Pinelli. Dopo avere esaminato alcuni elementi di storia del documentario dedicando il giusto tributo ad assi della cinepresa come Robert Flaherty e Dziga Vertov, l'autore passa a una serie di lezioni più propriamente tecniche riguardanti strumenti, immagini, luce, edizione: indicazioni ricche di contenuti pratici, che in svariate occasioni Pinelli stesso ha elargito ad alpinisti in procinto di affrontare impegnative trasferte extraeuropee in modo che i risultati delle loro avventure avessero un degno riscontro sul piano dell'immagine.

Architettura nelle Alpi. Un nuovo Quaderno di cultura alpina di Priuli & Verlucca è dedicato all'architettura moderna nelle Alpi italiane attraverso le più diverse tipologie edilizie: dalla villa unifamiliare alla ricostruzione del rascard, dal rifugio alpino alla colonia estiva, dalla chiesa alla stazione ferroviaria, dalla scuola elementare al condominio, dalla centrale elettrica al progetto di riqualificazione. Curato dall'architetto Luciano Bolzoni, il volume "Architettura moderna nelle Alpi italiane dagli anni Sessanta alla fine del XX Secolo" si presenta nel formato cm 21 x 29,7, con 144 pagine e 375 illustrazioni e costa 38.000 lire. Come precisa l'editore, le opere architettoniche presentate sono da considerarsi da un lato come i segnali concreti dell'eredità culturale del movimento che le ha precedute (raccolte in un precedente volume

Così si fa (e non si fa) un documentario

Un manuale di Carlo A. Pinelli

della collana), dall'altro come gli esempi di capacità e di abitudini progettuali specifiche del costruire in montagna tipico di questo periodo. Tra gli esempi più rinomati l'Ostello Pirovano di Cervinia, un tempo sede di una famosa scuola di sci, i rifugi Monzino (Courmayeur) e Vallanta (Ponte Chianale), il Centro polifunzionale della montagna di Filorera (Valmasino), oggi sede di corsi, incontri, simposi dedicati alla cultura alpina.

Quaderno di campo. Un piccolo e utilissimo libriccino da portare nello zaino o nel tascone della giacca quando si va in escursione, un aiuto a osservare e ricordare tutti i piccoli e grandi segni: questo è il "quaderno di campo" proposto dal Parco delle Dolomiti Bellunesi. L'ideazione e i testi sono di Paola Favero, alacre animatrice di molte iniziative educative. Intitolato "Tracce", il libro di 167 pagine riccamente illustrate insegna molte cose: a distinguere i calcari dalle dolomie, a riabituarci il nostro orecchio ad ascoltare i suoni della natura...Può essere richiesto al Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, p.le Zancanaro 1, 32032 Feltre (tel 04393328, fax 0439332999, email: parco@dolomitipark.it).

Ecomusei. Ai "musei di identità" in grado di evocare ambienti legati alle tradizioni di un territorio è dedicato il volume "Gli ecomusei" di Maurizio Maggi e Vittorio Falletti (Umberto Allemandi & C, 125 pagine, 18.000 lire). Essi indicano, secondo gli autori, che nelle comunità locali sta sorgendo un bisogno irrefrenabile di conoscere le proprie radici e di riv-

lutare la propria identità, per quanto piccole e limitate esse siano. Il libro presenta i musei italiani dei quali descrive gli elementi distintivi, e in particolare l'iniziativa del Piemonte il cui Consiglio regionale ha approvato nel 1995 una legge per la promozione degli ecomusei.

Tra natura e leggende. Otto passeggiate sulle tracce dei Cimbri attraverso i luoghi dell'Altopiano di Asiago 7 Comuni sono proposte nel libro-guida "Sui sentieri delle leggende" che unisce in maniera efficace le informazioni sull'ambiente naturale alle atmosfere del mondo delle fiabe. Un'idea brillante realizzata da Paola Favero con le illustrazioni di Paola Martello e con numerosi contributi da parte di Giuliano Dall'Oglio, Bice e Patrizio Rigoni, Ivan Farnato e delle sezioni vicentine del CAI. Nella presentazione, Dino Coltro sottolinea come la Favero riesca a spingere il lettore a ripercorrere con facilità "il lieve confine tra il mondo della realtà e della fantasia". Il libro è pubblicato dalla Comunità montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni nell'ambito del progetto Leader II finanziato dall'Unione europea e realizzato da La Serenissima di Vicenza (tel 0444.927656, email: editrice@laserenissima.net).

Splendori dell'altopiano. Si definisce un portavoce della ricchezza naturale altopianese Patrizio Rigoni, autore del bellissimo fascicolo "La natura dell'Altopiano di Asiago", 189 pagine in carta patinata dove si illustrano le meraviglie del bosco misto, del pascolo prealpino, di torbiere, voragini e grotte. La presentazione è di Mario Rigoni Stern. Il libro è stato esemplarmente stampato nella Tipografia Moderna di Asiago.

Asini & muli. Contrassegnati dai numeri 129 e 130, ecco altri due volumi della collana "Cahiers Museomontagna" che troveranno molti estimatori. Rappresentano il corredo della mostra "Asini, muli: satira & altre storie" che ha aperto i battenti in autunno al Monte dei Cappuccini (Torino). Curati da Aldo Bevilacqua e da Dino Aloï, i due volumi sono un gustoso omaggio al quadrupede compagno di mille battaglie e di mille avventure in montagna. Alla mostra conclusasi il 2 dicembre si è accompagnata la videocassetta "La ballata di Geraldina", realizzata dalla regista Vittoria Castagneto sull'esperienza del raccontatore Claudio Zanotto Contino che gira le Alpi offrendo saggi del suo talento di narratore "in compagnia"

**Regalarsi o regalare
un libro di montagna?
Ecco una selezione di
novità editoriali per
tutti i gusti, arrivate
sugli scaffali alla
vigilia delle festività**

della fida asina Geraldina (informazioni tel 0116604104, email: posta@museo-montagna.org).

Trasgressioni in grotta. "La frontiera da immaginare" che dà il titolo al libro di Andrea Gobetti (collana "Le tracce", CDA, 224 p, 34.000 lire) è quella che separa il mondo familiare della quotidianità da quello ignoto e inquietante degli abissi, ma è anche la linea di demarcazione tra la banalità di una vita accettata senza entusiasmi e l'avventura eccitante della trasgressione. Lo Scarpone ne ha riproposto di recente una pagina nella rubrica "Letture".

Dal 600 ai trafori. Continuazione del precedente volume della stessa autrice, "Ospitalità sui passi alpini" (che, sulla base di testi e documenti d'epoca, ricostruisce sedici secoli della storia dei valichi alpini cui si intrecciano appassionanti vicende umane), "Locande ospizi alberghi sulle Alpi - dal Seicento ai trafori" di Silvia Tenderini (CDA, Tascabili, 192 pagine, 22.000 lire) racconta la nascita del turismo sulle Alpi con le prime locande, i primi alberghi, le prime stazioni termali.

Sci, che passione. "Sci estroso" di Marileno Dianda (CDA, Tascabili, 128 pagine, 17.000 lire) è la storia di un gruppo di amici, appassionati sciatori. Lo sci è visto come ricerca di libertà e purezza, ma anche come passione per l'estremo, là dove i canalini percorsi con curve "saltate" toccano i 60° di pendenza.

La scoperta dei ghiacciai. La storia dell'esplorazione dei ghiacciai del Monte Bianco è raccontata da Eugenio Pesci nel volume "La scoperta dei ghiacciai, il Monte Bianco nel Settecento" con la prima traduzione integrale delle relazioni di M. Windham (1741) e Pierre Martel (1742) sui loro viaggi ai ghiacciai della Savoia. Il libro è pubblicato dal Centro Documentazione Alpina (192 pagine, 22.000 lire).

Erbe medicinali delle Alpi. Dall'esperienza e dalla passione di due conoscitori della montagna, Ludovico Cusini e Sergio Pessot, nasce un delizioso manuale, "Guida alle erbe medicinali delle nostre Alpi" (Nordpress, 120 pagine, 14.000 lire) con le nitide immagini dello stesso Pessot, esponente di spicco del Gruppo italiani scrittori di montagna. In ordine alfabetico, dalla Achillea millefoglie alla Veronica officinale, le esaurienti schede, vere e proprie carte d'identità dei fiori e delle piante elencate, sono integrate da curiosità che rendono la lettura assai piacevole. □

Un invito a **vivere** "e non sopravvivere"

Oreste Forno e la morte in montagna

Un libro sulla morte in montagna? Da tempo si attendeva con curiosità che Oreste Forno (tel e fax 031.610270), rinomato alpinista valtellinese nonché infaticabile giornalista, scrittore di montagna ed editore, realizzasse questo nuovo progetto. Attesa giustificata dal suo collocarsi un po' controcorrente, incurante dei tabù e delle ipocrisie che spesso ammantano di epopea certe imprese alpinistiche senza una plausibile ragione. Ora ecco sugli scaffali "Il paradiso può aspettare", 309 pagine (14 euro pari a 27.108 lire) "sulla morte in montagna e come affrontarla". Forno ha diviso la complessa materia in tre parti: nella prima raccoglie testimonianze di ieri e di oggi, nella seconda entra nel merito dello spiacevole argomento analizzando "esemplari" incidenti anche alla luce delle proprie esperienze (alcune davvero straordinarie); la terza parte infine è un invito a "vivere e non sopravvivere".

La guerra di Tilman. Harold William Tilman è noto soprattutto per la prima ascensione del Nanda Devi (1936) e per tre spedizioni all'Everest negli anni Trenta, ma la sua attività ha spaziato in tutti i continenti guadagnandogli la fama di più grande alpinista-esploratore del ventesimo secolo. In "Uomini e montagne" (Centro Docum. Alpina, 192 pagine, 32.000 lire) racconta una spedizione nell'Himalaya dell'Assam e tre salite effettuate in tempo di guerra in Iraq, Iran

e Tunisia per poi passare alle vicende belliche a cui partecipò in qualità di ufficiale dell'esercito britannico, prima in Albania e poi sulle Alpi bellunesi.

Ritratto di "Don". L'anticonformismo e lo spirito ironico di Don Whillans hanno avvolto di leggenda il suo personaggio. Nel libro "Ritratto di un alpinista", tratto dai suoi diari con la collaborazione di Alick Ormerod, c'è il racconto ricco di humour e di azione dei suoi esordi e delle grandi salite sulle Alpi; delle prime spedizioni in Patagonia e in Himalaya fino alla trionfante ascensione della parete sud dell'Annapurna nel 1970 (Centro Documentazione Alpina, 256 pagine, 36.000 lire).

Bonatti si racconta. Baldini & Castoldi (<http://baldini.mir.it>) continua nella serie dei libri autobiografici, sempre affascinanti, di Walter Bonatti, protagonista di un alpinismo irripetibile. Dopo "Montagne di una vita" (1996) e "In terre lontane" (1997) esce ora "Walter Bonatti, una vita così" al quale Giorgio Bocca ha recentemente dedicato un articolo recuperato dai suoi archivi sul "Venerdì" di Repubblica. Ai fedelissimi di Bonatti, che certamente conservano come una reliquia "Le mie montagne", non sarà certamente sfuggito nel frattempo il cahier del Museo della Montagna intitolato "Fermare le emozioni" (1998) con alcune delle più significative foto dell'intrepido giramondo. □

L' Agenda 2002 del Comitato Scientifico

Tra le iniziative del Club Alpino Italiano per l'Anno Internazionale delle Montagne merita la massima considerazione L'Agenda 2002, un'iniziativa del Comitato Scientifico Centrale ideata e curata da Ugo Scortegagna. E' indubbiamente un lavoro di grande impegno quello che è stato realizzato alla soglia del 2002 e che ha coinvolto un congruo numero di soci del Club Alpino Italiano. Anche per questo l'Agenda con le sue pagine riccamente illustrate, con i numerosi testi di esemplare chiarezza sui vari aspetti del territorio alpino e appenninico, con la serie di escursioni proposte mese per mese, merita la massima diffusione. "L'Agenda non è stata concepita come un oggetto effimero che alla fine dell'anno viene a cessare la propria funzione", scrive nella presentazione Claudio Smiraglia, presidente del Comitato, "ma come un supporto duraturo nell'approccio alla montagna". Si tratta di un manuale arricchito da 150 foto a colori. Dodici itinerari naturalistici ci accompagnano mese per mese dalle Alpi all'Appennino alle isole, insieme con numerose schede informative sulla flora, la fauna, la geologia". Per qualsiasi informazione rivolgersi a Ugo Scortegagna, via Benini 38/L - 30034 Mira. Porte (Ve), tel 3480947164; pomeriggio 041.423231, fax 041.5609210, email: ugoscorce@yahoo.it



Convegno nazionale, un bilancio **positivo**

Isernia: impeccabile l'organizzazione

A conclusione del Corso-Convegno nazionale TAM di Isernia che si è svolto dall' 11 al 14 ottobre nella bellissima Frosolone (IS), desidero rimarcare la simpatia e l'affetto, oltre che l'incondizionata disponibilità e capacità organizzativa, dell'amministrazione comunale, della delegazione e della simpatica sezione del CAI locale. Ottimi relatori con funzione di docenti hanno avviato e concluso i lavori riservati al Corso Operatori che andranno a rimpolpare il settore TAM aggiungendo nuove energie e professionalità. Sabato 13 è stata in particolare una giornata di doppio impegno per la CCTAM: la mattina convegno e il pomeriggio incontro con OTP e delegazioni. Durante la mattinata Albino Scarinzi (consigliere centrale referente) ha illustrato la nuova struttura del CAI per l'Ambiente, l'arch. Fabio Vallarola (funzionario del Parco Gran Sasso Monti della Laga) ha proposto il Progetto APE, Alberto Ghedina (Osservatorio tecnico per l'Ambiente) ha esposto i nuovi quattro progetti del CAI di interesse ambientale e in collaborazione con ANPA, Giorgio Maresi (dottore forestale membro CCTAM) ha presentato il Documento programmatico per gli OTP, infine io stesso ho riassunto un anno di attività e le prospettive future. Nel pomeriggio c'è stato l'incontro con le CR/CP TAM e le delegazioni durante il quale sono state sottolineate le varie emergenze, le problematiche anche nei rapporti ma, soprattutto, la rinnovata volontà di collaborazione e il lavoro per il CAI e l'ambiente. Tra le emergenze più rimarchevoli quella del terzo traforo abruzzese. Il dott. Angelini (tra l'altro past-president della CRTAM abruzzese) ha scientificamente esposto il problema alla presenza di Ottavio Gorret (componente il Comitato di presidenza CAI centrale); l'assemblea ha quindi espresso contrarietà nei confronti di questo ennesimo scempio. L'incontro di Frosolone si è concluso in bellezza con una escursione presso la riseva MAB nella mattinata di domenica 14. Un grazie sentito a Fabio Neri e Antonella De Juliis che hanno contribuito fattivamente alla realizzazione delle giornate.

Andrea Cainer
Presidente Commissione Centrale TAM

Un nuovo grande parco nazionale nell'Appennino Tosco-Emiliano

E stato istituito il nuovo Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, che abbraccia un'ampia area montana nelle province di Reggio Emilia, Parma, Lucca e Modena; e comprende le più alte montagne dell'Appennino settentrionale (Cimone, Cusna, Prado, Alpe di Succiso) e alcuni territori di gran pregio (come la Pietra di Bismantova).

Il progetto è maturato per tappe successive a partire dal Parco Regionale del Gigante. Esso è frutto di un lungo percorso affrontato per superare contrasti e trovare consensi, costruito attraverso decine e decine di assemblee popolari e, contemporaneamente, di dibattiti e formali deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali interessati. Ora comincia la fase in cui il territorio si organizza e si mobilita per fare del Parco una risorsa in grado di produrre

cultura, economia, turismo.

In questo processo le sezioni del CAI, e in particolare quelle della provincia di Reggio Emilia, hanno giocato e continueranno a giocare un ruolo fortemente attivo, soprattutto nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica e nell'organizzazione delle aree perimetrali.

Il successo delle forze ambientaliste tosco emiliane è importante perché ha prodotto la positiva partecipazione di gran parte della popolazione, facendo comprendere e apprezzare le finalità del parco e le opportunità che esso è in grado di offrire. In tal modo gli enti locali hanno costruito un risultato esemplare, tanto più significativo se si considera che sul vicino versante ligure si procede in senso opposto: cioè si tagliano le aree protette e i soci CAI sono costretti a mobilitarsi per ridurre i danni di insensate scelte ambientali. □

"Poli" sciistici

In data 13.10 la CCTAM, a quanto informa il presidente della commissione Andrea Cainer, ha inviato una lettera alle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia per esprimere la "propria contrarietà" alla realizzazione del nuovo polo sciistico Mediana-Casera Razzo. Tale presa di posizione concorda, peraltro, con la ragionata e ferma contrarietà alla costruzione di nuovi impianti sciistici che pure il Club Arc Alpin (CAA) ha ufficialmente reso esplicita. Nel documento viene rammentato che anche il CAI centrale si è espresso in questo modo già in quel Bidecalogo approvato a Brescia il 4.10.81 (e integrato dall'assemblea di Roma del 27.4.86) al comma 5, e anche nella presa di posizione riguardo l'ampliamento di comprensori sciistici, approvato dal Consiglio centrale del 13 gennaio 2001.

"Carta" sui valori

In occasione del 2002 Anno internazionale delle montagne, Reinhold Messner ha annunciato nella sua veste di parlamentare europeo una "carta" sui valori del mondo montano. "Due pagine semplici", ha spiegato, "ma che possono rappresentare la chiave per tornare all'equilibrio perduto, con il blocco delle infrastrutture oltre i duemila metri, il divieto dell'eliski, lo sviluppo limitato alla fascia coltivata. Non c'è bisogno di abbattere alcunché, ma di fermare ciò che ucciderà le Alpi, la sfida fra infrastrutture là dove non dovrebbero esserci affatto e che farà inaridire anche il turismo. Auto, elicotteri e funivie dovranno essere usati soltanto per vere necessità".

Una strada contestata

Contro la realizzazione di una strada interpodereale fino agli alpeggi, che sconvolgerebbe il delicato equilibrio ambientale, si batte un Comitato per la tutela della valle dell'Alleigne e lo sviluppo sostenibile della valle di Champorcher. La vallata dell'Alleigne (o della legna) che si apre sulla destra orografica del torrente Ayasse nella valle di Champorcher (AO) è oggi meta di numerosi escursionisti che tra maggio e ottobre ne apprezzano i fiori rari, i paesaggi incantevoli, la ricchezza di acque e cascate, la varietà degli ambienti. Informazioni: 0125.37204 (Fausta) e 0165.44586 (Baudin).

Il 2001 nelle pagine dello Scarpone

Non è possibile per ragioni organizzative e di spazio offrire al termine dell'annata un indice completo dello Scarpone. Ci si limita qui ad alcuni particolari settori non senza ricordare che il numero 11 (novembre) è stato in parte dedicato, con un inserto speciale, ai 70 anni della nostra testata. Nella rubrica "Freschi di stampa", tra le più gradite ai lettori sulla base dell'indagine pubblicata nel numero 11 a pagina 7, sono stati segnalati e sinteticamente analizzati 96 nuovi libri di montagna. Di altri sei libri in procinto di uscire sono stati offerti in anteprima cospicui saggi nella rubrica "letture". Agli amici che hanno collaborato e contribuito con suggerimenti e segnalazioni un grazie di cuore e i migliori auguri per l'anno che ci aspetta.

Circolari

Direzione generale: 24/10, 41, 42/11 - Segreteria generale: 12/2, 24/3, 25/4, 24/6, 26/7 - Scuole di alpinismo e scialpinismo: 18/1, 26/7, 26/9 - Rifugi e opere alpine: 25/4, 25/6, 24/12 - Commissione escursionismo: 26/9 - Scuola Nazionale di Speleologia: 25/3, 24/6 - Commissione Materiali e tecniche: 26/6.

Rifugi

Formazione sanitaria per i nostri gestori: 17/1 - In un film la storia del "Quintino Sella": 6/2 - Lettera aperta: 26/3 - Adeguamento: 9/3 - Operazione bivacchi puliti: 3/4, 19/5, 20/6 - Confortevoli, com'è giusto che siano: 24/4 - E se il sacco non ce l'hai? 19/5 - Mutui agevolati per rifugi e sedi sociali: 26/5 - Il rifugio europeo: 23/6 - Sentieri, rifugi e aree protette in una montagna viva: 20/7 - Note in rifugio: 23/7 - Girarifugi: 27/7 - Convegno europeo al Graffer: 4/8 - Omologazione di qualità: 4/8 - Più uniformità nelle normative: 4/8 - Educazione ambientale per gestori: 26/8 - Il Quintino Sella dopo la "cura": 4 e 5/9 - Qualità ambientale: 30/11 - L'importanza di sentirsi a casa propria: 34, 35/11 - Festa al Quintino Sella rinnovato: 24/11 - Rinasce il Bozano: 34/11.

Vita del CAI

Verso le riforme di secondo livello: 3/1 - Varata la riforma dello statuto 5/2 - Assemblea 2001: i delegati sezione per sezione: 24, 25/3 - Il Campanile di Montanaia sul bollino 2001: 5/3 - Aree protette: l'impegno del CAI: 21/4 - Il CAI e l'Anno delle Montagne: 9/4, 3/10 - Dossier assemblea delegati: 3, 4, 5, 6, 7/5 - Parte il progetto "Alta Quota": 9/5 - Decen-

tramento e rinnovamento: 20, 21/5 - Gabriele Bianchi confermato presidente: 3/6 - L'alpinismo, lo statuto e le discipline collaterali: 16, 17/6 - Sezioni: le nuove "case" dei soci: 9/7 - Giornata dei sentieri: 3/7 - L'Anno delle Montagne cancella Quintino Sella: 16, 17/7 - Settimana dell'escursionismo: 9/8 - Olimpiadi 2006: la posizione della TAM: 20/8 - Informatica per un CAI moderno: 3/9 - Scuole di alpinismo, dossier: 15, 16, 17, 18/10 - Le riforme sulla Gazzetta Ufficiale: 19/10 - Le quote in Euro e le procedure: 24/10 - A Verzuolo sulle tracce di Quintino Sella: 5/11.

Persone

In ordine cronologico si è parlato, con particolare rilievo, di: Silvio Mondinelli: 8/1 - Bruno Bozzetto: 21/1 - Riccardo Cassin: 3/2, 19/2, 14 e 15/3, 5/12 - Letizia Scherini: 5/3 - Franco Carbonara: 12/3 - Reinhold Messner: 6 e 7/4 - Pierre Simoni: 14/4 - Giovanni Bassanini: 16/4 - Fosco Maraini: 5/5 - Armando Poli: 14

e 15/5 - Cecilia Carreri: 18/4 - Ardito Desio: 9/6 - Metzeltin-Buscaini: 18/6, 9/12 - Mauro Bubu Bole: 4/7, 18/11 - René Desmason: 6, 7/7 - Franco Giovannini: 7/7 - Celso Ortelli: 12/7 - Ilde Marchetti: 12/7 - Patrick Berhault: 19/7 - Alessandro Gogna: 25/7, 18/12 - Franco Miotto: 16, 17/8 - Lynn Hill: 19/7 - Ambrogio Fogar: 22/8 - Dalai Lama: 26/8 - Kurt Diemberger: 18 e 18/9 - Giorgio Balducci: 23/9 - Paola Gigliotti: 6/10 - Antonio Salvi: 11/10 - Roberto De Martin: 4, 4/11 - Erik Svab: 19/11.

Addii

Tra le personalità ricordate in queste pagine nel corso del 2001 figurano Mariola Masciadri (15/1), Maria José di Savoia (17/3), Vito Oddo (12/4), Giorgio Baroni (12/4), Sam Quilleri (12/4), Giuseppe Marcandalli (12/8), Andrea Angelini (12/8), Paula Wiesinger (18/8), Casimiro Ferrari (4/10), Fritz Gansser (4/10), Paolo Re (36/11), Franco Rho (36/11). □

Alpi senza frontiere, nuova cartoguida

Nell'ambito del Progetto cartografico transfrontaliero CAI-CAF è uscita la cartoguida Vanoise/Gran Paradiso, presentata al rifugio "Massimo Mila" di Ceresole Reale il 17 novembre dalla Sezione di Ivrea nonché dalle Guide e dagli Amici del Gran Paradiso. La guida è disponibile per i soci CAI al prezzo di 37.500 lire. Le sezioni che intendessero ordinarla, in un quantitativo non inferiore alle 5 copie, potranno richiederla al prezzo di 33.000 lire l'una utilizzando la cedola che pubblichiamo. Un'ottima occasione per un bel regalo natalizio.

Cedola di prenotazione

Desidero ricevere n... copie della guida transfrontaliera

Alpi senza frontiere n 14

Vanoise Gran Paradiso

Edita da CAF e CAI Convegno LPV

Al prezzo riservato ai soci CAI di lire 37.500 + lire 5.500 di contributo spese postali

Cognome e nome _____

Via _____

CAP _____

Località _____

Prov. _____

Per il pagamento

Allego assegno non trasferibile o vaglia postale intestato alla delegazione Ligure del CAI Progetto ASF

Non invio denaro ora, ma pagherò al ricevimento contrassegno la somma dovuta

Data _____

Firma _____

Mandare il tagliando compilato per posta a CAI Delegazione Reg. Ligure, Progetto ASF, corso Europa 40, 18012 Bordighera (IM), o per fax allo 0184 262797, oppure all'email asf@inbox.greenplanet.it

Ai sensi dell'Art.10 della legge 675/96 i dati personali della presente cedola non verranno utilizzati per alcuno scopo, a eccezione della promozione per i successivi prodotti ASF. Barrare la casella se questa opportunità non interessa

Riservato ai soci CAI

Garmont: sospensioni indipendenti

Da 140 anni Garmont di Volpago del Montello (TV) è specializzata nella produzione di calzature di altissima qualità, che garantiscono comfort, sicurezza e alte prestazioni agli amanti della montagna. Nella categoria "rock and run" vasta è la gamma di modelli, dal tecnico allo sportivo. La flessione e il confort permettono a queste calzature di essere portate tutti i giorni. Si possono indossare per viaggi avventurosi o per brevi escursioni. Sono dotate dello Spine System, con sospensioni indipendenti del piede che stabilizzano e mantengono la maggior parte della superficie della suola a contatto con il terreno e permettono di muoversi con più sicurezza su ogni terreno. Tre le gamme di colore: red/ice, navy/black, sand/yellow, la suola è Vibram Garmont Veloce, il peso di 520 gr (Garmont Footwear, via Spineda 12, 31040 Volpago del Montello, TV, tel 0423.8726, fax 0423.621392, email info@garmont.com).



Bentornato, vecchio scarpone!

Oltre alla linea telemark moderna nel design, Garmont propone quest'inverno una nuova linea di scarponi da telemark che guarda al passato coniugando le migliori caratteristiche della tecnologia moderna e un'estetica un po' retro. Il modello Touring ha la tomaia in pelle pieno fiore, struttura leggera e media flessibilità. Sono in distribuzione anche i modelli Tour (utilizzabili anche per sci di fondo) e Altura in camoscio e pelle, entrambi con suola Vibram. (Garmont, via Spineda 12, 31040 Volpago del Montello, tel 04238726, fax 0423621, info@garmont.com).

Elios in testa di chi ha testa

Progettato per arrampicatori e alpinisti, l'Elios top è un casco leggero, robusto, ben ventilato e dotato di portalamпада. Il look è seducente, con calotta decorata in policarbonato termofor-

mato. Facile la regolazione del sottogola. Il modello è disponibile in tre taglie e pesa 310 grammi per la taglia 1. Certificato CE conforme alla norma EN 12492 e UIAA. Il modello Elios Class, leggero e confortevole, adatto a grandi vie, canyoning è invece disponibile in due taglie e pesa 300 gr per la taglia 1. La calotta è in ABS termoformato. "Finalmente un casco da alpinismo che mi rimane sulla testa!" ha esclamato il fuoriclasse francese Francois Damilano, apprezzando anche l'eccellente campo visivo concesso dall'attrezzo. Prezzi: 94.000 (Elios Class) e 130.000 (Elios Top) (distr. Amorini, via del Rame 44, 06077 Felcino, Perugia, tel.075.691193, email. amorini@amorini.it).

Aventex per progressione su vie cordate

La longe Aventex certificata CE è una solida longe in fettuccia robusta e simmetrica che si fissa all'imbracatura tramite un anello di fettuccia da passare in un nodo a bocca di lupo. E' stata concepita per i parchi avventura e per la pratica in via cordata (da non confondere con la via ferrata: si tratta di un percorso installato temporaneamente in parete; i rinvii sono frequenti). Pesa 125 g, è in vendita a 56.000 lire. (distr. Amorini, via del Rame 44, 06077 Felcino, Perugia, tel 075.691193, email. amorini@amorini.it).

Se il deserto vi tenta

Concepito per i climi caldi e in particolare per i deserti, il modello "Desert" di Calzados Boreal ha la tomaia in cotone al 100% e la speciale suola Boreal Softrac che aggiunge una camera d'aria nel tallone, oltre un inserto speciale in EVAS per ammortizzare. Nella misura 8 il peso è di 950 gr il paio. (Calzados Boreal, S.L., P. Altos de la Condomina, 15, P.O. Box 202, 03400 Villena (Alicante, España), tel 965800589, fax 965807713, boreal@e-boreal.com).

Le ultime nate in casa Charlet Moser

Sono dotate di una paletta "a sgorbia" (cioè a cucchiaio) per una presa comoda le ultime nate delle piccozze Charlet Moser: la Snowwalker e la Snowracer. La testa è realizzata in acciaio al nichel che garantisce alta resistenza meccanica e una lama sottile che conferisce all'attrezzo un'eccellente capacità di penetrazione nella neve dura. I denti arrotondati evitano di ferirsi le mani. Per guadagnare ulteriormente in leggerezza il manico è in zical anodizzato. La Snowwalker adatta all'escursionismo su ghiaccio e neve pesa 420 g per la misura 60 cm (esiste anche in versione 68 cm e 75 cm). La Snowracer è ideale invece per lo scialpinismo, l'avvicinamento sulle vie rocciose o anche in spedizione. Unica misura, 50 cm; peso: 340 g. Prezzi: 138.000 la Snowwalker, 144.000 la Snowracer (distr. Amorini, via del Rame 44, 06077 Felcino, Perugia, tel 075.691193, email. amorini@amorini.it).

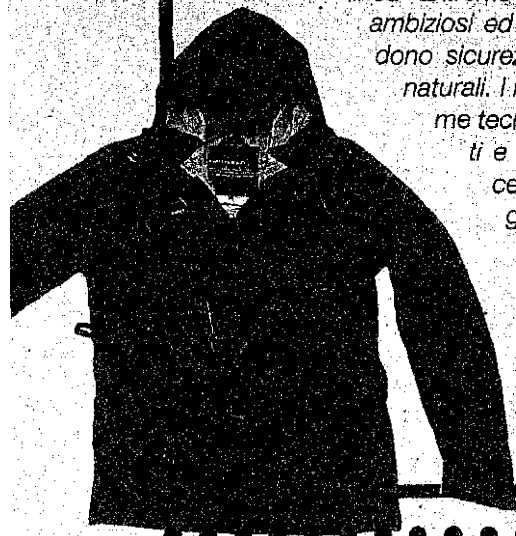
Divertirsi sugli sci con Dolomite

Pensato e progettato per divertirsi sugli sci, lo scarpone DKS della Dolomite presenta le seguenti caratteristiche tecniche: massima facilità di introduzione ed estrazione del piede; facile chiusura e regolazione; ottimo isolamento termico; perfetto avvolgimento del piede; struttura della scarpa con supporto laterale e posteriore per una perfetta conduzione dello sci; modello Lady ideale per la morfologia del piede femminile. (Dolomite Spa, via Feltrina centro 3, 31044 Montebelluna (TV), tel 04.232851, fax 0423.303388, email: info@dolomite.it).



Una giacca per le grandi sfide

Himal Jacket di Garmont Techwear è la giacca tecnica ed essenziale da spedizione in Goretex "Arosa" XCR 3L con rinforzi in Gore-Tex "Nevis" XCR 3L. Fa parte della linea "Extreme", progettata per gli alpinisti più ambiziosi ed esperti; per coloro che richiedono sicurezza e protezione dagli elementi naturali. I modelli sono costruiti con le ultime tecnologie in fatto di design, tessuti e accessori: cappucci anatomici, cerniere per ventilazione ascellare, gomiti preformati, chiusure anatomiche ai polsi, cerniere YKK impermeabili. (Info: Garmont Techwear, via Sile 3/L, 31040 Volpago del Montello (Trevi-so), telefono 0423.622009, fax 0423.622002, email: info@garmont.com).





MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu: 14-19; Ma, Me, Gv, Ve: 10-13
e 14-19
Apertura serale: Ma: 21-22,30

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del socializio, garantisce: • il trattamento preferenziale e agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti durante l'attività individuale e di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • il servizio gratuito di messaggeria via posta elettronica per una più tempestiva informazione sull'associazione; • l'accesso alla consultazione e al prestito presso la Biblioteca "Luigi Gabba"; • agevolazioni per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso alcuni negozi convenzionati della città; • visite specialistiche, prestazioni ambulatoriali e check-up a tariffe agevolate per sé e i familiari presso i centri dell'Ospedale San Raffaele.

Le quote associative per l'anno 2002 fissate dall'Assemblea dei Soci sono le seguenti:

Socio Ordinario ITL 70.000

Euro 36,15

Socio Familiare ITL 40.000

Euro 20,66

Socio Giovane ITL 25.000

Euro 12,91

Socio Ordinario: dal 18° anno di età; **Socio Familiare:** dal 18° anno di età se convivente con un socio ordinario della Sezione di Milano del CAI; **Socio Giovane:** fino al 17° anno di età (nati nel 1985). La quota può essere versata scegliendo fra le seguenti modalità: • presso la sede durante l'orario di apertura della Segreteria. Il pagamento può essere effettuato in contanti come pure con Bancomat e Carta di Credito • inviando un assegno bancario non trasferibile e aggiungendo alla quota l'importo di Lire 3.000 (Euro 1,55) quale rimborso spese per invio bollino e ricevuta; • effettuando un versamento sul nostro Conto Corrente Postale N° 28482206 presso una qualsiasi Agenzia delle Poste Italiane e aggiungendo alla quota l'importo di Lire 3.000 (Euro 1,55) quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Si ricorda di utilizzare un bollettino postale per ogni rinnovo, indicando nella causale l'annualità rinnovata, la categoria d'appartenenza e il nominativo del socio qualora non coincidesse con quello del versante. La ricevuta di versamento postale va allegata alla tessera sociale quale attestazione dell'avvenuto rinnovo annua-

le, sostituendo temporaneamente il bollino.

CORSO DI INTRODUZIONE ALLO SCIALPINISMO 2002

Come ogni anno (e sono ormai 37 dalla data di fondazione) la scuola "Righini" organizza il corso di introduzione allo Scialpinismo, rivolto a tutti coloro che vogliono muovere i primi passi fuori dalle piste battute e imparare a conoscere la montagna invernale, con un occhio al divertimento e uno alla sicurezza. Il corso si articola in una serie di lezioni teoriche che si terranno il giovedì sera e in sei uscite sul terreno (tre in giornata, tre con partenza il sabato e pernottamento in rifugi alpini). Inaugurazione e presentazione il 24/1. Iscrizioni presso la sede tutti i giorni in orario d'ufficio e il giovedì sera dalle 21,15. Chi desidera partecipare al corso deve esibire la tessera valida per il 2002 e consegnare: 1) modulo di iscrizione (che si ritira in sede) 2) certificato medico di idoneità fisica 3) due fotografie formato tessera 4) quota di iscrizione. La quota è di Euro 170 per i soci del CAI Milano e di Euro 180 per soci di altre sezioni. Comprende assicurazione, uso del materiale della Scuola, (ARVA, pala, etc.), manuale del CAI di scialpinismo.

Il calendario

Lezioni teoriche: 31/1 Materiali, 7/2, 14/2 e 28/3 neve e valanghe, 21/2 Topografia, 28/2 Orientamento, 7/2 Meteorologia, 21/2 pronto soccorso, 4/3 storia dello scialpinismo; gite ed esercitazioni: 27/1, 10 e 17/2, 3, 9-10 e 23-24/3, 6-7/4.

GITE GRUPPO FONDISTI

16/12 PONTRESINA, m 1800 (Engadina). Possibilità di percorrere le piste che portano in Val Roseg, in Val Mörterasch e verso St. Moritz. Itinerari di facile-media difficoltà. SP-SDT. 23/12: VAL FERRET 1600/1800 m (Aosta). Da Pianpincieux sino al fondovalle di Arnava (km 20 a r), lungo una pista battuta, pianeggiante, ma con salto di quota a Lavachey. SP-SDT. 6/1: TORGNON -m 1880 (Valle d'Aosta). Un percorso che domina la Val-touranche per un totale di 21 km a/r, di cui 15 alla portata di tutti e gli ultimi 6 con forte dislivello sino al punto panoramico sul Cervino. SP-SDT. 13/1: S. BERNARDINO, m 1600 (Grigioni). Percorso turistico su piste battute. Possibilità di escursione al Passo di S. Bernardino. SP-SDT-SE. 12-13/1: BASSA ENGADINA E VAL MONASTERO, m 1700/1035 (Svizzera). Interessante raid che consente di conoscere due vallate di lingua e di cultura ladina del Grigioni. Nella prima tappa percorreremo la Bassa Engadina lungo il classico itinerario da Zuoz a Lavin. Nella seconda scenderemo la Val Monastero dal Passo del Forno a Mustair passando per S. Maria Maggiore. SP-SDT. 20/1: COGNE, m 1535. Sulle piste all'interno del Parco

G.P., in direzione della Valnontey, Epinel, Lillaz, con stambecchi e camosci. Itinerari ideali anche per racchette da neve. SP-SDT. 26-27-20/1: BLUDENZ (Austria). Alcune delle più belle piste del Tirolo occidentale con base nel pittoresco paesino di Bludenz. SP-SDT. 27/1: MONTI LESSINI - m1400/1700 (Prealpi Venete). La pista della "Translessinia", di media difficoltà, con dislivello di 300 m nel primo tratto, quindi pianeggiante e panoramica. Possibilità di traversata al Passo delle Fittanze. SP-SDT.

ISCRIZIONI ALLA FISI

Sono aperte le iscrizioni alla FISI a cui la Sezione è affiliata da oltre cinquant'anni. I soci che volessero aderire o rinnovare la propria adesione, possono rivolgersi alla Segreteria nei consueti orari d'apertura, oppure allo Sci CAI Milano il mercoledì sera, dalle ore 21 alle 22:30. La quota FISI è di ITL 47.000.

SCI CAI MILANO

Come tradizione, oltre al corso di discesa giunto alla sua 51 edizione e al quale è ancora possibile iscriversi, lo Sci CAI organizza una serie di uscite domenicali aventi quali meta le più belle stazioni sciistiche delle nostre Alpi: 13/1 SESTRIERE; 20/1 LA THUILE; 27/1 COURMAYEUR; 3/2 ST. MORITZ; 24/2 GRESSONEY; 3/ 3 BORMIO.

GRUPPO ANZIANI

16/01 MONTE CAPENARDO (Liguria) m. 693; 23/01 MERATE SENTIERO CARPINI (Brianza); 30/01 MAGGIANICO - ERVE.

LUCI DI MONTAGNA

E' questo il titolo della mostra di dipinti a olio e studi su tavole di legno che Laura Bruni espone fino all'11/12 presso la Sala Ottagono. Orario di apertura: lunedì 14-19; dal martedì al venerdì ore 10-13 e 14-19; martedì sera ore 21-22:30; sabato e domenica chiuso.

ALLA SCALA CON IL CAI

E' stato costituito presso la Sezione un "Gruppo d'Interesse Scala". L'iniziativa è promossa dal Coro CAI Milano e dalla Biblioteca della Montagna "Luigi Gabba" in collaborazione con la Fondazione Teatro alla Scala. Viene proposta la partecipazione a tre spettacoli: sabato 19/1 LA TRAVIATA di Verdi; martedì 23/4: ROMEO E GIULIETTA di Prokofiev; giovedì 20/6: IL BARBIERE DI SIVIGLIA di Rossini. Ogni spettacolo sarà preceduto da una conferenza serale di preparazione tenuta, presso la Sala Emilio Romanini, dal Maestro Emanuele Ferrari. Il calendario delle conferenze è il seguente: 17/1, 18/4, 11/6. La quota d'iscrizione al GIS - CAI Milano è: Soci CAI ITL 60.000; Soci CAI Milano ITL 45.000; Coro CAI Milano ITL 35.000. La quota comprende la partecipazione alle tre conferenze e le spese di organizzazione. Gli iscritti assisteranno agli spettacoli in programma godendo delle partico-

lari forme di agevolazione.
DIGITA WWW.CAIMILANO.IT:
IL CAI MILANO E' ON LINE

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E.Kant, 6
Tel. 02.38008663
Fax 02.38008844
Ma: h. 21:00-23:00

ESCURSIONISMO

13/1 ALBENGA - ALASSIO

SCI

26/1 CLAVIERE

MONTEDISON

C.so di Porta Nuova, 34
Tel. 02.62707778 - 62707686
Lu-Gv: h. 9-12 3 13-17
Ve: h.9-12 e 12,30- 14,30

SERATE

17/12 LE ALPI DEL TRENTINO E DELL'ALTO ADIGE. Proiezione del documentario di Folco Quilici. Ore 21, presso Polo Ferrara, Piazza Ferrara angolo via Minicio; 14/12 CENA DI NATALE.

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Martedì 15-18, giovedì 21-23

SCUOLA NAZIONALE SCI DIFONDO ESCURSIONISTICO

Uscite a Livigno: 2,16/12, 7-8-9/12, 12 e 19/1. Settimana bianca dal 2 al 9/2 in Val Pusteria. Informazioni e iscrizioni in sede o telefonare allo 347.0413680 (Jole) o 338.2180386 (Emilio).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
http://www.edelweisscai.it
e-mail: edwca@tiscalinet.it

SCI DI FONDO

Giornaliera di dicembre: 16/12: Spugen
Settimane bianche di Natale dal 26/12 all'1/1 con istruttori di fondo a disposizione.
DOBBIACO IN VAL PUSTERIA
ALTIPIANO D'ASIAGO
Giornaliera gennaio e febbraio:
13/1: S. Bernardino
20/1: Campora
27/1: Val Ferret
3/2: Cogne
10/2: Torgron
Week-end di gennaio e febbraio:
12-13/1: Viote del Bondone e Campo Carlomagno a Campiglio.
19-20/1: fondo e discesa a Davos
25-27/1: Albertville in Savoia (Le Saisies e Le Feclaz)
1-3/2: Nevache - Cervieres in Francia.

RACCHETTE DA NEVE

(trasporto col bus dei fondisti):
12-13/1: M. Bondone-Campiglio; 27/1: Val Ferret; 10/2: Torgron.



■ **TREKKING INTERNAZIONALI**
27/12-7/1: Namibia, parchi e deserti.
26/12-7/1: Patagonia, campi base Fitz Roy e Cerro Torre, ghiacciaio Perito Moreno, parco del Paine, lago Pehoe, Purita Arenas.

■ **TREKKING CON SCI**
16-24/3: Lapponia finlandese. Itinerante, 6 giorni con sci da fondo, con guida e trasporto bagagli in motoslitte, notti in cottages riscaldati.
29/3-8/4: Groenlandia: itinerante, 6 giorni con sci da escursionismo, con guida e trasporto bagagli in slitta con cani, notti in rifugi riscaldati

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA**
Dall'8/1 al 30/4 due ore settimanali, martedì e giovedì alle 18,30 o alle 19,30. Palestra comunale all'Arena. Posti limitati.

■ **PROIEZIONI IN SEDE (ore 21)**
16/1: Viaggio nel regno di Saba (Yemen) (L. Rossi).
I partecipanti alle gite ed ai corsi sono coperti da assicurazione infortuni.

■ **FALC**
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
www.falc.net
Email: info@falc.net
Info: Simona Curti 02.33606387
Giovedì ore 21.15-23

■ **CORSO DI SCIALPINISMO**
Il 26° Corso SA1 è rivolto a chi è in possesso di una buona tecnica nella conduzione degli sci su piste di qualsiasi difficoltà e vuole iniziare la pratica dello scialpinismo. Sette lezioni in sede il giovedì sera, apertura del corso 17/1 e otto esercitazioni in montagna col seguente calendario: 20/1 selezione in pista Diavolezza-Engadina, 3/2 Spitzhornli, 10/2 Pizzo di Petto, 23-24/2 Punta di Valdeserta, 10/3 Punta Valletta, 23-24/3 Poncione di Pesciora. Iscrizioni in sede. Direttore della Scuola: Guida Alpina I.N.S.A. Fabio Lenzi Direttore del 26° Corso: I.S.A. Andrea Poiasina Vicedirettore: I.S.A. Anna Salari

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**
Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Informazioni: Roberto (0328.6869581) e Ramon (0347.2543363)

■ **GAM**
Via C.G.Merlo, 3 - 20122 Milano
Tel. 02.799178
fax 02.76022402
<http://space.tin.it/sport/regirola>
e-mail: gamcai@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ **SCI DI DISCESA E FONDO**
6/1 SPLÜGEN (1457 m) 30 km di discesa, 40 km di fondo e 20 di sentieri invernali - 19-26/1
SETTIMANA BIANCA - A PEDRAGES (BADIA) collegamenti con Val Gardena, Arabba, Marmolada, Falzarego e Pordoi.

■ **SCIALPINISMO**
16/12 PIZZO D'ERA (2618 m), nella zona del Lucomagno. Disl. 970. BS - 5/1 MONT CORQUET (2530 m), in val d'Aosta. Disl. 1147 m. BS

■ **SEM**
Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Conto Corrente Postale: 460204
<http://www.caisem.org>
Giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30.
Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

■ **GRUPPO GROTTI MILANO**
52° Corso di introduzione alla speleologia. La serata di presentazione, con proiezione di dia è fissata il 1/2. Informazioni: 3332747480 (Annibale) o 3286942883 (Mario) oppure gruppogrottemi@libero.it

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO**
12/12: presentazione e apertura iscrizioni per il XVIII Corso di Scialpinismo. 26/2: presentazione e apertura iscrizioni per il IX Corso di Alpinismo.

■ **SCUOLA DI FONDO ESCURSIONISTICO ALFIO POPI**
8 e 15/12: previste uscite su pista e 12/1 discesa.

■ **SERATE**
17/1, ore 21.15: "Parapendio. Passato, presente e possibile prossimo futuro" Pietro Nova, direttore scuola "Blue Time".

■ **MOSTRE**
Sono esposte le foto della festa junior scattate al SEM Cavaletti il 3/6, e inoltre a cura di Gilberto Grassi la mostra "Figurine Liebigh di Montagna".

■ **CASSANO D'ADDA**
Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
<http://www.caicassano.it>
caicassano@tiscalinet.it
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ **SCI ALPINISMO**
8/12: Tonale, Cima Presena (3069 m), MS. Aperte le iscrizioni al corso di sci alpinismo SA1.

■ **SCI DISCESA**
Aperte iscrizioni ai corsi di Monte Campione e Spiazzi di Gromo.

■ **VARIE**
• Il 15/12 cena sociale aperta ai soci e simpatizzanti.
• Prossimo cons. direttivo 5/12.
• Tesseramento 2002 dal 13/12.
• Giovedì 20/12 ritrovo in sede per festeggiare le feste natalizie.

■ **SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA**
Via Valverde 33 c/o Castello Visconteo
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544 fax 1782283900
martedì e giovedì ore 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

■ **SCI DI FONDO**
13/1 Biemonte; 27/1 Lavarone

(Millegrobbe). Iscrizioni Franco Margutti 0290965686; 9 e 10/2 Dobbiaco-Val Fiscalina - P.so M. Croce - Padola (km. 25 o 45) e Val Casles (km 30 o 48); iscrizioni entro il 23/12 o a esaurimento posti (marcoroncalli@tin.it)

■ **ESCURSIONISMO**
20/1 Grignetta (Giuseppe Colombo, EE).

■ **SERATE DIA**
6/12 India (Sergio Brasca); 18/12 Un anno di alpinismo (Giuseppe Colombo); 10/1 Escursioni 2001 (autori vari).

■ **BAITA SOCIALE**
A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

GINISELLO BALSAMO

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì ore 21-23
Tel. 0338.1734145 -
0338.3708523
e-mail: 0333.6374108@tin.it

■ **SCUOLA BRUNO PATERNO - XXIV CORSO ALPINISMO AR 1**
Inizio 9/4.

■ **CORSO DI SCIALPINISMO con Guida alpina UIAGM**
Inizio 24/1 - Iscrizioni entro il 18/1.

■ **STAGE DI SCIALPINISMO**
Uscite accompagnate da guida alpina UIAGM.

■ **GITE DI SCIALPINISMO**
13/1: Seehorn, Passo Sempione.
27/1: Pizzo dei Piani, Campodolcino.
10/2: Cima Piana, Champorcher (AO).
3/3: Monte Arcoglio, Valmalenco.
10/3: Piz Scalotta, Bivio (CH).

■ **2002 ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE**
Sono in preparazione le iniziative per sensibilizzare soci e cittadini sulle finalità dell'AIM.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

■ **SCI ALPINISMO**
Il 6/12 alle ore 20,30 nella sede CAI di Como presentazione del volume redatto da Rino Zocchi per ricordare l'attività trentennale (1970-2000) della scuola Nazionale di Scialpinismo "Pietro Gilardoni". Nella circostanza verranno convocate le Autorità cittadine, i Presidenti delle Sezioni alle quali fa capo la Scuola: Como, Arosio, Barzanò, Caslino,

Dervio, Erba, Inverigo e Moltrasio e tutti gli Istruttori, attivi e non più attivi, nella Scuola stessa.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Sabato 15/12 tradizionale festa di chiusura. Informazioni in sede i giovedì dalle 18 alle 19: il Presidente Enrico Traversa, unitamente a Consiglieri, Revisori del Conti, Tesoriere e Segretario, augura ai soci della Sezione e della Sottosezione Buon Natale e felice Anno Nuovo.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
Tel. 0339.3444814
0333.7342896
Martedì e venerdì 21/23

■ **TESSERAMENTO**. Quote invariate: ordinari L. 65.000/Euro 33,60; famigliari L. 26.000/Euro 13,40; giovani (1985) L. 20.000/Euro 10,30. Per i mesi di gennaio, febbraio, marzo la segreteria sarà aperta nei giorni di martedì e venerdì dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 22. Il sabato dalle 16 alle 18.

■ **CORSO SCI DA DISCESA E SNOWBOARD**
A S. Bernardino (CH) il 27/1, 3/2 e 10/2. Sono aperte le iscrizioni.

BOVISIO MASCIAGO

Pizza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
<http://space.tin.it/associazioni/e/alloni/>
e-mail: caibm@tin.it
Mercoledì e venerdì 21-23

■ **CORO CAI BOVISIO**
15/12, ore 21, concerto di Natale presso la chiesa S. Pancrazio.
22/12, concerto di Natale organizzato dalla "Unione Samaritana" presso il teatro Villa via Forzezza, 8, Milano (Ferm. MM1 Villa S. Giovanni)

■ **SCI DI FONDO**
22° corso di Sci di fondo escursionistico, uscite nelle domeniche 25/11, 2/12, 9/12, 6/12 e 13/1. Programma gite: 20/1 Realp. 3/2: S. Bernardino, 10/2: Riale (gara sociale); 24/2: Cogne-Lillaz; 3/3: Trekking in Engadina; 17/3: Lenzerheide; 26/3: Val di Fex; 31/5: Val Bever.

■ **MANIFESTAZIONI**
24/12, ore 20,45, tradizionale tombolata di Natale in sede.

■ **SCUOLA SCI**
Corsi di discesa e snow board a

Scialpinismo con la Scuola "F. Berti"
La Scuola "Filippo Berti" della Sezione di Monza, organizza il XIV CORSO DI SCIALPINISMO DI BASE. "Scialpinismo 2002...grandi spazi nelle Alpi". Il corso, da gennaio a marzo, è rivolto a coloro che per la prima volta si accostano a questa entusiasmante disciplina, così come a coloro che già la praticano e vogliono perfezionarsi. Costo 181,00 Euro (L. 350.000). E' necessaria una buona preparazione fisica. Iscrizioni e informazioni presso la sede della Scuola c/o CAI MONZA - Via G. Longhi, 3 - 20052 - Monza (MI) il martedì e venerdì dalle 21 alle 23. Tel. 039. 361485 - mail to: caimonza@tin.it; oppure al Coordinatore del Corso, Pietro Biella (Istruttore Sezionale) Via Cavour, 49 - 20040 - Usmate (MI) tel. 039/671763 - mail to: fambietta@interfree.it



(02.4453133). 27/1: Alpe Campagneda. Da Campo Frasca in Val Malenco percorso scursionistico o con racchette da neve verso il Rifugio Cristina. Mp. Concardi (02.48402472).

■ **CAI NEVE - WEEK END**
8-9/12: Rhêmes N.D. Magie valdostane sulle piste di fondo tra i villaggi e fuori pista verso il Rifugio Benevolo, anche con racchette da neve. Mp. Scuola Fondo (02.48402472). 5-6/1: Ciapolata della Befana. Nell'Appennino Reggiano salita al Rif. Battisti e al Monte Gusna. Mp. Nerini (02.89126560). 12-13/1: Asiago. Nel paradiso dei fondisti itinerari da Campomulo e Campolongo. Piste da discesa a Gallo-Meletta. Mp. Scuola Fondo (02.48402472).

■ **CORO CAO COMO**
Concerto di canti della montagna diretto dal M° Nicola Franchi sabato 15/12 alle ore 21 al Teatro Verdi. Ingresso libero. Patrocinio Assessorato Cultura.

■ **AUGURI NATALIZI**
20/12, ore 21 in sede, panettone e spumante offerti dal CD.

■ **PIANETA TERRA**
11/1: Avventure per un anno. Idee per camminare, arrampicare, sciare con il CAI Corsico (Concardi, Nerini). 25/1: La Cultura Tibetana in India. Mandala e iniziazione di Kalachakra tra Sutey e Indo (Zusio). Centro Foscolo. Ingresso libero.

■ **SEGRETARIO**
Dopo oltre vent'anni di militanza e volontariato lascia i suoi incarichi il segretario Giorgio Mascoli. Viene sostituito da Ivano Bergamaschini coadiuvato da Marco Brusotti, Giovanna D'Illo e Alessandro Piroa. Al Segretario uscente i più profondi ringraziamenti per la preziosa opera svolta, ai soci subentranti gli auguri di un proficuo lavoro nella continuità e nel rinnovamento.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02.9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30
caizago@tiscali.net
www.caizago.it

■ **CORSI SCI**
Presolana - Monte Pora. Sono aperte le iscrizioni.

■ **SCI ALPINO**
16/12: Pila. 27/12-2/1: Capodanno in Presolana.

■ **PRESCIISTICA**
Tutti i martedì e i giovedì ore 20 - palestra scuole medie.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **SULLA NEVE**
16/12 ciaspe, sci fondo/discesa: P. Rolle, Castellaz, Val Vene-

gia, Pullman. 13/1 ciaspe: Casera Palantina-Piancavallo-mp. 20/1 fondo: Millegrubbe-pullman. Iscriz. penultimo giovedì.

■ **SPEDIZIONE KILIMANGIARO**
14/12: l'alpinista V. Casiraghi e il Dott. M. Zölll presentano la spedizione che partirà il 7/1. Teatro Villa Belvedere Ingr. libero 20,45.

■ **AGENDA MONTAGNA 2002**
216 pagg. a colori, L. 10.000, prenotata via fax 0423-721815 o mail: linea.grafica@libero.it.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA - MURO ARRAMPICATA**
Palestra S.M.S Ex sede G. Mazzini, orari: mar e giov 18.30/19.30-19.30/20.30. Palestra A. Azzolini, orari: lun, mar e giov 19.30/22.00.

■ **ASSEMBLEA STRAORD.**
20/12 ore 20.30 presso la sede. Vi aspettiamo tutti per scambiarsi gli auguri di buone feste.

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
http://digilander.iol.it/caidolo/
Mercoledì ore 21-23

■ **CINQUANTENNALE**
Nel 2002 ricorre il cinquantennale della fondazione della Sezione: è auspicabile il coinvolgimento dei soci nella partecipazione e nell'organizzazione delle specifiche attività proposte.

■ **SERATE**
18/12: al Cinema Italia a Dolo presentazione del programma del 50°, incontro con Beppe Tenti che parlerà delle spedizioni di Overland; presenzierà l'alpinista Francesco Santoni.

■ **SCI ALPINISMO**
16/1: inizio del Corso Intersezionale di Sci alpinismo SA1. Informazioni e iscrizioni presso le sedi di Dolo, Mirano o Chioggia.

■ **GITE**
20/1: Uscita con le racchette da neve in Val Calamento (TN) - facile (Benetti e Rosso).

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ **FOR OUR FOREIGN MEMBERS.** We wish you a merry Christmas!

■ **NATALE CAI**
20/12: brindisi e auguri di Buon Natale alla Chiesa Cristo Re ore 19,15 con il Coro Rosalpina.

■ **CORSI**
In gennaio apertura delle iscrizioni al corso di sci alpinismo.

■ **CIASPOLE**
6/1: 29a edizione de "La Ciapolata" in collab. con la Commissione Escurs. 20/1: Val Venegia. 3/2: Ormetti di Pietra.

■ **ATTIVITÀ GIOVANILE**
1/12: Proiezione

PALESTRA DI ROCCIA

L'accesso è a pagamento. I soci devono presentarsi presso la Segreteria in piazza Erbe con due fotografie formato tessera e pagare la quota di 52 Euro per gli adulti, 26 Euro dai 14 ai 18 anni e gratis fino a 14 anni. Riceveranno un tesserino che dovranno esibire su richiesta dei responsabili dell'apertura. Bambini e ragazzi di età inferiore ai 14 anni possono accedere solo se accompagnati da persone regolarmente abbonate, e sotto la responsabilità di queste. È fatto obbligo di rispettare le norme di sicurezza e le indicazioni dei responsabili dell'apertura; di arrampicare con la corda o se slegati di non salire coi piedi oltre 1 metro da terra. L'arrampicata è comunque un'attività potenzialmente pericolosa e chi la pratica se ne assume i rischi.

■ **SCI CAI**
Riprendere l'attività. Corso di sci per bambini (principianti e progrediti). Avviamento alla pratica agonistica.

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
www.caiaidona.piave.net
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ **TESSERAMENTO**
Da gennaio inizia l'era Euro. Iscrizioni e rinnovi solo con la nuova moneta. Quote per socio ordinario 33,57 (compreso Alpi Venete); familiare 15,49, giovane 10,33. Grazie per la collaborazione.

■ **SOCI AQUILE D'ORO**
Consegna dei distintivi durante la Serata degli auguri.

■ **SERATA AUGURI**
Tradizionale scambio d'auguri in sede giovedì 20/12, ore 21.

VERONA

Via S. Toscana, 11
37129 Verona
Tel. e fax 045.8030555
www.caiverona.it
Mart. 16,30-19 e 21-22,30
Mer.-giov.-ven. 16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
mart.-ven. 21-22,30
Gruppo Speleologico:
giov. 21-22,30
c/c postale n. 14445373; c/o bancario (Cariverona Banca Spa) ABI 6355 - CAB 11704 - c/c 47515/16

■ **TESSERAMENTO**
Sono aperti i rinnovi del tesseramento per l'anno 2002; i bollini sono già disponibili. A chi rinnova l'adesione entro il 28/2, sarà fatto omaggio, in occasione del "2002 Anno Internazionale delle Montagne", del particolare distintivo della Sezione. Si consiglia di rinnovare al più presto, possibilmente entro dicembre. Le quote, invariate rispetto al 2001, sono le seguenti: ordinari L. 65.000/Euro 33,57, familiari L. 33.000/Euro 17,04; giovani L. 20.000/Euro

10,33. Variazioni anagrafiche: L. 3.000/Euro 1,55. Si raccomanda, per i pagamenti in Euro, di presentarsi in segreteria con gli importi esatti.

■ **ATTIVITÀ SCIISTICA**
Discesa: il 1° ciclo del corso si svolge a Racines (BZ) l'8-9 e il 15-16/12. Gita con gli accompagnatori 23/12 a Madonna di Campiglio. Settimana bianca dal 29/12 al 5/1 in Val Thorens - 3 Vallées (Francia). Sci fondo e sci fondo escursionistico: 13/12 presentazione dei corsi, 20/12 nivologia - valanghe - attrezzatura ed equipaggiamento. Escursioni di fondo: 16/12 Alpe di Siusi - 26/12: Val Ridanna

■ **CORO**
Coro scaligero dell'Alpe: nell'ambito dei festeggiamenti per il 55° anno di attività tournée dal 7 al 10/12 in Germania (Baden-Württemberg), concerto prenatulizio giovedì 20/12 nella chiesa di S. Nicolò in centro Verona.

■ **AUGURI**
La vigilia di Natale tradizionale appuntamento per la S. Messa (ore 22,30 presso la chiesa del Paradiso) accompagnata dai canti del Coro Scaligero, quindi ritrovo in Sede per lo scambio di auguri e per ritirare l'opuscolo delle attività 2002. Il presidente e il consiglio direttivo augurano a tutti i soci e loro famigliari Buon Natale e felice Anno Nuovo.

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30
Tel. 0347.1054798
www.geocities.com/yosemite/gayser/3538/amcal

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Nel mese di dicembre serata sull'attività svolta durante il corso. In novembre si è svolta un'escursione in baita.

■ **CAMBIO SEDE**
Comunicazioni della nuova locazione saranno date la più presto.

MONCALIERI

Pizza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: caimoncalieri@yahoo.it
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

■ **SCI DI FONDO**
Due corsi itineranti in collaborazione con il Centro Sci di Fondo Subalpino. Classi distinte per adulti e ragazzi con cinque livelli per l'apprendimento della tecnica classica e dello skating. Iscrizioni entro il 12/12 in sede oppure 13/12 o/o C.R.D.C.

■ **2° CORSO DI SCI ESCURSIONISMO "VLADIMIR PAUL"**
Presentazione mercoledì 5/12 ore 21 con illustrazione della progressione tecnica, attrezzatura consigliata e abbigliamento. Iscrizioni entro il 9/1. Prima lezione in sede 14/1 "Meteorologia, neve e valanghe".



SCI DISCESA

Corso presso località sciistiche francesi con maestro di sci. Iscrizioni in sede entro il 19/12.

SCI ALPINISMO

Pur non avendo definito un programma, vengono organizzate uscite a seconda delle condizioni di innevamento.

GIORNALINO

Vi invitiamo a ritirare in sede il giornalino con l'attività invernale.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/cailanzo/default.htm
e-mail: ge18@icip.com
Telefono: 0123/320117

SOTTOSEZIONE

VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

È possibile rinnovare la tessera: ORD L. 57.000, fam L. 26.000, giov. L. 19.000; i soci della sottosezione avranno diritto a un buono sconto presso i rifugi Cibrario, Daviso e Gastaldi. Si ricorda inoltre che sabato 19/1, ore 21, si terrà presso la sede l'assemblea annuale.

PINO TORINESE

via Martini 16
10025 Pino Torinese
tel. 339.7312452
www.cal-pinotorinese.org
Venerdì ore 21,15-23

ATTIVITÀ INVERNALE

Sci di fondo e racchette: 13/1: Pragelato; 20/1: Usseglio; 3/2: Brusson; 10/2: Gressoney; 17/2: Claviere; 3/3: Rhêmes N. Dame. Corso nelle prime 4 uscite. Quote L. 100.000 più pullman studenti (elem. e medie) L. 50.000, pullman L. 100.000.

AUGURI NATALIZI

14/12 in sede con proiezione di diapositive del Giro del Monte Bianco.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
Piazza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
e-mail: cal.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dopo le ore 21

SCI ALPINISMO

La SCUOLA NAZIONALE "CAI MONVISO" organizza un corso base (SA1), giunto alla 34ª edizione. Le lezioni inizieranno in sede, mercoledì 23/1 e le lezioni pratiche il 27/1. Le domande dovranno pervenire, complete di quanto richiesto, entro il 18/1. Nel mese di aprile la Scuola organizza il corso di perfezionamento (SA2), aperto a chi ha già una buona dimestichezza con la disciplina. Per iscrizioni e informazioni in sede o al Centro Ottico Borghino, tel. 0175 249732

TREKKING MARCHESATO

La Sezione ripropone per il 2002, 4 giorni attorno al Monviso, dal 3 al 5/8, con partenza da Saluzzo. Informazioni più dettagliate, mettendosi in contatto con Sede CAI, il venerdì sera dopo le ore 21, telefono e fax: 017524937 e-mail: cal.monviso.saluzzo@libero.it; Renzo Poggio, tel. 017543844; Franco Galliano tel. 017546391, oppure in orario lavoro, tel. 0175248839, fax 0175475140. Le iscrizioni si chiuderanno il 20/6.

ALPINISMO GIOVANILE

Sabato 22/12 festa di chiusura. Durante l'incontro verrà presentato il calendario dell'attività 2002. Giochi e rinfresco per tutti.

AUGURI

Il Direttivo invia i migliori auguri di buon Natale e felice Anno Nuovo a Soci e Amici del Sodalizio.

VARALLO SESIA

Sott. Borgosesia, Grignasco, Romagnano, Ghemme, Scopello, Alagna, Gr. Camoso.
Via G. Durio, 14 - 13019 Varallo
Tel. 0163.51530 fax 0163.54384
Mercoledì e venerdì ore 21. Segreteria lunedì-venerdì. orario di ufficio

MANIFESTAZIONI

Il Natale Alpino (24/12) si terrà a Balmuccia. S. Messa alle ore 22.

È AVVENUTO

• Il 21/10 si è tenuta al Monte Tovo, sull'Altare di Rocca dei monti d'Italia, la tradizionale Benedizione dei Ceri per i caduti in montagna. Era presente una rappresentanza del CAI di Bergamo.

• L'11/11 si è tenuta a Varallo la 98ª Assemblée del Convegno LPV, con la presentazione dell'alpinista alagnese Silvio Mondinelli "Gnaro" e il conferimento di un riconoscimento per la sua eccezionale attività alpinistica himalayana, svolta sempre con forte spirito altruistico e umanitario. • Il Consiglio sezionale, riunitosi il 28/9, ha preso in esame i risultati della gestione annuale dei rifugi e dell'attività sociale estiva; ha approvato il contributo di L. 5.000.000 a favore del Corpo Guide di Alagna per la realizzazione della Ferrata di Cimalegna; ha preso in esame la situazione dell'immobile "Casa Grassi", agli effetti del concreto avvio dell'operazione di ristrutturazione-alienazione.

• È stato avviato nell'estate, con la Comunità Montana Valsesia, un piano di recupero e segnaletica dei sentieri della Valsesia, coinvolgendo gli Enti e le Associazioni locali, a sostegno dell'opera fin qui svolta dalla Commissione Sezionale.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cal.pc@altrimedia.it
Sito internet:
<http://www.altrimedia.it/cal>
Martedì e venerdì ore 21-23

INTERNET

Notizie su sentieri, itinerari

escursionistici e falesie.

■ PALESTRA LOMAZZO
PRESCISTICA LIJN E GIO 19-20. ARRAMPICATA LUN-MAR-MER-GIO 19-22,30

■ PROSEGUE L'INIZIATIVA "ADOTTA UN SENTIERO". Francesco Merli tel 0523.490396

■ SCI DI FONDO
23/12 AIROLO (Svizzera); 5-7/1 BRUNICO (VALLE AURINA); 19-20/1 VAL VARAITA (GN); 27/1 MONTE BONDONE (TN)

■ SCI
20/1 MADESIMO. CORSO SCI FOLGARIA DAL 27/1 al 17/2 (4 uscite)

■ SETTIMANE BIANCHE
VAL GARDENA DAL 19 AL 26/1 Nico Bignami tel 0523.875226. CORTINA DAL 27/1 AL 3/2 RESP Mario Mazzoni TEL 0523.571116. CORTINA DAL 10 AL 17/2 RESP Mario Mazzoni TEL 0523.571116

■ SERATE
14/12 TENERE -NIGER il deserto del Tuareg; 18/1 INDIA - GARIHWAL, sorgenti del Gange"

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispoeto
Venerdì 18-20,30

■ ESCURSIONISMO
16/12 ESCURSIONE DI CHIUSURA (P.a.P.) - (Pierluigia Ciucarilli, Adamo Nicolucci, Marcello Belmonte) (T). All'escursione sarà abbinato il tradizionale pranzo durante il quale, oltre a scambiarsi gli auguri, verrà fatto il bilancio dell'anno trascorso e verranno distribuiti il calendario, il programma 2002 e la nostra rivista annuale "Il Monteluce".

■ CORO SEZIONALE
15/12, ore 21, alla Sala Pegasus (ex Chiesetta di San Lorenzo, Piazza Bovio) CONCERTO DI FINE ANNO diretto da Pier Luigi Felici. Intervente numerosi. Si potrà assistere, fra l'altro, a una esibizione con molte novità!

All'ombra di Magor

Tra un appiglio e l'altro, lo spazio dell'avventura. Tra l'ombra di Magor e la Mollisa, storie di uomini e di folletti.

Tra un truciolo di circolo e la sgorbia che l'ha cavato, la mano amica di Mauro.

Tra le pareti e gli umori della valle abbiamo cominciato a cercare il nostro spirito e ci siamo portati a casa un'idea, come un groppo di circolo: vogliamo farla crescere!

Se vuoi stare alla scommessa di pensare come ti pare, se pensi di poterli mettere addosso un ricordo o una suggestione, se cerchi il tuo spirito, allora abbiamo qualcosa di cui parlare.

Per saperne di più, mandaci una e-mail: findyourspirit@libero.it

Ti risponderemo prima possibile. Se non disponi di un indirizzo di posta elettronica telefona ore serali o nei fine settimana allo 339 3365940



AFFIDABILITA', PRESTAZIONI, LEGGEREZZA

tutto é più facile